

BILANCIO 2012
120° *ESERCIZIO*

CASSA DI RISPARMIO DI VOLTERRA
S.p.A.

INDICE GENERALE

Composizione degli Organi Amministrativi e della Direzione Generale	pag. 5
Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione	pag. 7
Schemi di bilancio	pag. 25
Nota integrativa	pag. 31
Parte A – Politiche contabili	pag. 32
Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale	pag. 51
Parte C – Informazioni sul conto economico	pag. 75
Parte D – Redditività complessiva	pag. 85
Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	pag. 87
Parte F – Informazioni sul patrimonio	pag. 119
Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda	pag. 123
Parte H – Operazioni con parti correlate	pag. 123
Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	pag. 125
Parte L – Informativa di settore	pag. 125
Allegati al bilancio	pag. 127
Allegato 1 – Rendiconto del Fondo di Quiescenza a Contribuzione Definita	pag. 128
Allegato 2 – Elenco beni immobili di proprietà e rispettive rivalutazioni	pag. 130
Allegato 3 – Corrispettivi di revisione	pag. 132
Relazione del Collegio Sindacale	pag. 133
Relazione della Società di Revisione	pag. 139

ORGANI AMMINISTRATIVI E DIREZIONE GENERALE

AL 5 MARZO 2013

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente	Prof.	Giovanni	MANGHETTI
Vice Presidente	Rag.	Giorgio	GHIONZOLI
Consiglieri	Avv. Rag. Dott. Sig. Ing.	Renzo Sergio Pier Giovanni Massimo Antonio	VERDIANELLI NINCI VIVALDI BANTI CIOPPA

COLLEGIO SINDACALE

Presidente	Dott.	Carlo	ROSSI
Sindaci Effettivi	Dott. Dott.	Sergio Andrea	VOLTERRANI FIDANZI
Sindaci Supplenti	Prof. Dott.	Ciro Gennaro Pasquale	CORVESE GIOVINAZZO

DIREZIONE GENERALE

Direttore	Rag.	Roberto	PEPI
-----------	------	---------	------

RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE SULLA GESTIONE

L'economia mondiale

Come per il 2011, la crescita dell'economia mondiale nel 2012 è rimasta debole con flussi commerciali in ristagno. Nonostante i segnali di rafforzamento in alcuni paesi emergenti sul fine anno, l'evoluzione della crisi nell'area dell'euro e la gestione degli squilibri del bilancio pubblico negli Stati Uniti (fiscal cliff) hanno mantenuto deboli le prospettive di crescita globale. La dinamica stimata del PIL mondiale dall'OCSE dovrebbe rallentare al 2,9%.

Negli Stati Uniti la crescita a fine 2012 è prevista pari al 2,2%; l'accelerazione degli investimenti in edilizia residenziale e l'aumento della spesa pubblica registrato nella seconda metà dell'anno hanno più che compensato il calo degli investimenti fissi produttivi e il rallentamento dei consumi privati.

In leggera contrazione il PIL nel Regno Unito (-0,1%), la cui dinamica è stata influenzata da fattori estemporanei quali le olimpiadi di Londra.

L'economia giapponese è rimasta in deflazione. L'anno è andato concludendosi con segnali di un forte indebolimento della produzione industriale, cui si è contrapposto il rafforzamento dei consumi privati e delle vendite al dettaglio. Il disavanzo commerciale del paese ha registrato i massimi per effetto del livello dello yen, che ha finito per indebolire la componente della domanda estera.

Anche nelle principali economie emergenti l'attività economica ha continuato a rallentare, riflettendo l'impatto negativo della congiuntura internazionale. La tendenza, in alcuni casi, è stata parzialmente compensata dalla tenuta della domanda interna. In Cina la crescita nel 2012 è prevista attestarsi al 7,5%, al 4,5% in India, al 3,4% in Russia, all'1,5% in Brasile.

La debolezza della fase ciclica ha contribuito a mantenere basso il livello dell'inflazione nelle diverse economie del globo.

L'economia europea

Nella zona dell'euro più che nelle altre aree economiche mondiali la congiuntura economica ha fatto sentire i propri effetti, con una flessione stimata nell'ordine dello 0,4%. A inizio anno gli effetti legati alla debolezza della domanda interna sono stati affiancati da forti tensioni finanziarie sui mercati, legate all'esito dei debiti sovrani dei paesi dell'area mediterranea. Durante il periodo estivo gli annunci della Banca Centrale Europea relativamente alle operazioni monetarie definitive (Outright Monetary Transactions, OMT) unitamente ai progressi nella gestione degli squilibri finanziari dei paesi dell'area e nella definizione di un meccanismo unico di vigilanza bancaria, hanno consentito di alleviare tali tensioni, contribuendo a favorire condizioni monetarie più distese. Ciò si è riverberato positivamente sui premi al rischio sovrano dei paesi maggiormente colpiti dalla crisi finanziaria e su quelli richiesti alle loro banche attraverso i CDS (credit default swap), permettendo un allentamento della stretta creditizia. Il miglioramento del quadro economico in conclusione dell'anno ha posto le condizioni per un rafforzamento dell'euro nei confronti delle altre valute.

L'inflazione, misurata al netto dei prodotti alimentari ed energetici, è rimasta stabile all'1,5%.

Le difficoltà legate alla fase congiunturale non hanno risparmiato nemmeno le economie "forti" di Francia e Germania e la debolezza della domanda interna è stata affiancata anche in questi paesi da una dinamica del credito moderata – tanto dal lato della domanda che dell'offerta – .

L'economia italiana

La fase recessiva dell'economia italiana è proseguita per tutto il 2012. Il PIL è stimato in calo di circa 2 punti percentuali. La domanda interna ha manifestato una dinamica contenuta, riflesso della perdurante debolezza dei consumi delle famiglie e degli investimenti fissi lordi.

I consumi delle famiglie hanno continuato a contrarsi, in risposta al prolungato calo del reddito disponibile e all'incertezza circa l'evoluzione della congiuntura. Il calo della spesa è risultato generalizzato, ma particolarmente accentuato nel comparto dei beni durevoli. La protratta debolezza del potere d'acquisto delle famiglie ha inciso anche sulla propensione al risparmio che, a differenza di altri periodi storici, nel 2012 è scesa in termini significativi.

La produzione industriale ha continuato a contrarsi, con riflessi particolarmente intensi nel comparto dei beni di consumo durevoli.

La flessione degli investimenti in costruzioni è proseguita a un ritmo analogo a quello osservato dalla metà del 2011. Le transazioni nel comparto residenziale hanno raggiunto il minimo dell'ultimo ventennio e i prezzi delle abitazioni acquistate dalle famiglie hanno continuato a scendere, prolungando la tendenza in atto dalla fine dello scorso anno.

L'interscambio netto con l'estero ha fornito un contributo positivo al PIL. Mentre le importazioni sono diminuite in ragione della debolezza della domanda interna, le esportazioni si sono mantenute su livelli soddisfacenti. I settori che hanno registrato la maggiore espansione sono quelli dei prodotti in metallo, della chimica e farmaceutica, dei prodotti alimentari e della meccanica. Il miglioramento delle condizioni dei mercati finanziari internazionali osservato dall'estate ha altresì determinato una ripresa degli acquisti di titoli di stato italiani da parte degli investitori esteri, favorendo l'afflusso di capitali in entrata.

Il contesto delineato ha innescato un progressivo calo dell'inflazione al consumo a partire dall'autunno, in virtù della decelerazione dei prezzi dei prodotti energetici e del venir meno dell'impatto dell'aumento delle imposte indirette nello stesso periodo del 2011. Nello stesso periodo anche i prezzi alla produzione hanno iniziato a raffreddarsi.

Sul fronte del lavoro si prevede che il numero degli occupati si mantenga sostanzialmente stabile rispetto al 2011, grazie al ricorso alla cassa integrazione guadagni (CIG). All'aumento degli occupati nel settore dei servizi si contrappone il calo di quelli nell'industria e agricoltura. L'innalzamento dei requisiti anagrafici per la pensione richiesto dalla riforma Fornero ha contribuito piuttosto ad aumentare il tasso di disoccupazione, per effetto dell'allargamento della forza lavoro disponibile - il fenomeno risulta marcato tra i giovani - . All'interno di un quadro congiunturale depresso quale l'attuale, le imprese continuano a privilegiare forme di impiego temporaneo. In incremento il ricorso alla CIG e in moderata flessione la dinamica dei salari reali.

Dal lato bancario è rimasta sostenuta la crescita dei depositi della clientela residente. Le condizioni dei mercati all'ingrosso del resto, pur in miglioramento per effetto dell'attenuazione delle tensioni sui mercati del debito sovrano, non si sono ancora normalizzate. La debolezza del quadro congiunturale si è altresì riflessa tanto in una debole domanda di affidamento da parte di imprese e famiglie, sia in tensioni sull'offerta connesse con il deterioramento della qualità del credito e le percezioni di rischio da parte degli intermediari.

Nel corso del 2012 infine, si è assistito a una diminuzione del fabbisogno statale.

L'economia toscana

Lo scenario dell'economia toscana non differisce dal quadro nazionale, caratterizzandosi per le peculiarità di due contesti: quello del mercato del lavoro e quello dei consumi.

In un quadro di sostanziale mantenimento dei livelli occupazionali ottenuto grazie al massiccio ricorso alla CIG, il tasso di disoccupazione è significativamente aumentato. L'aggravamento della crisi economica ha determinato un'accresciuta ricerca di impiego in virtù del tentativo delle famiglie di integrare il proprio reddito, compensando la perdita di potere d'acquisto accumulatasi nel corso degli ultimi anni e acuitasi nel 2012 per effetto dei più elevati livelli di tassazione.

Lato consumi, il lento e costante declino non ha interessato soltanto gli esercizi specializzati nella vendita di prodotti non alimentari - in particolare beni di consumo durevole - ma anche gli specializzati alimentari. Tengono, a stento, solo gli ipermercati, supermercati e grandi magazzini, evidenziando una forma di micro aggiustamento nelle abitudini di spesa delle famiglie relativamente a beni di uso quotidiano.

Nei primi tre trimestri del 2012 la produzione industriale regionale ha registrato tassi in costante contrazione. Spiccano in tal senso i settori del tessile e abbigliamento, mentre segnano un incremento quelli della chimica, farmaceutica, gomma e plastica. A livello dimensionale sono ancora le imprese di medie dimensioni a patire maggiormente gli effetti della crisi, con particolare affanno di quelle artigiane.

Permane in forte difficoltà il settore dell'edilizia come testimoniato anche dagli indicatori in picchiata relativi all'erogazione dei finanziamenti per l'acquisto di immobili da parte di imprese e famiglie.

Sul fronte della domanda estera il tasso di crescita nei primi tre trimestri del 2012 si è raffreddato. Il settore della moda è quello che ha evidenziato le maggiori difficoltà mentre quelli delle macchine e apparecchi e dei minerali non metalliferi hanno manifestato una significativa crescita.

In calo le presenze turistiche, con una marcata flessione di quelle degli italiani. Resistono le città d'arte mentre risulta in forte diminuzione il termale.

Il focus a livello provinciale evidenzia una marcata flessione della produzione industriale nelle provincie di Livorno e Grosseto e una sostanziale stabilità in quella di Lucca. Nella media quella

fatta registrare da Pisa. Opposta la dinamica relativa alle vendite al dettaglio, che evidenzia una flessione più accentuata per la provincia di Lucca.

Gli interventi organizzativi

Nel corso del 2012 il progetto di razionalizzazione della rete distributiva ha portato all'ampliamento della presenza della Cassa nell'isola d'Elba, grazie al trasferimento dello sportello di Cecina Mare a Marina di Campo. Gli interventi sulle filiali sono proseguiti mediante la ridefinizione del perimetro territoriale dei Distretti aziendali, onde consentire un più fisiologico bilanciamento dei punti vendita all'interno dei presidi organizzativi e una migliore snellezza nella loro gestione da parte dei Capi Distretto.

Seguendo le linee guida del Piano Industriale 2012-2014, il progetto di razionalizzazione della rete distributiva ha altresì visto il completamento del modello di analisi delle potenzialità e delle performance delle dipendenze. Incrociando le informazioni relative alla struttura socio-economica e produttiva delle piazze (potenzialità), nonché il livello della copertura quali/quantitativa della loro offerta bancaria (saturazione) e la quota di mercato detenuta, sono stati formulati degli indici che, confrontati con parametri di redditività pro-capite espresse dalle unità, forniscono elementi utili per valutare interventi di razionalizzazione degli investimenti.

Dal lato direzionale le soluzioni di efficientamento organizzativo legate al Piano Industriale hanno previsto la riconduzione dei Poli Fidi sotto la responsabilità dell'Ufficio Crediti, al fine di snellire l'iter istruttorio degli impieghi e consentire una maggiore efficacia e tempestività della loro azione.

Le pressioni legate alla congiuntura economica hanno dato il via all'aggiornamento della filiera dedicata alla gestione delle posizioni in via di deterioramento. Oltre all'incremento del personale in forza nelle specifiche unità, presso l'Ufficio Monitoraggio Crediti è stata definita la figura del "gestore centrale", cui è stata affidata l'iniziativa sulle pratiche deteriorate oltre un determinato importo. L'intervento ha realizzato l'attivazione di un presidio maggiormente tempestivo, efficace e professionale sulle posizioni più sensibili, mantenendone la gestione amministrativa presso le filiali di origine.

La dinamica della liquidità e del portafoglio titoli aziendale registrati nel 2012 hanno richiesto anche l'ampliamento dell'organico del reparto Tesoreria e Proprietà, favorendo una maggior efficienza nella gestione dei volumi finanziari da parte della Finanza.

Il passaggio dei Poli Fidi all'Area Crediti e Finanza ha richiesto l'integrazione del Regolamento del Credito, intervento che è andato a inserirsi in un più vasto percorso di aggiornamento, armonizzazione e integrazione delle normative interne. È stata aggiornata la Policy sul Credito, approvata la Policy della Liquidità e quella sulle Partecipazioni non Finanziarie e Investimenti Indiretti in Equity. È stato completato il nuovo Regolamento del Consiglio di Amministrazione e aggiornato il Progetto di Governo Societario.

Nel mese di maggio 2012 è stato deliberato il Modello di Controllo, mediante il quale è stata ridisegnata l'architettura delle funzioni di controllo di secondo e terzo livello, finalizzata a una gestione integrata del sistema dei controlli interni. Il bilanciamento tra la piena aderenza ai requisiti organizzativi, fissati dalla Vigilanza, e una struttura di costo compatibile è proseguito con l'approfondimento della piattaforma di governo aziendale "Cartesio", che fornirà un substrato operativo comune e trasversale alle funzioni di controllo per il presidio dei rischi aziendali.

Gli investimenti per il miglioramento dell'efficienza operativa hanno registrato il completamento della virtualizzazione dei personal computer della rete e il potenziamento della trasmissione dati. In quest'ultimo ambito si è conclusa l'attivazione dell'anello in fibra ottica della città di Volterra e il collegamento in fibra ottica a 50 MB della Sede Centrale, della Filiale di Cecina e delle sedi Cedacri di Castellazzo e Collecchio. Gli interventi hanno consentito notevoli benefici prestazionali in termini di velocità di accesso dati e miglioramento dell'affidabilità dei collegamenti. I risultati hanno altresì ampliato i benefici derivanti dalla virtualizzazione dei personal computer della rete, grazie ai quali è stato possibile ridurre i consumi energetici di oltre l'80% rispetto agli apparati tradizionali. La nuova tecnologia, che la Cassa ha adottato per prima tra le realtà bancarie in Italia, offre notevoli vantaggi di carattere gestionale, grazie all'abbattimento dei fermi macchina legati ai guasti e alla capacità di garantire continuità di servizio alla clientela.

È stata completata l'installazione dei chioschi elettronici presso le dipendenze, destinati a supportare le funzioni informative verso il pubblico. Oltre a snellire le incombenze del personale di filiale, i chioschi rispondono alle disposizioni impartite dalla Vigilanza per quanto attiene le comunicazioni alla clientela. Le funzioni di consultazione attivate sono relative alla trasparenza, listino cambi e negoziazione titoli. Nei tempi di inutilizzo da parte degli utenti, gli apparati vengono

sfruttati per pubblicizzare i prodotti offerti dalla Banca.

Nell'ottica della razionalizzazione dei costi sono stati reinternalizzati presso l'Ufficio Controllo Qualità e Attività Centralizzate le attività di back-office e data-entry legate al servizio bonifici e quelle legate alla gestione della messaggistica di rete interbancaria condotte da C-Global, del gruppo Cedacri. È stato reinternalizzato presso l'Ufficio Crediti anche il processo di erogazione dei mutui ipotecari al segmento privati, mediante la sospensione della collaborazione con CRIF.

Con il "cruscotto controlli" è stata infine sviluppata dalla Banca un'applicazione in grado di guidare il personale della rete nei riscontri operativi connessi al proprio ruolo. Le attività di verifica legate ai controlli giornalieri dei tabulati vengono oggi condotte on-line, consentendo notevoli risparmi in termini di fluidità operativa nonché di gestione/archiviazione del cartaceo.

Numerose le implementazioni di nuovi programmi e procedure che hanno riguardato tanto le strutture aziendali centrali che quelle periferiche.

Sono state avviate 54 filiali con la nuova procedura di sportello (Tp). L'applicativo introduce una serie di miglioramenti, facilitando l'uso delle funzioni di sportello e automatizzando una serie di operazioni al fine di contenere i rischi operativi (es. controlli automatici nell'iter di chiusura serale della cassa, invio automatico dei messaggi di impagato a fronte di assegni sospesi, apertura contemporanea di più sessioni cliente, preventiva identificazione della clientela per un corretto censimento in antiriciclaggio, ecc.).

Nell'ambito del processo di concessione degli affidamenti è stata avviata la nuova pratica elettronica di fido (PEF) Origination Crediti. Grazie all'integrazione con StrategyOne (supporto alla valutazione del merito creditizio) la procedura consente una gestione dell'istruttoria creditizia più efficace ed efficiente, con tempi di risposta particolarmente contenuti. Il nuovo applicativo, strutturato per processi e livelli, guida gli operatori nelle fasi di lavorazione della pratica, riducendo la possibilità di errori e omissioni. Grazie alle sue caratteristiche, l'implementazione della nuova PEF ha permesso lo snellimento delle deleghe aziendali, consentendo l'incremento delle autonomie deliberative presso la periferia.

Nell'ambito di una più efficiente gestione delle garanzie ricevute dai consorzi fidi è stata avviata la procedura Confidi On Line di Confinet/Cedacri e affidato il servizio di stima degli immobili ricevuti a garanzia alla Revaluta SpA. Quest'ultimo servizio, integrato nel sistema informativo Cedacri, risponde alle normative nazionali e internazionali, nonché a quella sulla vigilanza bancaria.

Nel corso del primo semestre dell'anno si sono concluse le attività di riscontro e rilascio della procedura Value Manager (Zeb Control), dedicata al monitoraggio dei risultati aziendali da parte della Funzione Controllo di Gestione. Il passaggio a Value Manager ha costituito il presupposto per lo sviluppo di una reportistica verso la rete che esplicitasse i costi del rischio di credito (perdita attesa e perdita inattesa) e il costo/ricavo della liquidità. Tali parametri risultano decisivi per una corretta valutazione del pricing alla clientela, offrendo ai responsabili delle filiali le leve per poter effettuare le proprie scelte commerciali in una più piena consapevolezza.

Sono state rilasciate alla rete le funzionalità del modulo di offerta commerciale dell'applicativo di Customer Relationship Management, grazie al quale ogni gestore è in grado di visualizzare l'elenco dei prodotti che possono essere proposti a ciascun cliente in base ai suoi bisogni. Esso rappresenta lo strumento che consente di tradurre in termini operativi le indicazioni provenienti dalla matrice segmento/prodotto elaborata dall'Ufficio Marketing, volta all'indirizzamento dell'offerta al pubblico. Le iniziative tese a rendere maggiormente efficace la politica commerciale della Banca sono inoltre proseguite mediante la rivisitazione e semplificazione delle regole di portafogliazione della clientela.

È stato commercializzato il nuovo prodotto di corporate banking, con implementazioni funzionali e dotazione di dispositivi elettronici (OTP). La soluzione rafforza la sicurezza degli applicativi, evitando alla clientela di incorrere nei tentativi di phishing e frodi informatiche volte alla cattura delle credenziali di accesso. Lato privati sono state implementate le funzioni dedicate ai titolari di home banking per il pagamento delle deleghe fiscali – tra di esse l'IMU – , permettendo alla clientela di operare in autonomia ed evitando il ricorso allo sportello tradizionale.

È stato rilasciato GID (gestione informatizzata documenti), una procedura interna di ottimizzazione dei workflow lavorativi che, in modo trasversale, interessa una serie di processi aziendali (Top Secret, Monetica, gestione condizioni, ecc.).

I prodotti

In conformità con le disposizioni impartite dal Ministero dell'Economia e delle Finanze in materia di provvedimenti per l'inclusione finanziaria e l'accessibilità agli strumenti di pagamento da parte delle fasce sociali più deboli, è stata messa a disposizione della clientela la gamma dei "conti di base". Questi particolari conti correnti – presenti nell'offerta di tutti gli istituti bancari a partire dal 1° giugno 2012 – sono destinati ai consumatori appartenenti alle fasce socialmente più deboli (ISEE inferiore a 7.500 euro o pensionati con trattamento fino a 1.500 euro mensili). Sono caratterizzati dalla presenza obbligatoria di condizioni particolarmente vantaggiose, a fronte dell'utilizzo di un pacchetto di operazioni e servizi predeterminato e immodificabile. Il prodotto è collocato a costo zero o, dove è contemplata la presenza del canone, secondo una politica di prezzo in linea con lo spirito del provvedimento.

Nell'ambito del processo di razionalizzazione dell'offerta di conti dedicati alla clientela retail sono state eliminate dalla vendita circa 30 convenzioni, non più rispondenti alle attuali esigenze del pubblico. È stata contestualmente creata una nuova gamma di prodotti a pacchetto - quattro in tutto - denominata "giusto per te", comprendente un numero variabile di servizi associati. Si è così abbandonata la strategia basata su di un conto "all inclusive", tagliato su un target astratto di utilizzatori, a vantaggio di un prodotto che prevede l'erogazione di un'alternativa dei soli servizi essenziali combinati a un prezzo contenuto.

Per quanto riguarda gli affidamenti alla clientela, nel corso dell'esercizio è proseguita l'attività di collaborazione con ING Direct per la vendita di mutui dedicati al segmento retail, affiancandola con una nuova offerta interna dedicata all'acquisto della prima casa. La commercializzazione del prodotto, a tasso variabile e scadenza massima 30 anni, è stata supportata con una campagna di comunicazione penetrante, con l'obiettivo di individuare nuovi possibili segmenti di clientela.

Sul fronte dei prestiti personali, è stata interrotta la collaborazione con TerFinance Spa. L'introduzione dei nuovi processi di scoring legati a StrategyOne ha comunque permesso l'allestimento di una nuova offerta di prestiti di piccolo importo con commissioni contenute e tassi competitivi, che hanno consentito di consolidare il rapporto di vicinanza ai bisogni del territorio, garantendo il mantenimento di una fonte non secondaria di accesso al credito. Nel secondo semestre dell'anno l'offerta è stata ampliata grazie a prodotti di target più elevato (finanziamenti da 10 a 30 mila euro) che giungono a prevedere una scadenza fino a 84 mesi.

Sono proseguite le attività di accompagnamento dell'economia locale al superamento della crisi innescata dalla congiuntura, tramite l'adesione e la gestione del nuovo accordo ABI-MEF per la sospensione dei crediti alle piccole e medie imprese e l'adesione alla proroga dell'accordo "ABI-Piano Famiglie" (segmento privati).

Con riferimento alla tesoreria, il 2012 è iniziato con le attività dedicate all'ottenimento della garanzia di Stato sul prestito obbligazionario emesso dalla Cassa (ex art. 8 Decreto Monti) - predisposizione dell'emissione e successiva quotazione del titolo - . Esse ne hanno consentito l'utilizzo quale collaterale nell'aste BCE di lungo periodo (LTRO) del 1° trimestre 2012, ottenendo il funding necessario al superamento delle tensioni di liquidità di fine 2011. La liquidità generata grazie alla partecipazione alle aste BCE, al dimezzamento del vincolo della riserva obbligatoria di liquidità (ROB) e al raffreddamento della dinamica dei prestiti, ha determinato un considerevole rafforzamento del portafoglio titoli di proprietà. La flessibilità di manovra offerta dal consistente volume degli strumenti finanziari disponibili e l'accesso a una pluralità di mercati interbancari dedicati allo scambio dei depositi collateralizzati e non, oltre a dare efficienza alla gestione della Tesoreria aziendale, hanno consentito il raggiungimento di significativi risultati legati ai movimenti finanziari posti in essere nei momenti maggiormente favorevoli del mercato dei bond governativi.

La gestione di crescenti masse finanziarie da parte del Reparto Tesoreria e Proprietà ha trovato negli strumenti di monitoraggio dei flussi in entrata/uscita (liquidity ladder operativa) un valido elemento di ausilio ai fini della decisioni di acquisto/smobilizzo in seno al Comitato Investimenti, sfruttando modelli e soluzioni messe a punto nella Liquidity Policy. L'impianto di questa regolamentazione ha contribuito notevolmente a sviluppare la capacità di governo degli asset e delle fonti di finanziamento in funzione di accadimenti di mercato sempre più bruschi e repentini, permettendo alle funzioni operative di poter meglio e più consapevolmente sfruttare le professionalità interne a favore di maggiori profitti e/o minori costi.

Dal lato cambi e depositi in valuta, nell'esercizio è stato attivato l'utilizzo di una nuova controparte estera per le operazioni money market e forex con relativa piattaforma di trading (KBC, Belgio); la soluzione affianca l'operatività con controparti già sperimentate (Banco Popolare, Banca Etruria, UBS Svizzera, Commerzbank Germania).

Quanto ai prodotti di investimento del risparmio e copertura assicurativa, la situazione congiunturale, la volatilità dei mercati e la crisi di fiducia nel sistema finanziario hanno spinto la Banca a predisporre dei prodotti che offrano garanzie di restituzione del capitale, permettano di diversificare il rischio e garantiscano protezione contro eventi che possono minacciare il tenore di vita o la salute della clientela. Si è pertanto puntato su:

- prodotti semplici e trasparenti, in grado rispondere alle richieste di sicurezza della clientela, non correlati con l'andamento dei mercati;
- prodotti capaci di soddisfare i nuovi bisogni del pubblico, legati al ciclo demografico in atto e al venire meno del supporto dello stato sociale;
- prodotti multimarca, capaci di offrire le migliori soluzioni di investimento e protezione presenti sul mercato;
- qualità dell'offerta e del servizio reso alla clientela, sempre più punti di forza ed elementi distintivi rispetto alla concorrenza.

A tal fine, i prodotti a tutela della famiglia sviluppati con Europ e quelli pensionistici sviluppati con Axa-MPS, hanno rappresentato la risposta della Banca alle crescenti esigenze di copertura previdenziale e necessità di protezione dai rischi. Sono stati raggiunti significativi risultati nel collocamento della polizza Eura Salute di Europ (polizza sanitaria) e dei fondi pensione aperti di Axa-MPS. Nel corso del secondo semestre dell'anno è stata lanciata la polizza Valore Autonomia di Axa-MPS, a tutela della perdita di autosufficienza.

Quanto all'esigenza di rispondere alle sempre maggiori richieste di sicurezza degli investimenti, sono stati lanciati due prodotti assicurativi con stacco cedola periodica (Eurovita Due Con e Eurovita New Eurocoupon) e uno a capitalizzazione dei proventi (Eurovita New Euro GT). La collaborazione con Eurovita ha portato inoltre al collocamento della polizza New Eurolight, studiata anch'essa per soddisfare le richieste di sicurezza degli investimenti di coloro che preferiscono versamenti periodici anche di piccolo importo.

Lato risparmio gestito è stata ampliata la gamma dei fondi Black Rock e lanciata la nuova gamma dei fondi Azimut al fine di consentire alla clientela di diversificare al meglio i propri investimenti. Sono inoltre stati lanciati due fondi con stacco cedola periodica in collaborazione con Aletti Gestielle Sgr e altri due fondi, con caratteristiche simili, in collaborazione con Azimut Sgr e Anima Sgr. Questi prodotti forniscono alla clientela l'accesso a un portafoglio obbligazionario diversificato e gestito con attento controllo del rischio, senza rinunciare alle peculiarità di un investimento diretto in obbligazioni.

È stato infine rilasciato il servizio di consulenza di base Mifid (consulenza sui servizi di investimento), allo scopo di rendere sempre più efficiente e puntuale il servizio reso. L'intervento è risultato quanto mai tempestivo, in un contesto di mercato in cui il semplice "fai da te" del cliente poteva e può risultare particolarmente rischioso e complesso. Importante, in proposito, lo sforzo formativo compiuto sulla rete riguardo i temi della finanza comportamentale, dei "portafogli modello" e della consulenza in generale, con l'obiettivo di offrire sempre maggiore professionalità nella relazione con il pubblico e maggiore attenzione alla soddisfazione dei suoi bisogni.

Nell'area della banca virtuale ha preso definitivamente avvio la commercializzazione della Carta Conto, realizzata in collaborazione con C-CARD. Il prodotto, grazie ad un codice IBAN in grado di ricevere e disporre pagamenti, abbina le funzioni di carta di credito prepagata a quelle di un conto corrente. Carta Conto rappresenta lo strumento rivolto ad avvicinare la clientela più giovane, evoluta, che agisce preferibilmente attraverso strumenti di interazione a distanza. In occasione del suo lancio è stata sperimentata un'iniziativa per la sua promozione all'interno di centri commerciali di rilievo sul nostro territorio. L'evento ha preso avvio presso il supermercato della catena Simply a Livorno, all'interno del quale è stato installato un corner pubblicitario con la presenza di una promoter dedicato.

Nel corso dell'esercizio è stata lanciata la nuova piattaforma di home banking riservata al segmento corporate. Nell'occasione sono stati creati nuovi prodotti in sostituzione di quelli collocati precedentemente, per i quali sono state condotte approfondite analisi in base ai costi del servizio e all'offerta dei principali competitor.

Presso le filiali di Cecina e Livorno sono state attivate sperimentalmente due macchine ATM evolute, capaci di snellire l'operatività di sportello. Oltre le tradizionali funzioni di prelievo, esse consentono alla clientela il versamento di contanti e assegni (bancari e circolari), mettendola in condizione di operare in autonomia e con maggiore rapidità. Ancora con riferimento agli ATM, in virtù dei minori impatti sui conti economici aziendali legati al mutamento delle condizioni di offerta, si è proceduto al riscatto dell'intero parco macchine da Bassilichi SpA scegliendo una soluzione proprietaria.

Le iniziative

Per quanto riguarda le attività a sostegno del territorio, il 22 febbraio 2012 si è tenuta presso il Centro Studi S. Maria Maddalena la cerimonia di consegna simbolica alla cittadinanza del "PROGETTO FIBRA OTTICA – incontro tra storia e innovazione". L'iniziativa ha consentito alla Cassa di ricevere un ulteriore e prestigioso premio da parte dell'ABI, che si aggiunge a quelli già ottenuti dall'AIFIN nel 2011. Il riconoscimento, consegnato al Presidente del Consiglio di Amministrazione a Milano nello scorso mese di marzo in occasione del Forum ABI-Lab, è stato conferito nell'ambito dei "Premi per l'innovazione nei servizi bancari" e nello specifico per la categoria "la banca vicina al territorio" per *l'innovativo modello di collaborazione intersettoriale a beneficio del territorio di riferimento della banca*.

In qualità di banca del territorio, nell'esercizio 2012 la Cassa ha aderito a due nuove iniziative promosse dalla Confcommercio della provincia di Pisa. Con la prima la Banca si è resa disponibile a valutare e sostenere con operazioni di microcredito le aziende della Val di Cecina aderenti a una campagna dedicata alla promozione delle aziende all'interno del mondo internet (web marketing). Con la seconda ha offerto la propria disponibilità a rilasciare agli associati Confcommercio una carta di credito Business, con canone gratuito per il primo anno.

È stata realizzata una postazione bancomat all'interno dei locali di proprietà del Comune di Pomarance a Montecerboli, rispondendo alle sollecitazioni della comunità per l'ottenimento di un servizio importante a favore della cittadinanza.

La Banca ha collaborato con il Comune di Volterra per la predisposizione della nuova cartellonistica volta a pubblicizzare il museo etrusco Guarnacci.

Nell'ambito dei lavori di messa in sicurezza del complesso immobiliare della Badia Camaldolese di Volterra, l'Ufficio Tecnico della Cassa ha collaborato con la Fondazione CRV per l'espletamento dei vari lavori e forniture che hanno interessato i locali al piano primo e l'area della Chiesa.

È stato provveduto al rifacimento della piazza ad uso pubblico presso la nostra filiale di Perignano, attraverso la realizzazione della nuova pavimentazione e della nuova copertura vetrata della facciata d'ingresso. Gli interventi hanno contribuito alla riqualificazione dell'area migliorandone e rendendone più sicura la percorribilità pedonale e fornendo una maggiore luminosità ai locali.

È proseguita la riqualificazione e recupero dell'area di Villaggio Giardino a Volterra. Si è proceduto al rifacimento della scala che collega la zona alla città e al recupero degli impianti sportivi, finalizzato al montaggio di una copertura pressostatica su uno dei due campi da tennis presso la struttura.

Il personale

La tabella che segue mostra la ripartizione del personale per inquadramento e tipologia di contratto negli ultimi 2 anni.

PERSONALE CRV	31/12/2012	31/12/2011
Direzione Generale	2	1
Dirigenti	5	2
Quadri direttivi	121	121
* 4° grado	24	25
* 3° grado	16	10
* 2° grado	35	40
* 1° grado	46	46
3^ area professionale	377	365
2^ area professionale	5	16
TOTALE	510	505
di cui:		
* tempo determinato	1	1
* contratto inserimento	2	1
* contratto apprendistato prof.	0	12
di cui		
* presso Dir. Generale	173	170
* presso Filiali e Sedi di Distretto	335	333
* presso altri Enti	2	2
somministrati	26	29
TOTALE (compresi somministrati)	536	534
di cui		
* part-time	63	64
* c.f.l.	0	0
* personale distaccato	2	2
* mater./aspet./serv.milit.-civile/car.pub.	12	8
* malattia bambino/permessi non retrib.	0	0

Pur nel difficile contesto di riferimento, la Cassa ha mantenuto pressoché invariati i propri organici.

Gli schemi che seguono forniscono dati di maggior dettaglio sul personale dipendente al 31 dicembre 2012.

		età media	licenza media	diploma sc.media sup.	laurea
Dipendenti	510	43,67	10	320	180
di cui maschi	246	44,02	10	146	90
di cui femmine	264	43,32	0	174	90

Dalla tabella sottostante si può valutare la ricaduta occupazionale sul territorio di operatività della Cassa (sede di lavoro):

Ripartizione per Comune	31/12/2012	31/12/2011
Volterra	204	202
Altri comuni Alta Val di Cecina	15	16

Ripartizione per Provincia	31/12/2012	31/12/2011
Pisa (esclusa Alta VC)	130	133
Livorno	109	100
Altre	52	53

Anche nel 2012 sono proseguite le attivazioni dei tirocini curriculari ed extra-curriculari tramite convenzioni con università e province, nel rispetto della normativa prevista dal "Progetto Giovani" della Regione Toscana. L'iniziativa offre la possibilità a giovani diplomati o laureati/laureandi di arricchire il proprio bagaglio di competenze; oltre a un primo passo nel mondo del lavoro, l'esperienza in alcuni casi si è trasformata in una effettiva possibilità di impiego.

Nel corso dell'esercizio i contenuti delle attività formative hanno visto, oltre all'attuazione degli interventi dovuta nel rispetto di obblighi di legge e di carattere contrattuale (ISVAP, sicurezza sul lavoro, ISO9001), e al prosieguo dell'addestramento per la Nuova Procedura di Sportello, anche l'erogazione di numerosi corsi a contenuto specialistico. Coerentemente con la pianificazione annuale, sono state erogate 2.386 giornate uomo totali di formazione, comprensive di corsi interni ed esterni.

La raccolta diretta e indiretta

(importi in migliaia di euro)	31/12/2012		31/12/2011		Variazioni	
	valori assoluti	% sul totale	valori assoluti	% sul totale	assolute	%
Conti correnti e depositi liberi	849.122	46,37%	833.619	49,14%	15.503	1,86%
Depositi vincolati	161.972	8,85%	77.864	4,59%	84.108	108,02%
Finanziamenti - Pronti contro termine passivi	159.988	8,74%	37.008	2,18%	122.980	332,31%
Finanziamenti - Altri	50.009	2,73%	29.018	1,71%	20.991	72,34%
Altri debiti verso clientela	6.218	0,34%	7.814	0,46%	-1.596	-20,42%
Titoli in circolazione non quotati - obbligazioni	602.941	32,93%	709.301	41,81%	-106.360	-15,00%
Titoli in circolazione non quotati - altri titoli (CD)	878	0,05%	1.828	0,11%	-950	-51,97%
Titoli di debito al fair value	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%
Totale Raccolta diretta	1.831.128	100,00%	1.696.452	100,00%	134.676	7,94%

Nel corso del 2012 la raccolta diretta è aumentata di quasi 135 milioni di euro, con un incremento del 7,94%. Il suo ammontare totale a fine esercizio risultava pari a 1 miliardo e 831 milioni di euro.

Per poterne apprezzare adeguatamente la dinamica occorre considerare due fattori:

- ✓ nella voce "Finanziamenti – Pronti contro termine passivi" a dicembre 2012 sono inclusi 153 milioni di euro legati alle operazioni di tesoreria intermedie sul mercato MTS Repo in contropartita con Cassa Compensazione e Garanzia,
- ✓ nella voce "Titoli in circolazione non quotati – obbligazioni" sono inclusi i prestiti obbligazionari emessi da CRV e sottoscritti da altre banche. Il loro importo a fine 2011 era pari a 65,3 milioni di euro; poiché le operazioni non sono state rinnovate, al 31 dicembre 2012 il saldo è calato a 5,1 milioni di euro. Nell'arco dell'esercizio le obbligazioni collocate presso la clientela si sono pertanto ridotte di 46 milioni di euro, passando da 644 a 598 milioni di euro.

Alla luce delle considerazioni di cui sopra, la raccolta diretta da clientela è aumentata di 41,7 milioni di euro.

Dopo le tensioni sui titoli dei stato di inizio 2012, la graduale normalizzazione delle curve dei rendimenti conseguente alla riduzione dello spread BTP-BUND ha offerto importanti spunti commerciali per la gestione dei rinnovi dei time deposit, principale strumento di raccolta per l'acquisizione di nuova clientela. L'incremento dei depositi vincolati è infatti più che raddoppiato, raggiungendo i 162 milioni di euro. Il successo riscosso dai time deposit - caratterizzati da ottimi rendimenti e scadenze sotto i 2 anni - è alla base della riduzione dei prestiti obbligazionari collocati presso il pubblico (-46 milioni). L'accorciamento della scadenza del debito è del resto una scelta che la Banca ha dovuto valutare attentamente, all'interno di un quadro congiunturale ancora pervaso da forti elementi di incertezza.

In aumento i conti correnti passivi, che raggiungono gli 849 milioni di euro. La variazione annua è pari a 15,5 milioni, con un incremento dell'1,86%.

(importi in migliaia di euro)	31/12/2012		31/12/2011		Variazioni	
	valori assoluti	% sul totale	valori assoluti	% sul totale	assolute	%
Raccolta amministrata (*)	565.139	75,66%	562.000	79,12%	3.139	0,56%
Fondi comuni	99.759	13,36%	74.472	10,48%	25.287	33,96%
Gestioni patrimoniali	-	0,00%	-	0,00%	0	
Raccolta assicurativa	82.026	10,98%	73.828	10,39%	8.198	11,10%
Totale Raccolta indiretta	746.924	100,00%	710.300	100,00%	36.624	5,16%

(*) al netto dell'ammontare delle azioni CRV

La raccolta indiretta è cresciuta del 5,16%, passando dai 710 milioni di euro di fine 2011 agli attuali 747 milioni di euro.

L'aumento è principalmente legato alla crescita dei fondi comuni di investimento, che a fine esercizio hanno sfiorato i 100 milioni di euro. Il loro incremento (34%) è il frutto di una attenta selezione dei prodotti da parte dell'Ufficio Prodotti Finanza e Bancassicurazione che, avendo saputo cogliere le esigenze di sicurezza e diversificazione degli investimenti manifestate dalla clientela, ha trovato ampia soddisfazione. La considerazione rimane valida anche per il comparto della bancassicurazione, la cui espansione è stata di oltre l'11% consentendo di superare gli 82 milioni di euro.

Stabile la raccolta amministrata, in ragione della preferenza accordata dal pubblico a quella gestita.

Gli impieghi alla clientela

(importi in migliaia di euro)	31/12/2012		31/12/2011		Variazioni	
	valori assoluti	% sul totale	valori assoluti	% sul totale	assolute	%
Conti correnti	290.354	17,78%	291.170	17,12%	-816	-0,28%
Mutui	931.419	57,05%	977.160	57,47%	-45.741	-4,68%
Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	15.205	0,93%	16.618	0,98%	-1.413	-8,50%
Altre operazioni	183.339	11,23%	240.136	14,12%	-56.797	-23,65%
Titoli di debito	512	0,03%	0	0,00%	512	n.d.
Attività deteriorate	212.026	12,98%	175.377	10,31%	36.649	20,90%
Totale Impieghi a clientela	1.632.855	100,00%	1.700.461	100,00%	-67.606	-3,98%

Anche nel corso del 2012 è proseguita la flessione degli impieghi alla clientela, che a fine anno si sono attestati a 1 miliardo e 633 milioni di euro. La loro riduzione è stata di 67,6 milioni di euro, con un -3,98 in termini percentuali.

La componente che maggiormente ha risentito della diminuzione è quella dei crediti a lungo termine: l'evoluzione dei mutui (-45,7 milioni di euro) è principalmente legata, assieme al rimborso delle rate, alla debolezza della domanda, sulla quale hanno pesantemente influito la contrazione del reddito disponibile da parte delle famiglie e lo stato di difficoltà in cui versano gran parte delle imprese a causa della congiuntura negativa.

In riduzione anche la dinamica della voce "Altre operazioni" per effetto della riduzione degli specialprestiti e prestiti al consumo, nonché delle operazioni in pool e denaro caldo.

Stazionaria l'evoluzione dei conti correnti che, pur in presenza di una persistente crisi economica, non ha impedito alla Cassa di far confluire gli adeguati mezzi finanziari al sistema produttivo.

In incremento i crediti deteriorati, a seguito del difficile momento economico vissuto dall'economia nazionale e del territorio di riferimento della Cassa.

Le sofferenze lorde, che a fine anno ammontano a 142,3 milioni di euro, hanno registrato un incremento di 26,5 milioni. I fondi rettificativi, pari a 65,6 milioni, garantiscono una copertura del 46,09% (contro una copertura a fine 2011 del 44,88%). In aumento anche gli incagli (+19,4 milioni di euro). La percentuale di copertura dei dubbi esiti degli incagli sul loro saldo è del 19,32%, nettamente superiore a quella del fine anno precedente (11,86%). La copertura complessiva è pertanto migliorata, a garanzia del credito deteriorato.

Poiché la dinamica dei crediti deteriorati ha assunto nel tempo rilevanza prioritaria nell'ambito del generale processo di governo aziendale, nel corso del 2012 hanno trovato realizzazione una serie di interventi organizzativi volti a renderne più efficiente ed efficace il loro trattamento. La gestione delle posizioni anomale sopra un determinato importo è stata accentrata presso l'Ufficio Monitoraggio Crediti, la cui struttura è stata potenziata in termine di figure professionali e di procedure/strumenti dedicati.

Il portafoglio di proprietà e il saldo interbancario

(importi in migliaia di euro)	31/12/2012		31/12/2011		Variazioni	
	valori assoluti	% sul totale	valori assoluti	% sul totale	assolute	%
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	19	0,00%	5.702	2,65%	-5.683	-99,67%
Attività finanziarie disponibili per la vendita	742.917	100,00%	209.771	97,35%	533.147	254,16%
Totale	742.936	100,00%	215.473	100,00%	527.463	244,79%

(importi in migliaia di euro)	31/12/2012	31/12/2011	delta assoluto	delta %
Crediti verso banche	108.161	91.725	16.436	17,92%
Debiti verso banche	503.159	215.024	288.135	134,00%
Sbilancio	-394.998	-123.299	-271.699	220,36%

Superate le tensioni di liquidità registrate in conclusione di fine 2011, la crescita del portafoglio titoli di proprietà è proseguita anche in ragione delle difficoltà dell'Azienda di far convergere sul sistema produttivo i fondi raccolti. La tendenza è stata altresì favorita da vantaggiose condizioni di accesso ai mercati della provvista all'ingrosso, che hanno consentito di incrementarne ulteriormente i volumi.

Quest'ultimo fatto e l'ottenimento della garanzia di Stato, grazie al quale la Banca ha partecipato all'aste BCE di lungo periodo (LTRO), sono alla base dell'incremento registrato nell'anno dalla voce "Debiti verso banche". Per una più corretta lettura dell'indebitamento sul mercato wholesale, si consideri che 153 milioni di euro raccolti sul mercato MTS Repo da Cassa Compensazione e Garanzia sono confluiti nella voce della raccolta diretta "Finanziamenti – Pronti contro termine passivi".

Il patrimonio di vigilanza

(importi in migliaia di euro)	31/12/2012	31/12/2011
Patrimonio di base	168.004	159.073
Patrimonio supplementare	17.319	26.265
Elementi da dedurre	0	0
Patrimonio di vigilanza	185.323	185.338

	31/12/2012	31/12/2011
patrimonio di base/attività di rischio ponderate (core tier 1 ratio)	11,03%	10,16%
patrimonio di vigilanza/attività di rischio ponderate (total capital ratio)	12,17%	11,84%

Con l'approvazione del presente bilancio il patrimonio di base e quello totale ammonteranno, rispettivamente, a 168,0 milioni e 185,3 milioni di euro. I rapporti tra tali valori e le attività di bilancio e fuori bilancio, ponderate in relazione allo specifico grado di rischio e calcolate applicando i pesi previsti dalla normativa regolamentare, sono rispettivamente dell'11,03% (core tier 1 ratio) e del 12,17% (total capital ratio).

Il conto economico

(importi in euro)	31/12/2012	31/12/2011 riesposto	Var.Ass.	Var.Ass. %
Interessi attivi e proventi assimilati	88.801.477	74.988.546	13.812.931	18,42%
Interessi passivi e oneri assimilati	-34.698.688	-29.063.270	-5.635.418	19,39%
Margine di interesse	54.102.789	45.925.276	8.177.513	17,81%
Commissioni attive	25.635.788	25.416.065	219.723	0,86%
Commissioni passive	-2.105.735	-925.324	-1.180.411	127,57%
Commissioni nette	23.530.053	24.490.741	-960.688	-3,92%
Dividendi e proventi simili	46.033	97.707	-51.674	-52,89%
Risultato netto dell'attività di negoziazione	750.119	-51.134	801.253	-1566,97%
Risultato netto dell'attività di copertura	0	0	0	0,00%
Utili (perdite) da cessione o riacquisto di: crediti, attività finanziarie disponibili per la vendita e detenute sino alla scadenza, passività finanziarie	19.047.026	239.371	18.807.655	7857,12%
Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	0	-12.829	12.829	-100,00%
Margine di intermediazione	97.476.020	70.689.132	26.786.888	37,89%
Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di: crediti, attività finanziarie disponibili per la vendita e detenute sino alla scadenza, altre operazioni finanziarie	-34.365.060	-16.028.247	-18.336.813	114,40%
Risultato netto della gestione finanziaria	63.110.960	54.660.885	8.450.075	15,46%
Spese amministrative	-62.313.287	-60.737.212	-1.576.075	2,59%
Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	-337.836	-171.886	-165.950	96,55%
Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	-1.538.005	-1.708.511	170.506	-9,98%
Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	-159.643	-93.814	-65.829	70,17%
Altri oneri/proventi di gestione	6.535.235	6.675.646	-140.411	-2,10%
Costi operativi	-57.813.536	-56.035.777	-1.777.759	3,17%
Utili (perdite) delle partecipazioni	0	0	0	0,00%
Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	0	0	0	0,00%
Rettifiche di valore dell'avviamento	0	0	0	0,00%
Utili (perdite) da cessione di investimenti	41.607	5.355.793	-5.314.186	-99,22%
Utili (Perdite) della operatività corrente al lordo delle imposte	5.339.031	3.980.901	1.358.130	34,12%
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-3.095.867	-3.974.204	878.337	-22,10%
Utili (Perdite) della operatività corrente al netto delle imposte	2.243.164	6.697	2.236.467	33394,76%
Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	0	0	0	0,00%
Utile (Perdita) dell'esercizio	2.243.164	6.697	2.236.467	33394,76%

I dati relativi all'esercizio 2011 sono stati riesposti in seguito alla scelta della Banca di adottare in via anticipata, nel rispetto delle previsioni contenute nel Regolamento UE n. 475/2012, le modifiche al principio contabile internazionale n. 19 (IAS 19 Benefici per i dipendenti). Per maggiori dettagli si veda la sezione "Altri aspetti" all'interno della "Parte A – Politiche contabili" della Nota Integrativa.

Nell'esercizio 2012 il margine di interesse si è attestato a 54,1 milioni di euro, con un aumento del 17,81% rispetto a fine 2011. Il raggiungimento di questo risultato è per larga parte legato ai flussi cedolari riscossi sui titoli detenuti in portafoglio, il cui ammontare è più che triplicato nel corso dell'anno. Per contro, la contrazione dei tassi di interesse interbancari nel corso dell'esercizio e il loro assestamento su livelli particolarmente ridotti ha inciso sensibilmente sulla redditività degli impieghi a più lungo termine.

La contrazione dei saggi di mercato non ha tuttavia trovato corrispondenza in minori costi del funding. La concorrenza esercitata dalle emissioni dello Stato e un mercato dei fondi interbancari non ancora pienamente liquido e disteso, hanno acuito il tasso di competitività delle banche relativamente alla raccolta nei confronti della clientela. Tali ragioni sono alla base dell'incremento registrato nel 2012 dai time deposit, una forma di investimento del risparmio che abbina tassi rendimento particolarmente interessanti alla garanzia offerta dal Fondo Interbancario per la Tutela dei Depositanti (sulle somme fino a 100 mila euro).

Le commissioni nette sono passate da 24,5 di fine 2011 a 23,5 milioni di euro, registrando una variazione negativa del 3,92%. L'aumento di quelle attive (220 mila euro) è stato interamente assorbito dal pagamento al Ministero dell'Economia e delle Finanze delle commissioni passive per la concessione della garanzia dello Stato sulle obbligazioni della Cassa utilizzate per le operazioni di rifinanziamento presso la BCE (circa 1 milione di euro).

Sul fronte delle commissioni attive, sono risultati particolarmente soddisfacenti i proventi legati alla tenuta e gestione dei conti correnti, nonché di quelli legati al collocamento degli strumenti finanziari (fondi comuni).

Le particolari condizioni che hanno caratterizzato i mercati finanziari nel corso dell'esercizio – si rammentano in proposito le turbolenze innescate dalla crisi dei debiti sovrani – hanno consentito la realizzazione di utili per oltre 19 milioni di euro dalla gestione del portafoglio titoli di proprietà, prevalentemente composto da titoli domestici del debito pubblico.

A seguito delle dinamiche descritte, il margine di intermediazione si è attestato a 97,5 milioni contro i 70,7 del 2011.

La consistente redditività conseguita ha permesso di porre valido argine alla dinamica innescata dal deterioramento del credito, effetto della crisi economica in atto e, a sua volta, causa alimentante della congiuntura. Le rettifiche sui crediti nel 2012 sono state 34,4 milioni di euro. Esse sono più che raddoppiate rispetto allo scorso esercizio, a testimonianza della difficoltà in cui versano le imprese e le famiglie sul territorio. Vale la pena di sottolineare che, nel mezzo di una crisi recessiva senza eguali nel dopoguerra, conforta in ogni caso la capacità della banca – assieme al senso di responsabilità dei vertici aziendali – di vincolare gran parte dei risultati lordi a garanzia del proprio futuro.

Sul fronte dei costi operativi, le spese amministrative hanno registrato un incremento di circa 1,6 milioni di euro. Mentre le "altre spese amministrative" grazie alle politiche di contenimento dei costi sono state mantenute sui livelli dell'esercizio precedente, le "spese per il personale" sono incrementate in ragione della componente premiale legata al raggiungimento degli ottimi risultati aziendali legati al margine di intermediazione - un indice legato a una attività creditizia superata nelle presenti e prospettive circostanze e sul quale è in atto una approfondita riflessione - .

Nell'esercizio 2012 le imposte sul reddito comprendono il beneficio fiscale pari a 1,7 milioni di euro, connesso all'iscrizione del credito di imposta IRES per effetto della deducibilità dell'IRAP pagata sul costo del personale per i periodi di imposta dal 2007 al 2011, ai sensi di quanto stabilito dai Decreti Legge n. 201/2011 e n. 16/2012. Per tale ragione il loro importo si è attestato a 3,1 milioni di euro rispetto ai 4,0 del 2011.

Dopo il pagamento delle tasse, l'utile netto realizzato è stato pari a 2,2 milioni di euro.

Gli indici di bilancio

Indici di bilancio	31/12/2012	31/12/2011
Indici di composizione:		
Crediti v/s Clientela/Totale Attivo	63,20%	79,81%
Titoli di proprietà/Totale Attivo	28,75%	10,11%
Raccolta Diretta da Clientela/Totale Passivo	70,87%	79,63%
Raccolta Indiretta/Raccolta Diretta	40,79%	41,85%
Crediti v/s Clientela/Raccolta Diretta Clientela	89,17%	100,24%
Indici patrimoniali:		
Patrimonio di Base/Attività di rischio ponderate	11,03%	10,16%
Patrimonio di Base/Attività ponderate per rischio di credito	12,23%	11,35%
Patrimonio di Vigilanza/Attività di rischio ponderate	12,17%	11,84%
Patrimonio di Vigilanza/Attività ponderate per rischio di credito	13,49%	13,22%
Indici di produttività:		
Raccolta Diretta da Clientela + Crediti v/s Clientela/numero medio dipendenti	6.739	6.446
Risultato netto della gestione finanziaria/numero medio dipendenti	123	104
Indici di rischiosità:		
Crediti in Sofferenza/Crediti v/s Clientela	4,70%	3,76%
Crediti Incagliati/Crediti v/s Clientela	4,74%	3,97%
Coverage Ratio Sofferenze	46,09%	44,88%
Indici di redditività:		
Margine Interesse/Margine Intermediazione	55,50%	64,97%
Margine Intermediazione/Totale Attivo	3,77%	3,32%
Cost Income Ratio	58,96%	78,59%

La gestione dei rischi

L'identificazione dei rischi cui la Banca è potenzialmente esposta rappresenta il presupposto per una loro consapevole assunzione e gestione attraverso appropriati strumenti e tecniche di mitigazione/traslazione.

Il complesso dei rischi aziendali è presidiato attraverso il Sistema dei Controlli Interni; quest'ultimo rappresentante l'insieme delle regole, procedure e strutture organizzative volte a consentire, attraverso un adeguato processo di identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei rischi, una conduzione dell'impresa sana, corretta e coerente con gli obiettivi prefissati. Il SCI rappresenta la policy aziendale sui processi di controllo, tesa ad assicurare unitarietà, completezza e omogeneità alla materia mediante l'organicità del sistema, la disciplina delle relazioni tra le funzioni preposte ai controlli, la valorizzazione degli obiettivi del controllo, l'aggiornamento nel continuo delle modalità di misurazione e valutazione dei rischi cui la Banca sia esposta o intenda esporsi. L'approccio integrato alla gestione dei rischi permette la ricerca di un continuo miglioramento delle performance aziendali in termini di efficienza dei processi gestiti, affidabilità nella rappresentazione e nella conoscenza dei fatti aziendali, consapevolezza nell'adozione di decisioni strategiche e operative, conformità al contesto normativo interno ed esterno.

I rischi rilevanti e la loro classificazione ai fini delle attività di controllo derivano dalla mappa di riferimento adottata all'interno del processo di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP). Coerentemente con le proprie caratteristiche operative, la Cassa è prevalentemente esposta al rischio di credito. Per la descrizione delle procedure poste a presidio dei diversi rischi e delle metodologie adottate per la loro misurazione e prevenzione, si fa rinvio alla parte E della Nota Integrativa "Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura".

Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Successivamente alla chiusura dell'esercizio non si sono verificati eventi di rilievo tali da incidere significativamente sulle condizioni economiche, patrimoniali e finanziarie della Banca.

Evoluzione prevedibile della gestione

In un contesto macroeconomico che si mantiene difficile anche per il prossimo futuro a causa delle timide dinamiche della ripresa e dell'incertezza del quadro politico, la Cassa di Risparmio di Volterra è chiamata a dar corso al completamento delle iniziative previste in seno al Piano Industriale 2012/2014. Lo scenario previsto per il sistema bancario nel prossimo futuro prefigura il mantenimento di una redditività contratta in relazione agli elevati livelli attesi sulle rettifiche su crediti nonché alle ipotizzate ulteriori iniziative nei confronti delle commissioni sugli affidamenti. A ciò si aggiunga il perdurare della tendenza al ribasso dell'euribor che influenzerà la redditività di molti mutui pregressi.

In questo quadro i vertici della Cassa di Risparmio di Volterra sentono il dovere di ragionare con una visione strategica prospettica e di insistere nel percorso di razionalizzazione dei processi interni e della rete distributiva, al fine di contenere i costi operativi e contribuire al sostenimento dei risultati aziendali.

Con riferimento alle indicazioni fornite nell'ambito del Documento n.2 del 6 febbraio 2009 emanato congiuntamente da Banca d'Italia, Consob e Isvap e successivi aggiornamenti, Cassa di Risparmio di Volterra ha la ragionevole aspettativa di continuare la propria esistenza operativa e il Suo Consiglio di Amministrazione ha pertanto redatto questa relazione nel presupposto della continuità aziendale. Le incertezze circa l'attuale contesto congiunturale non generano infatti dubbi circa la capacità della Banca di operare quale entità in funzionamento.

Proposta di destinazione del risultato di esercizio

Signori Azionisti,
sottoponiamo alla Vostra approvazione il progetto di bilancio dell'esercizio 1° gennaio 2012 – 31 dicembre 2012 composto dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario, dalla nota integrativa e accompagnato dalla relazione del Collegio Sindacale.

L'esercizio si è chiuso con un utile netto di 2.243.164 euro.

Il Consiglio di Amministrazione sottopone alla Vostra approvazione la seguente proposta di ripartizione ed assegnazione dell'utile netto, in conformità a quanto previsto dall'art.27 dello Statuto e dalle disposizioni di legge.

a riserva legale	112.158
a riserva statutaria	796.806
dividendo	1.334.200
utile di esercizio	2.243.164

Dopo la Vostra approvazione del presente bilancio il patrimonio della Banca si presenterà come segue:

capitale	72.304.400
riserve da valutazione	7.294.025
riserve	97.521.670
<i>di cui: riserva legale</i>	<i>5.563.026</i>
patrimonio	177.120.095

Volterra, 5 marzo 2013

Il Consiglio di Amministrazione

SCHEMI DI BILANCIO AL 31/12/2012

STATO PATRIMONIALE – ATTIVO

(valori espressi in unità di euro)

Voci dell'attivo	31/12/2012	31/12/2011 Riesposto
10 Cassa e disponibilità liquide	18.789.613	37.621.183
20 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	18.781	5.702.270
40 Attività finanziarie disponibili per la vendita	742.917.191	209.770.503
60 Crediti verso banche	108.160.643	91.725.037
70 Crediti verso clientela	1.632.854.806	1.700.461.294
110 Attività materiali	37.545.596	37.122.973
120 Attività immateriali	229.479	276.949
130 Attività fiscali di cui:	23.454.094	24.599.488
a) correnti	1.806.644	3.892.984
b) anticipate	21.647.450	20.706.504
b1) di cui alla Legge 214/2011	19.553.319	15.422.139
140 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	82.000
150 Altre attività	19.726.183	23.176.183
Totale dell'attivo	2.583.696.386	2.130.537.880

I dati relativi all'esercizio 2011 sono stati riesposti per la roneata di chiarimenti diramata dalla Banca d'Italia in data 7 agosto 2012, n. 0677311/12, che, al fine di tener conto della diversa natura delle imposte anticipate (DTA), specifica di evidenziare come "di cui alla L. 214/2011" della voce 130 b) la parte di queste imposte che in determinate condizioni può essere trasformata in crediti di imposta.

STATO PATRIMONIALE – PASSIVO E PATRIMONIO NETTO

(Valori espressi in unità di euro)

Voci del passivo e del patrimonio netto	31/12/2012	31/12/2011 Riesposto (1)
10 Debiti verso banche	503.158.642	215.024.441
20 Debiti verso clientela	1.227.308.094	985.322.076
30 Titoli in circolazione	603.819.415	711.129.788
40 Passività finanziarie di negoziazione	28.081	37.572
80 Passività fiscali	8.940.707	6.671.414
a) correnti	3.208.839	688.572
b) differite	5.731.868	5.982.842
100 Altre passività	48.628.473	35.839.802
110 Trattamento di fine rapporto del personale	6.633.513	5.721.329
120 Fondi per rischi ed oneri	6.725.166	6.590.725
a) quiescenza e obblighi simili	3.475.711	3.237.096
b) altri fondi	3.249.455	3.353.629
130 Riserve da valutazione	7.294.025	4.527.823
160 Riserve	96.612.706	96.399.863
180 Capitale	72.304.400	63.266.350
200 Utile (perdita) d'esercizio	2.243.164	6.697
Totale del passivo e del patrimonio netto	2.583.696.386	2.130.537.880

(1) I dati relativi all'esercizio 2011 sono stati riesposti in seguito alla scelta della Banca di adottare in via anticipata, nel rispetto delle previsioni contenute nel Regolamento UE n. 475/2012, le modifiche al principio contabile internazionale n. 19 (IAS 19 Benefici per i dipendenti). Per maggiori dettagli si veda la sezione "Altri aspetti" all'interno della "Parte A – Politiche contabili".

CONTO ECONOMICO
(Valori espressi in euro)

Voci	31/12/2012	31/12/2011 Riesposto (1)
10 Interessi attivi e proventi assimilati	88.801.477	74.988.546
20 Interessi passivi e oneri assimilati	(34.698.688)	(29.063.270)
30 Margine di interesse	54.102.789	45.925.276
40 Commissioni attive	25.635.788	25.416.065
50 Commissioni passive	(2.105.735)	(925.324)
60 Commissioni nette	23.530.053	24.490.741
70 Dividendi e proventi simili	46.033	97.707
80 Risultato netto dell'attività di negoziazione	750.119	(51.134)
100 Utili (perdite) da cessione o riacquisto di: a) crediti b) attività finanziarie disponibili per la vendita c) passività finanziarie	19.047.026 (1) 19.000.171 46.856	- - 329.355 (89.984)
110 Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	-	(12.829)
120 Margine di intermediazione	97.476.020	70.689.132
130 Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di: a) crediti b) attività finanziarie disponibili per la vendita c) altre operazioni finanziarie	(34.365.060) (34.079.952) (284.468) (640)	(16.166.974) - 138.727
140 Risultato netto della gestione finanziaria	63.110.960	54.660.885
150 Spese amministrative: a) spese per il personale b) altre spese amministrative	(62.313.287) (38.106.089) (24.207.198)	(60.737.212) (36.405.708) (24.331.504)
160 Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	(337.836)	(171.886)
170 Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(1.538.005)	(1.708.511)
180 Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(159.643)	(93.814)
190 Altri oneri/proventi di gestione	6.535.235	6.675.646
200 Costi operativi	(57.813.536)	(56.035.777)
240 Utili (Perdite) da cessione di investimenti	41.607	5.355.793
250 Utili (Perdite) della operatività corrente al lordo delle imposte	5.339.031	3.980.901
260 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(3.095.867)	(3.974.204)
270 Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	2.243.164	6.697
290 Utile (perdita) dell'esercizio	2.243.164	6.697

(1) I dati relativi all'esercizio 2011 sono stati riesposti in seguito alla scelta della Banca di adottare in via anticipata, nel rispetto delle previsioni contenute nel Regolamento UE n. 475/2012, le modifiche al principio contabile internazionale n. 19 (IAS 19 Benefici per i dipendenti). Per maggiori dettagli si veda la sezione "Altri aspetti" all'interno della "Parte A – Politiche contabili".

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

Voci		31/12/2012	31/12/2011 Riesposto (1)
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	2.243.164	6.697
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte		
20.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	4.565.543	(5.746.939)
30.	Attività materiali		
40.	Attività imateriali		
50.	Copertura di investimenti esteri		
60.	Copertura dei flussi finanziari		
70.	Differenze di cambio		
80.	Attività non correnti in via di dismissione		
90.	Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	(1.593.192)	310.713
100.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
110.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	2.972.351	(5.436.226)
120.	Redditività complessiva (Voce 10+110)	5.215.515	(5.429.529)

- (1) I dati relativi all'esercizio 2011 sono stati riesposti in seguito alla scelta della Banca di adottare in via anticipata, nel rispetto delle previsioni contenute nel Regolamento UE n. 475/2012, le modifiche al principio contabile internazionale n. 19 (IAS 19 Benefici per i dipendenti). Per maggiori dettagli si veda la sezione "Altri aspetti" all'interno della "Parte A – Politiche contabili".

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 31/12/2012 (importi espressi in migliaia di euro)

	Esistenze al 31/12/2011	Modifica saldi di apertura	Patrimonio netto al 01/01/2012	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 31/12/2012
				Riserve	Dividendi ed altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto					Reattività complessiva al 31/12/2012	
							Emissioni di nuove azioni	Acquisto di azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni		
Capitale													
a) azioni ordinarie	63.266		63.266				9.038						72.304
b) altre azioni													
Sovraprezzi di emissione													
Riserve													
a) di utili	96.400		96.400	7		206							96.613
b) altre													
Riserve da valutazione	4.528		4.528			(206)						2.972	7.294
Strumenti di capitale													
Azioni proprie													
Utile (Perdita) di esercizio	7		7	(7)	-							2.243	2.243
Patrimonio netto	164.201		164.201	-			9.038					5.215	178.454

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 31/12/2011 (1) (importi espressi in migliaia di euro)

	Esistenze al 31/12/2010	Modifica saldi di apertura	Patrimonio netto al 01/01/2011	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 31/12/2011
				Riserve	Dividendi ed altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto					Reattività complessiva esercizio 2011	
							Emissioni di nuove azioni	Acquisto di azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni		
Capitale													
a) azioni ordinarie	54.228		54.228				9.038						63.266
b) altre azioni													
Sovraprezzi di emissione													
Riserve													
a) di utili	99.439	(1.105)	98.334	(2.354)		420							96.400
b) altre													
Riserve da valutazione	9.356	1.105	10.461			(496)						(5.437)	4.528
Strumenti di capitale													
Azioni proprie													
Utile (Perdita) di esercizio	(2.354)		(2.354)	2.354	-							7	7
Patrimonio netto	160.669		160.669	-		(76)	9.038					(5.430)	164.201

(1) I dati relativi all'esercizio 2011 sono stati riesposti in seguito alla scelta della Banca di adottare in via anticipata, nel rispetto delle previsioni contenute nel Regolamento UE n. 475/2012, le modifiche al principio contabile internazionale n. 19 (IAS 19 Benefici per i dipendenti). Per maggiori dettagli si veda la sezione "Altri aspetti" all'interno della "Parte A – Politiche contabili".

RENDICONTO FINANZIARIO
Metodo Indiretto

A. ATTIVITÀ OPERATIVA	Importo	
	2012	2011 Riesposto (1)
1. Gestione	39.606.759	7.521.641
- risultato d'esercizio (+/-)	2.243.164	6.694
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al fair value (++)	17.732	214.385
- plus/ minusvalenze su attività di copertura		
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento	32.320.867	11.680.764
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali ed immateriali	1.697.648	1.802.325
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi	337.836	172.422
- imposte e tasse non liquidate	(1.191.921)	(2.583.656)
- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (+/-)		
- altri aggiustamenti (+/-)	4.181.433	(3.771.293)
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(506.267.140)	72.518.249
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	5.665.764	3.026
- attività finanziarie valutate al fair value		
- attività finanziarie disponibili per la vendita	(532.632.138)	(43.356.389)
- crediti verso banche: a vista	5.526.591	18.477.987
- crediti verso banche: altri crediti	(21.824.014)	7.656.019
- crediti verso clientela	36.996.657	89.737.606
- altre attività		
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	440.693.924	(80.690.291)
- debiti verso banche: a vista	(54.216)	(298.004)
- debiti verso banche: altri debiti	287.455.318	43.865.566
- debiti verso clientela	239.726.167	(49.809.478)
- titoli in circolazione	(111.339.291)	(56.187.772)
- passività finanziarie di negoziazione	(9.491)	11.320
- passività finanziarie valutate al fair value		(9.533.683)
- altre passività	24.915.437	(8.738.240)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	(25.966.457)	(650.401)
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	418.136	14.894.978
- vendite di partecipazioni		
- dividendi incassati su partecipazioni	46.033	97.707
- vendite/rimborsi di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
- vendite di attività materiali	372.103	14.797.271
- vendite di attività immateriali		
- vendite di rami d'azienda		
2. Liquidità assorbita da	(2.321.299)	(4.372.144)
- acquisti di partecipazioni		(58.284)
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
- acquisti di attività materiali	(2.209.125)	(4.026.009)
- acquisti di attività immateriali	(112.174)	(287.851)
- acquisti di rami d'azienda		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(1.903.163)	10.522.834
C. ATTIVITÀ DI PROVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	9.038.050	9.038.050
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale		
- distribuzione dividendi e altre finalità		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	9.038.050	9.038.050
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	(18.831.570)	18.910.483

RICONCILIAZIONE

Voci di bilancio	Importo	
	2012	2011
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	37.621.183	18.399.984
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(18.831.570)	19.221.199
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi		
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	18.789.613	37.621.183

(1) I dati relativi all'esercizio 2011 sono stati riesposti in seguito alla scelta della Banca di adottare in via anticipata, nel rispetto delle previsioni contenute nel Regolamento UE n. 475/2012, le modifiche al principio contabile internazionale n. 19 (IAS 19 Benefici per i dipendenti). Per maggiori dettagli si veda la sezione "Altri aspetti" all'interno della "Parte A – Politiche contabili".

NOTA INTEGRATIVA

PARTE A – POLITICHE CONTABILI

A. 1 PARTE GENERALE

SEZIONE 1 – DICHIARAZIONE DI CONFORMITA' AI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI

Il presente Bilancio d'impresa è redatto secondo i principi contabili internazionali emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC), omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002 e recepiti dal D.Lgs. n. 38 del 28 febbraio 2005.

Di seguito sono riportati i nuovi principi contabili internazionali o le modifiche di principi contabili già in vigore, con i relativi regolamenti di omologazione da parte della Commissione Europea, entrati in vigore a decorrere dall'esercizio 2012:

- Regolamento n. 1205/2011 – Modifiche all'IFRS 7 - Strumenti finanziari: Informazioni integrative – Trasferimenti di attività finanziarie.

L'applicazione dei principi contabili internazionali è stata effettuata facendo riferimento anche al "Quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio" (Framework).

In assenza di un principio o di una interpretazione applicabile specificamente ad una operazione, altro evento o circostanza, la Direzione Aziendale ha fatto uso del proprio giudizio nello sviluppare ed applicare un principio contabile, al fine di fornire una informativa:

- rilevante ai fini delle decisioni economiche da parte degli utilizzatori;
- attendibile, in modo che il bilancio:
 - rappresenti fedelmente la situazione patrimoniale – finanziaria, il risultato economico ed i flussi finanziari dell'entità;
 - rifletta la sostanza economica delle operazioni, altri eventi e circostanze, e non meramente la forma legale;
 - sia neutrale, cioè scevro da pregiudizi;
 - sia prudente;
 - sia completo con riferimento a tutti gli aspetti rilevanti.

Nell'esercitare il giudizio descritto, la Direzione Aziendale ha fatto riferimento e considerato l'applicabilità delle seguenti fonti, riportate in ordine gerarchicamente decrescente:

- le disposizioni e le guide applicative contenute nei Principi ed Interpretazioni che trattano casi simili o correlati;
- le definizioni, i criteri di rilevazione ed i concetti di misurazione per la contabilizzazione delle attività, delle passività, dei ricavi e dei costi contenuti nel Quadro sistematico.

Nell'esprimere un giudizio la Direzione Aziendale può inoltre considerare le disposizioni più recenti emanate da altri organismi preposti alla statuizione dei principi contabili che utilizzano un Quadro sistematico concettualmente simile per sviluppare i principi contabili, altra letteratura contabile e prassi consolidate nel settore.

Nel rispetto dell'art. 5 del D.Lgs. n. 38 del 28 febbraio 2005, qualora, in casi eccezionali, l'applicazione di una disposizione prevista dai principi contabili internazionali sia risultata incompatibile con la rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, finanziaria e del risultato economico, la disposizione non è stata applicata. In presenza di tale fattispecie, nella Nota Integrativa sono stati spiegati i motivi della deroga e la sua influenza sulla rappresentazione della situazione patrimoniale, di quella finanziaria e del risultato economico.

Nel bilancio d'impresa gli eventuali utili derivanti dalla deroga sono iscritti in una riserva non distribuibile se non in misura corrispondente al valore recuperato.

SEZIONE 2 – PRINCIPI GENERALI DI REDAZIONE

Nel Bilancio d'impresa, ai fini di presentazione e misurazione, sono stati seguiti i principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standard Board (IASB) e le relative interpretazioni emanate dall'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) omologate dall'Unione Europea e le disposizioni previste dalla Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005, che è stata oggetto di aggiornamento in data 18 novembre 2009 e nella quale sono riportati gli schemi e le regole di compilazione del Bilancio delle Banche.

Il Bilancio d'impresa è costituito da:

- stato patrimoniale;
- conto economico;
- prospetto della redditività complessiva;
- prospetto delle variazioni del patrimonio netto;
- rendiconto finanziario;
- nota integrativa.

Il Bilancio d'impresa è corredato dalla relazione degli amministratori sull'andamento della gestione e sulla situazione della Banca.

Il Bilancio d'impresa è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, la situazione finanziaria ed il risultato economico dell'esercizio.

Se le informazioni richieste dai principi contabili internazionali e dalle disposizioni contenute nella Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 della Banca d'Italia non sono sufficienti a dare una rappresentazione veritiera e corretta, rilevante, attendibile, comparabile e comprensibile, nella nota integrativa sono fornite informazioni complementari necessarie allo scopo.

Gli schemi di stato patrimoniale e di conto economico sono costituiti da voci, contrassegnate da numeri, da sottovoci, contrassegnate da lettere e da ulteriori dettagli informativi, i "di cui" delle voci e delle sottovoci. Le voci, le sottovoci ed i relativi dettagli informativi costituiscono i conti del Bilancio.

Per ogni conto degli schemi di stato patrimoniale e del conto economico è indicato anche l'importo dell'esercizio precedente. Qualora i conti non siano comparabili, quelli relativi all'esercizio precedente sono adattati; la non comparabilità e l'adattamento o l'impossibilità di questo sono segnalati e commentati nella "Sezione 4 – Altri aspetti" e nella nota integrativa.

Le attività e le passività, i costi ed i ricavi non possono essere fra loro compensati, salvo che ciò sia ammesso o richiesto dai principi contabili internazionali o dalle disposizioni contenute nella Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 della Banca d'Italia.

Se un elemento dell'attivo o del passivo ricade sotto più voci dello stato patrimoniale, nella nota integrativa è annotato, qualora ciò sia necessario ai fini della comprensione del Bilancio, la sua riferibilità anche a voci diverse da quella nella quale è iscritto. Nel conto economico e nella relativa sezione della nota integrativa i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono indicati fra parentesi.

In conformità a quanto disposto dall'art. 5 del D.Lgs. n. 38 del 28 febbraio 2005, il Bilancio è redatto utilizzando l'euro come moneta di conto. In particolare il Bilancio è redatto in unità di euro ad eccezione del prospetto delle variazioni del patrimonio netto e della nota integrativa che sono redatte in migliaia di euro.

Il Bilancio è stato redatto nella prospettiva della continuità dell'attività aziendale (come ampiamente illustrato nella sezione "Evoluzione prevedibile della gestione" della relazione sulla gestione), secondo il principio della contabilizzazione per competenza economica, nel rispetto del principio di rilevanza e significatività dell'informazione, della prevalenza della sostanza sulla forma e nell'ottica di favorire la coerenza con le presentazioni future. Le voci di natura o destinazione dissimile sono state presentate distintamente a meno che siano state considerate irrilevanti. Sono stati rettificati tutti gli importi rilevati nel Bilancio per riflettere i fatti successivi alla data di riferimento che, ai sensi del principio IAS 10, comportano l'obbligo di eseguire una rettifica. I fatti successivi che non comportano rettifica e che quindi riflettono circostanze che si sono verificate successivamente alla

data di riferimento sono oggetto di informativa in nota integrativa nella successiva sezione 3 quando rilevanti e quindi in grado di influire sulle decisioni economiche degli utilizzatori.

SEZIONE 3 – EVENTI SUCCESSIVI ALLA DATA DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO

Si rinvia alla apposita sezione della relazione sulla gestione.

SEZIONE 4 – ALTRI ASPETTI

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio d'esercizio

La redazione del bilancio d'esercizio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione.

Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- la determinazione del fair value degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

La descrizione delle politiche contabili applicate sui principali aggregati di bilancio fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del bilancio d'esercizio. Per le ulteriori informazioni di dettaglio inerenti la composizione e i relativi valori di iscrizione delle poste interessate dalle stime in argomento si fa, invece, rinvio alle specifiche sezioni delle note illustrative.

Nel rispetto delle previsioni normative contenute nel Regolamento UE n. 475/2012 (Regolamento della Commissione Europea, che ha omologato le modifiche allo IAS 19 "Benefici per i dipendenti"), la Banca ha adottato in via anticipata le modifiche introdotte al principio contabile internazionale IAS 19 già a partire dall'esercizio chiuso al 31 dicembre 2012 modificando il criterio di rilevazione degli utili e delle perdite attuariali relative ad obbligazioni a benefici definiti sul fondo di quiescenza, il premio da riconoscere ai dipendenti per il raggiungimento del 25° anno di anzianità e sul trattamento di fine rapporto del personale. Tali modifiche consentono agli utilizzatori del bilancio di comprendere meglio in che modo i piani a benefici definiti influenzano la situazione patrimoniale, finanziaria, il risultato economico ed i flussi finanziari dell'entità. In proposito si precisa quanto segue:

- in sede di prima applicazione dei principi contabili internazionali la Banca aveva scelto, tra le possibili opzioni consentite dallo IAS 19, di rilevare le suddette componenti attuariali sistematicamente nel conto economico tra le "Spese del personale", mentre la versione rivista di tale principio prevede che al fine di fornire informazioni attendibili e più rilevanti le componenti in esame debbano essere imputate tra le "Riserve da valutazione" incluse nel patrimonio netto ed immediatamente riconosciute nel "Prospetto della redditività complessiva", senza pertanto transitare dal conto economico; di conseguenza lo IAS 19 aggiornato esclude la possibilità di rilevazione sistematica in conto economico delle componenti attuariali;

- la modifica sopra descritta, tenuto conto dell'applicazione retroattiva richiesta dal principio IAS 8, ha originato i seguenti effetti sul presente bilancio:
 - lo storno contabile, dal conto economico 2011, dell'utile attuariale rilevato in tale anno per adeguarsi alle risultanze dei calcoli effettuati dall'attuario esterno con riferimento alle obbligazioni a benefici definiti nei confronti del personale, per un importo di circa 269 mila euro (con riferimento alle "Spese del personale"), per un importo di circa 42 mila euro (con riferimento agli "Altri proventi di gestione"), con la riduzione dell'utile netto del suddetto esercizio di circa 311 mila euro e la contestuale variazione positiva, di pari ammontare, della voce "Riserve da valutazione" inclusa nello stato patrimoniale e della voce "Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti" evidenziata nel "Prospetto della redditività complessiva" per l'esercizio 2011;
 - la mancata rilevazione, nel conto economico 2012, della perdita attuariale originata dall'adeguamento alle risultanze dei calcoli effettuati dall'attuario esterno con riferimento alle obbligazioni a benefici definiti nei confronti del personale, per un importo pari a circa 1,681 milioni di euro, con un incremento dell'utile netto del suddetto esercizio di circa 1,593 milioni di euro e la contestuale variazione negativa, di pari ammontare, della voce "Riserve da valutazione" inclusa nello stato patrimoniale e della voce "Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti" evidenziata nel "Prospetto della redditività complessiva" per l'esercizio 2012;
- il cambiamento della metodologia contabile sopra descritto non ha originato variazioni del patrimonio netto nel suo complesso, sia iniziale che finale, ma soltanto una diversa quantificazione delle voci "Riserve da valutazione" e "Utile (perdita) dell'esercizio" evidenziate nel "Prospetto delle variazioni del patrimonio netto" e nello schema di stato patrimoniale.

In merito alla comunicazione emanata in data 8 marzo 2013 dal "Tavolo di coordinamento" fra Banca d'Italia, Consob e IVASS sul trattamento contabile delle operazioni di "*repo strutturati a lungo termine*", si evidenzia che la Banca non ha in essere operazioni della specie.

Il bilancio d'esercizio è assoggettato a revisione contabile dalla società di revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A..

A. 2 PARTE RELATIVA AI PRINCIPALI AGGREGATI DI BILANCIO

ATTIVO

Sezione 1 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione (voce 20)

Criteria di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie detenute per la negoziazione avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e di capitale ed alla data di sottoscrizione per i contratti derivati; all'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al costo, inteso come *fair value* dello strumento, senza considerare i costi o i proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso. I titoli sono inseriti nel portafoglio di negoziazione al momento del loro acquisto e l'eventuale riclassifica in altre categorie è disciplinata dall'amendment allo IAS 39 emesso dallo IASB (International Accounting Standards Board) in data 13 ottobre 2008. I contratti derivati di negoziazione possono invece essere utilizzati, in un momento successivo alla loro iniziale acquisizione, per soddisfare finalità di copertura dei rischi, così come gli strumenti derivati inizialmente impiegati per finalità di copertura dei rischi sono allocati nel portafoglio di negoziazione quando vengono meno tali finalità. Devono essere inclusi anche i derivati connessi con la *fair value option* – di copertura contro il rischio di variazione del *fair value* di attività e passività finanziarie – che presentano un valore positivo.

Criteria di classificazione

Le attività finanziarie detenute per la negoziazione ricomprendono titoli acquisiti per la normale operatività di compravendita o di trading, nonché gli strumenti derivati con *fair value* positivo (diversi da quelli di copertura), inclusi quelli incorporati in strumenti finanziari strutturati per i quali ricorrono le condizioni previste per lo scorporo contabile dagli strumenti finanziari sottostanti.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per negoziazione sono valorizzate al *fair value*.

Per gli strumenti finanziari quotati in mercati attivi, il *fair value* è pari alle quotazioni di chiusura dei mercati.

Per gli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi, il *fair value* viene determinato utilizzando metodi di stima e modelli valutativi che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti da valutare e che sono basati su dati rilevabili sul mercato quali: valori rilevati in recenti transazioni comparabili, metodi basati sulla valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, tecniche di attualizzazione dei flussi futuri di cassa e modelli di determinazione del prezzo delle opzioni.

I titoli di capitale per i quali non sia possibile determinare il *fair value* con adeguato grado di affidabilità, pur applicando le linee guida sopra indicate, sono mantenuti al costo.

Criteri di cancellazione

I titoli ceduti a terzi sono cancellati dallo stato patrimoniale soltanto se vengono sostanzialmente trasferiti ai cessionari tutti i rischi ed i benefici oppure il controllo effettivo dei medesimi titoli; in caso contrario, tali titoli sono contabilizzati tra le passività verso i cessionari per l'importo corrispondente ai prezzi di cessione, inclusi i costi ed i ricavi connessi. Le movimentazioni in entrata e in uscita dei titoli di negoziazione sono governate dal criterio della data di regolamento, mentre gli strumenti derivati vengono rilevati in base al criterio della data di contrattazione; gli interessi sui titoli sono calcolati al tasso di interesse nominale, mentre gli utili e le perdite da negoziazione sono computati attribuendo alle quantità in rimanenza valori contabili determinati applicando il metodo del costo medio ponderato continuo.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi ed i dividendi dei titoli vengono iscritti, rispettivamente, nella voce "interessi attivi e proventi assimilati" (voce 10) e nella voce "dividendi e proventi simili" (voce 70); gli utili e le perdite da negoziazione e le plusvalenze o minusvalenze da valutazione sono riportate nella voce "risultato netto dell'attività di negoziazione". Gli utili, le perdite, le plusvalenze e le minusvalenze relative ai derivati connessi con la *fair value option* vengono registrati al conto economico alla voce 110 "risultato netto delle attività e passività valutate al *fair value*".

Sezione 2 - Attività finanziarie disponibili per la vendita (voce 40)

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito o di capitale e viene effettuata al costo, inteso come *fair value* di tale attività; se l'iscrizione deriva da una riclassificazione di attività detenute sino a scadenza, il relativo valore è rappresentato dal *fair value* al momento del trasferimento. Come per la categoria delle attività finanziarie detenute per la negoziazione l'eventuale riclassifica in altre categorie è disciplinata dell'amendment allo IAS 39.

Criteri di classificazione

Le attività finanziarie disponibili per la vendita accolgono titoli acquisiti anche a fini di investimento, senza che sia per questo esclusa l'eventuale cessione; si tratta prevalentemente dei titoli di debito e dei titoli di capitale che configurano partecipazioni inferiori al 20% (quelle superiori al 20%, qualora detenute, sono incluse alla voce partecipazioni). I titoli sono inseriti nel portafoglio disponibile per la vendita al momento del loro acquisto e non possono essere successivamente trasferiti in altri portafogli, fatte salve le eccezioni consentite dallo IAS 39.

Le movimentazioni in entrata e in uscita delle attività finanziarie disponibili per la vendita sono governate dal criterio della 'data di regolamento'; gli interessi vengono calcolati al tasso interno di rendimento, mentre gli utili e le perdite da negoziazione vengono computati attribuendo alle quantità in rimanenza valori contabili determinati applicando il metodo del costo medio ponderato continuo. I titoli di tipo strutturato, costituiti dalla combinazione di un titolo e di uno o più strumenti derivati incorporati, sono disaggregati e contabilizzati separatamente dai derivati in essi impliciti se questi presentano caratteristiche economiche e di rischio differenti dai titoli sottostanti e se sono configurabili come autonomi contratti derivati.

Criteria di valutazione

Le valutazioni successive alla rilevazione iniziale vengono effettuate in base al *fair value*.

Per i titoli quotati in mercati attivi, il *fair value* è pari alle quotazioni di chiusura dei mercati.

Per i titoli di debito e di capitale non quotati in mercati attivi, il *fair value* è determinato utilizzando metodi di stima e modelli valutativi che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti da valutare e che sono basati su dati rilevabili sul mercato quali: valori rilevati in recenti transazioni comparabili, metodi basati sulla valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, tecniche di attualizzazione dei flussi futuri di cassa e modelli di determinazione del prezzo delle opzioni.

Per le partecipazioni non quotate il *fair value* è stimato sulla scorta delle metodologie di valutazione d'azienda più pertinenti in base al tipo di attività svolta da ciascuna partecipata; tali attività vengono mantenute al valore di libro se il loro *fair value* non può essere determinato in modo attendibile.

Le partecipazioni Banca d'Italia e altre società minori sono state mantenute al costo.

I titoli disponibili per la vendita sono inoltre sottoposti ad *impairment test* qualora ricorrano situazioni sintomatiche dell'esistenza di perdite di valore dipendenti dal deterioramento duraturo della solvibilità degli emittenti e dagli altri indicatori previsti dallo IAS 39.

Così come raccomandato nella nota congiunta di Banca d'Italia, CONSOB ed ISVAP n. 4 del marzo 2010, secondo quanto indicato dall'IFRIC nel luglio 2009, la Cassa ha definito le seguenti soglie al fine di individuare una "diminuzione significativa o prolungata del *fair value*" di un investimento in titoli rappresentativi di capitale:

- soglia di "significatività" della perdita di valore – Diminuzione di *fair value* pari o superiore al 30% del valore di acquisto dello strumento finanziario;
- soglia di "diminuzione prolungata" di perdita di valore – Diminuzione di *fair value* al di sotto del valore di acquisto per un periodo consecutivo di 24 mesi.

Criteria di cancellazione

I titoli ceduti a terzi sono cancellati dallo stato patrimoniale soltanto se vengono sostanzialmente trasferiti ai cessionari tutti i rischi ed i benefici oppure il controllo effettivo dei medesimi titoli; in caso contrario i proventi dalle cessioni di tali titoli sono contabilizzati tra le passività verso i cessionari per l'importo corrispondente ai prezzi di cessione, inclusi i costi ed i ricavi connessi.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi e i dividendi su titoli vengono iscritti, rispettivamente, nelle voci "interessi attivi e proventi assimilati" e "dividendi e proventi assimilati"; gli utili e le perdite da negoziazione sono riportate nella voce "utili/perdite da cessione o riacquisto di attività finanziarie disponibili per la vendita". Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dalla valutazione al *fair value* dei titoli disponibili per la vendita vengono imputate in un'apposita riserva del patrimonio netto (all'interno delle "Riserve da valutazione") al netto dell'effetto fiscale fino alla cancellazione dell'attività. All'atto dell'estinzione o della cessione, l'importo iscritto nella riserva da valutazione è trasferito al conto economico. Le perdite derivanti dall'applicazione dei procedimenti di *impairment* vengono registrate a conto economico nella voce "rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita".

Sezione 3 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza (voce 50)

La Banca non detiene alla data di riferimento, né ha detenuto nel corso dell'esercizio attività finanziarie da classificare in questa categoria.

Sezione 4 – Crediti verso banche (voce 60) e verso clientela (voce 70)

Criteria di iscrizione

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di erogazione ovvero, nel caso di un titolo di debito, alla data di regolamento, sulla base del *fair value* dello strumento finanziario, pari all'ammontare erogato od al prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito.

Per quelli oltre il breve termine, e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo, sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo. Per le operazioni creditizie concluse a condizioni diverse da quelle di

mercato, il fair value è determinato utilizzando apposite tecniche di valutazione; la differenza rispetto all'importo erogato o al prezzo di sottoscrizione viene imputata a conto economico. I crediti sono inseriti nel suddetto portafoglio al momento dell'erogazione e non possono essere successivamente trasferiti in altri portafogli; gli interessi vengono calcolati secondo il tasso interno di rendimento.

Criteri di classificazione

Il portafoglio crediti per cassa accoglie tutte le forme tecniche verso banche e verso clientela erogati direttamente o acquistati da terzi, che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili e che non sono quotati in un mercato attivo.

Criteri di valutazione

Le valutazioni successive alla rilevazione iniziale vengono effettuate secondo il principio del costo ammortizzato, sottoponendo i crediti ad impairment test per verificare l'esistenza di eventuali perdite di valore dipendenti dal deterioramento della solvibilità dei debitori. In particolare, il procedimento per la valutazione dell'impairment test si articola in due fasi:

- 1) valutazioni collettive, finalizzate alla stima forfettaria delle perdite attese sui crediti in bonis;
nell'ambito delle valutazioni collettive, le perdite di valore dei crediti in bonis si ragguagliano alle perdite attese su tali crediti computate sulla scorta delle relative probabilità di default (PD) e della loro presunta perdita (LGD) stimate su base storico-statistica;
- 2) valutazioni individuali, relative ai crediti deteriorati per i quali in via analitica viene determinato il valore di presumibile realizzo attualizzato alla data di bilancio.

Per quanto attiene la metodologia utilizzata ai fini della determinazione delle rettifiche di valore su base collettiva relativamente ai crediti classificati come bonis, a partire dal bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2011 la Banca ha apportato dei correttivi metodologici volti a stimare internamente la PD. In particolare, il nuovo approccio stima per ciascun comparto crediti (*Small business, Privati e Corporate*) le PD delle varie classi di rating utilizzando le serie storiche, fornite dall'outsourcer Cedacri SpA, afferenti alla sola Banca, in luogo delle serie storiche riferite a tutti gli istituti di credito fruitori dei servizi dello stesso outsourcer.

L'impatto complessivo di queste modifiche metodologiche ha determinato una diminuzione della riserva collettiva su crediti in bonis pari a circa 0,2 milioni di euro. Tale effetto è stato rilevato tra le riprese di valore nette per deterioramento – Voce 130 del conto economico dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2011.

I crediti deteriorati assoggettati a valutazione individuale sono costituiti dalle seguenti tipologie di crediti:

- a) sofferenze;
- b) incagli;
- c) esposizioni ristrutturare;
- d) esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate.

Le perdite di valore sulle sofferenze sono pari alla differenza tra il costo ammortizzato e il corrispondente valore recuperabile attualizzato. Quest'ultimo è pari al valore attuale dei flussi di cassa attesi riferiti alla quota capitale di ciascuna esposizione, computato in base:

- a) al valore dei flussi di cassa contrattuali al netto delle perdite attese stimate tenendo conto delle eventuali garanzie a presidio;
- b) al tempo atteso di recupero, stimato in base alle procedure attivate per il recupero;
- c) al tasso di interesse di attualizzazione, pari al tasso in vigore sulla posizione al momento del passaggio a sofferenza.

Per quanto attiene agli incagli, è stato predisposto un sistema di verifica annuo a cura dell'Ufficio Monitoraggio Crediti, circa la permanenza media di un credito nello stato di incaglio al di sotto dell'anno. Gli esiti di tale riscontro hanno consentito di non procedere a impairment di attualizzazione per questo tipo di esposizioni.

Le esposizioni ristrutturate e quelle scadute e/o sconfinanti deteriorate non sono assoggettate a impairment di attualizzazione.

Criteri di cancellazione

I crediti ceduti a terzi sono cancellati dallo stato patrimoniale soltanto se vengono sostanzialmente trasferiti ai cessionari tutti i rischi ed i benefici oppure il controllo effettivo dei medesimi crediti; in caso contrario i proventi dalla cessione di tali crediti sono contabilizzati tra le passività verso i

cessionari per l'importo corrispondente ai prezzi di cessione, inclusi i costi ed i ricavi connessi, rispettivamente, con tali passività e con i crediti ceduti.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi sui crediti vengono iscritti nella voce "interessi attivi e proventi assimilati", mentre le perdite derivanti dall'applicazione dei procedimenti di *impairment test* sono registrate nella voce "rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti" e gli utili o perdite da cessione sono riportati tra gli "utili (perdite) da cessione o riacquisto di crediti".

Sezione 5 - Attività finanziarie valutate al fair value (voce 30)

La Banca non detiene alla data di riferimento, né ha detenuto nel corso dell'esercizio, strumenti finanziari classificati in questa categoria.

Sezione 6 - Derivati di copertura (voce 80)

La Banca non ha in essere operazioni di copertura alla data di riferimento, né le ha detenute nel corso dell'esercizio.

Sezione 7 – Partecipazioni (voce 100)

La Banca non detiene partecipazioni in società controllate e collegate.

Sezione 8 - Attività materiali (voce 110)

I principi contabili IAS/IFRS prevedono che le immobilizzazioni materiali siano ammortizzate in funzione della loro vita utile, eventualmente anche con riferimento a loro singole componenti qualora abbiano vita utile differente; ciò ha determinato la necessità di scorporare dal valore dei fabbricati quello dei terreni su cui insistono, i quali, avendo vita utile illimitata, non devono essere ammortizzati.

Criteri di iscrizione

Le attività materiali sono iscritte inizialmente in base ai relativi costi di acquisto, inclusivi degli eventuali oneri accessori; le spese di natura straordinaria successivamente sostenute vengono portate ad incremento dei costi iniziali, se accrescono il valore, la vita utile o la capacità produttiva dei beni sottostanti.

Criteri di classificazione

Le attività materiali includono sia i beni ad uso funzionale (strumentali all'attività bancaria), sia quelli detenuti per investimento (non strumentali).

Criteri di valutazione

La valutazione delle attività materiali ad uso funzionale di durata limitata (esclusi quindi i terreni) è effettuata in base al principio del costo ridotto per ammortamenti e rivalutato, solo in sede di prima applicazione degli IAS/IFRS, al fair value quale sostituito del costo (deemed cost) ricorrendo ad apposite stime peritali effettuate da tecnici iscritti negli albi professionali. Dal valore contabile degli immobili viene scorporato il valore dei terreni sottostanti, da non ammortizzare in quanto beni di durata illimitata. La durata degli ammortamenti si ragguglia alla vita utile delle attività da ammortizzare ed il relativo profilo temporale viene determinato secondo il metodo a quote costanti. Le attività materiali ad uso funzionale sono sottoposte ad *impairment test*, qualora ricorrano situazioni sintomatiche dell'esistenza di perdite durevoli di valore.

La vita utile degli immobili strumentali è stata determinata in 33,3 anni.

Le attività materiali detenute per investimento (immobili non strumentali) sono valutate al fair value.

Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione materiale viene cancellata dallo stato patrimoniale al momento della sua dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

I beni ad uso funzionale sono soggetti ad ammortamenti periodici o ad eventuali svalutazioni per perdite durature di valore con iscrizione alla voce "rettifiche di valore nette su attività materiali".

Non vengono ammortizzate le opere d'arte iscritte fra i beni mobili, atteso che la loro vita utile non è ritenuta stimabile, nonché in considerazione del fatto che il relativo valore non è destinato normalmente a ridursi col tempo.

Sezione 9 - Attività immateriali (voce 120)

Criteri di classificazione

Sono ricomprese nelle attività immateriali i diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno, le concessioni e le licenze d'uso del software aventi utilità pluriennale.

Criteri di iscrizione

Le attività immateriali sono iscritte inizialmente in base ai relativi costi di acquisto, inclusivi degli eventuali oneri accessori; le spese successivamente sostenute vengono portate ad incremento dei costi iniziali nel caso in cui accrescono il valore o la capacità produttiva dei beni sottostanti.

Criteri di valutazione

Il costo delle attività immateriali è ammortizzato in base alla vita utile residua. Le immobilizzazioni immateriali sono sottoposte ad *impairment test* qualora ricorrano situazioni sintomatiche dell'esistenza di perdite durevoli di valore.

Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione immateriale viene cancellata dallo stato patrimoniale al momento della sua dismissione e qualora non siano attesi benefici economici futuri.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali adottati

Gli ammortamenti periodici vengono registrati nella voce "rettifiche di valore nette su attività immateriali" (voce 210), mentre le eventuali perdite durature di valore sono imputate a "rettifiche di valore nette su attività immateriali" (voce 210).

Sezione 10 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione (voce 140)

Criteri di iscrizione e classificazione

Sono classificate nella presente voce tutte le attività non correnti di cui all'IFRS 5, ossia quelle attività per le quali il loro valore contabile sarà recuperato principalmente con un'operazione di vendita anziché con il loro uso continuativo.

La vendita deve essere altamente probabile e deve avvenire in tempi relativamente brevi.

In particolare la voce comprende esclusivamente investimenti immobiliari per i quali è già stata deliberata la vendita alla fine dell'esercizio.

Criteri di valutazione

Tali attività devono essere valutate al minore tra il valore di carico ed il loro valore di mercato al netto dei costi di cessione.

Tuttavia, trattandosi esclusivamente di investimenti immobiliari, contabilizzati in conformità al modello del fair value in base allo IAS 40, il valore di carico e il rispettivo valore di mercato sono generalmente allineati.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali adottati

I proventi e gli oneri relativi, al netto degli effetti fiscali, così come le minusvalenze o le plusvalenze derivanti dalla valutazione al fair value, al netto dei costi di vendita, sono rilevati in una distinta voce del conto economico dando informativa nella Nota Integrativa della composizione della stessa voce.

Criteri di cancellazione

Le attività non correnti in via di dismissione sono eliminate dallo stato patrimoniale al momento della dismissione.

Sezione 11 – Attività e passività fiscali correnti e anticipate (voce 130 attivo e voce 80 del passivo)

Criteri di iscrizione

In tali voci di bilancio vengono iscritti gli effetti relativi alle imposte correnti e differite calcolate nel rispetto della legislazione fiscale nazionale in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate, applicando le aliquote di imposta vigenti.

Criteri di valutazione

Le attività e passività fiscali sono state compensate se e in quanto esiste il diritto legalmente riconosciuto di compensarle. Le attività fiscali differite sono state contabilizzate solo in presenza di redditi imponibili attesi in futuro, sufficienti ad assorbire le differenze temporanee deducibili e le perdite fiscali riportabili e sempre che discendano da fattori identificati e non ripetibili.

Criteri di classificazione

Le attività e le passività fiscali correnti rappresentano, rispettivamente, le eccedenze dei pagamenti effettuati e gli obblighi non ancora assolti per le imposte sul reddito dell'esercizio corrente o di esercizi precedenti; le attività e le passività fiscali differite configurano, rispettivamente, le imposte sul reddito recuperabili in esercizi futuri per effetto di differenze temporanee deducibili o di perdite fiscali riportabili e le imposte sul reddito pagabili in esercizi futuri per effetto di differenze temporanee tassabili.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali adottati

Le attività e le passività fiscali, sia correnti sia differite, vengono registrate in contropartita della voce 'imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente', a meno che siano imputabili al patrimonio netto.

PASSIVO

Sezione 12 - Fondi per rischi ed oneri (voce 120)

Con riferimento ai:

- criteri di iscrizione;
- criteri di classificazione;
- criteri di valutazione;
- criteri di cancellazione;

si illustrano qui di seguito i criteri adottati relativi alle poste sotto indicate.

Per i fondi del passivo gli importi accantonati sono sottoposti ad attualizzazione, considerando la stima della scadenza temporale dell'obbligazione.

I principi contabili IAS/IFRS permettono lo stanziamento di fondi per rischi ed oneri soltanto a fronte di obbligazioni in essere, per le quali possa essere effettuata una stima attendibile e per le quali non sussista in capo all'impresa alcuna realistica alternativa al loro adempimento. Lo stanziamento deve tenere conto altresì degli effetti, per le passività con scadenza temporale differita, derivanti dall'attualizzazione degli importi stimati necessari per l'estinzione delle relative obbligazioni.

Fondi di quiescenza

Il fondo di quiescenza e per obblighi simili include il fondo pensioni aziendale complementare dell'assicurazione generale obbligatoria.

Tale fondo è costituito dalla sezione a prestazione definita riservata al personale in quiescenza che ha conservato il diritto alla prestazione di un trattamento pensionistico integrativo della pensione INPS. Tali prestazioni aggiuntive sono determinate secondo una previsione oggettiva e realistica

dell'onere prospettico che è rappresentato dalla riserva matematica calcolata da un attuario indipendente.

Il costo sostenuto dalla Banca è costituito dall'importo necessario al reintegro della riserva matematica ed è iscritto al conto economico tra le spese del personale ad eccezione degli utili e delle perdite legate all'adeguamento alle risultanze dei calcoli effettuati da un attuario esterno che vengono rilevate tra le "Riserve da valutazione" ed immediatamente riconosciute in un'apposita voce del prospetto della redditività complessiva, senza pertanto transitare dal conto economico.

Trattamento di fine rapporto del personale

La passività relativa al trattamento di fine rapporto del personale è iscritta in bilancio in base al valore attuariale della stessa, in quanto qualificabile quale beneficio ai dipendenti dovuto in base ad un piano a prestazioni definite.

Anche in tal caso la determinazione del valore attuale degli impegni della Banca è effettuata da un perito esterno.

Il costo per il trattamento di fine rapporto maturato nell'anno e iscritto a conto economico nell'ambito delle spese per il personale è pari alla somma necessaria al ripristino del valore risultante dalla perizia attuariale ad eccezione degli utili e delle perdite attuariali che vengono rilevate tra le "Riserve da valutazione" ed immediatamente riconosciute in un'apposita voce del prospetto della redditività complessiva, senza pertanto transitare dal conto economico.

Altri fondi per rischi ed oneri

Gli "Altri fondi" comprendono gli stanziamenti a fronte delle perdite presunte sulle cause passive, incluse le azioni revocatorie, gli esborsi stimati a fronte di reclami della clientela su attività di intermediazione in titoli, altri esborsi stimati a fronte di obbligazioni legali o implicite esistenti alla chiusura del periodo. Laddove l'effetto del differimento temporale assume un aspetto rilevante, l'importo dei fondi e degli accantonamenti è commisurato al valore attuale degli esborsi che si suppone saranno necessari per estinguere le obbligazioni.

Il tasso di attualizzazione utilizzato riflette i tassi correnti di mercato (sono stati utilizzati l'Euribor per le scadenze fino a 12 mesi ed i tassi IRS quelle successive rilevati alla data di fine periodo).

I fondi accantonati sono riesaminati ad ogni data di riferimento del bilancio e rettificati per riflettere la migliore stima corrente.

Gli accantonamenti a fronte dei fondi in esame vengono contabilizzati nella voce "accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri".

Sezione 13 – Debiti verso banche (voce 10), debiti verso clientela (voce 20) e titoli in circolazione (voce 30)

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione delle passività finanziarie in esame avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o dell'emissione dei titoli di debito ed è effettuata sulla base del *fair value* di tali passività, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, rettificato degli eventuali costi e/o proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice o viceversa.

Le movimentazioni in entrata e in uscita delle predette passività finanziarie per effetto di operazioni di emissione o di compravendita a pronti sono governate dal criterio della "data di regolamento"; le passività emesse e successivamente riacquistate vengono cancellate dal passivo con rilevazione del relativo utile/perdita derivante dalla differenza tra il valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla.

Gli interessi sono calcolati secondo il tasso interno di rendimento. Le passività finanziarie di tipo strutturato, costituite dalla combinazione di un titolo e di uno o più strumenti derivati incorporati, sono disaggregate e contabilizzate separatamente dai derivati in esse impliciti, se questi presentano caratteristiche economiche e di rischio differenti da quelle dei titoli sottostanti e se sono configurabili come autonomi contratti derivati. Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a conto economico.

Criteri di classificazione

I debiti ed i titoli in circolazione, incluse le passività subordinate, accolgono tutte le passività finanziarie di debito, diverse dalle passività di negoziazione o di quelle classificate al *fair value*, che configurano le forme tipiche della provvista di fondi realizzata presso la clientela o presso banche.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le suddette passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato in base al metodo del tasso di interesse effettivo; fanno eccezione le passività a breve termine, che rimangono iscritte per il valore incassato.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie in esame sono cancellate dallo stato patrimoniale quando risultano scadute o estinte nonché in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi; la differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato a conto economico.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi vengono iscritti nella voce "interessi passivi e oneri assimilati"; mentre gli utili e le perdite derivanti dal riacquisto di passività sono riportati nella voce "utile/perdita da acquisto di passività finanziarie".

Sezione 14 - Passività finanziarie di negoziazione (voce 40)

Con riferimento ai:

- criteri di iscrizione;
- criteri di valutazione;
- criteri di cancellazione;
- criteri di rilevazione delle componenti reddituali;

sono applicati i medesimi criteri previsti per le attività finanziarie detenute per la negoziazione.

Criteri di classificazione

Le suddette passività finanziarie accolgono gli scoperti tecnici generati dall'attività di negoziazione titoli e tutti gli strumenti derivati aventi *fair value* negativo, diversi da quelli classificati come di hedge accounting, ma detenuti ai fini di trading o connessi alla fair value option. Risultano anche inclusi gli strumenti derivati incorporati in strumenti finanziari strutturati per i quali ricorrono le condizioni dello scorporo contabile del derivato implicito dal contratto ospite.

Sezione 15 - Passività finanziarie valutate al fair value (voce 50)

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle passività finanziarie avviene alla data di emissione per i titoli di debito e vengono rilevate al loro fair value che corrisponde normalmente al corrispettivo incassato comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Al momento della rilevazione iniziale, un'attività o passività finanziaria può essere designata al fair value quando ciò comporta informazioni più rilevanti in quanto elimina o riduce notevolmente una mancanza di uniformità nella valutazione o nella rilevazione (a volte descritta come "asimmetria contabile") che altrimenti risulterebbe dalla valutazione delle stesse o dalla rilevazione dei relativi utili o perdite su basi diverse. La suddetta condizione è ribadita dall'Application Guidance AG4D che prevede la possibilità di rilevare al fair value le passività finanziarie, qualora da una mancanza di uniformità nella valutazione delle stesse e delle attività di copertura ad esse collegate, derivasse un'informativa di bilancio meno rilevante. Anche l'Application Guidance AG4E c) illustra due condizioni necessarie per l'adozione della FVO, analoghe a quella della Banca, vale a dire la rilevazione di attività (derivati di copertura) e passività finanziarie (titoli di debito) che condividono un rischio, come il rischio di tasso di interesse, che originano variazioni di segno opposto di fair value, che tendono a compensarsi reciprocamente, e che se rilevate secondo metodi diversi (fair value per i derivati e costo ammortizzato per i titoli di debito) genererebbero una distorsione nella rappresentazione contabile; e l'impossibilità di soddisfare pienamente le condizioni previste per dimostrare l'efficacia delle coperture in essere secondo i dettami del paragrafo 88 dello IAS 39.

Le condizioni per l'iscrizione delle suddette passività finanziarie e delle relative attività di copertura al fair value, sono anche rese manifesti dalle seguenti circostanze: i titoli di debito coperti sono a tasso fisso, sliding cap o strutturati, il loro valore nominale coincide sostanzialmente con i nozionali dei relativi derivati di copertura e la loro durata e scadenza contrattuale coincide con quella dei relativi derivati.

Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a conto economico.

Criteri di classificazione

Confluiscono in questa categoria le passività finanziarie che si intende valutare al fair value con impatto a conto economico quando:

- a) la valutazione al fair value dello strumento consente di eliminare o ridurre significative distorsioni nella rappresentazione contabile;
- b) si è in presenza di uno strumento finanziario contenente un derivato implicito che modifica in modo significativo i flussi di cassa dello strumento ospite che altrimenti dovrebbe essere scorporato.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale le passività finanziarie di questa categoria sono valutate al fair value che viene determinato nella quotazione di mercato per gli strumenti quotati in un mercato attivo e, altrimenti, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi che sono basati su calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie vengono cancellate quando risultano scadute o estinte.

La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli di debito precedentemente emessi. La differenza tra il valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato a conto economico alla voce 100 d).

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione di fair value delle passività iscritte in questa categoria sono rilevati al conto economico alla voce 110 "risultato netto delle attività e passività valutate al fair value".

Sezione 16 – Operazioni in valuta

In linea generale, con riferimento alle operazioni in valuta estera, le attività e le passività vengono convertite al tasso di cambio della data di chiusura, mentre i costi ed i ricavi registrati nell'esercizio sono convertiti ai tassi di cambio in essere alla data delle singole operazioni.

Le differenze di cambio derivanti dal realizzo di elementi monetari e non monetari sono imputate al conto economico.

Criteri di valutazione

Alla data di riferimento la conversione in euro delle attività in valuta avviene in base ai seguenti criteri:

- per gli elementi monetari (crediti, titoli di debito, passività finanziarie) utilizzando i tassi di cambio a pronti correnti alla data di chiusura;
- per gli elementi non monetari (titoli di capitale) valutati al costo, in base ai tassi di cambio a pronti correnti alla data delle sottostanti operazioni (tassi di cambio storici), salvo per le perdite derivanti dall'applicazione dei procedimenti di *impairment*, per la cui conversione si applicano i tassi di cambio a pronti correnti alla data di chiusura;
- per gli elementi non monetari (titoli di capitale) valutati al fair value, in base ai tassi di cambio a pronti correnti alla data di chiusura.

Sezione 17 – Altre informazioni

Garanzie e impegni

Le garanzie rilasciate e gli impegni ad erogare fondi che comportino rischi di credito sono iscritti per il valore nominale dell'impegno assunto, al netto degli utilizzi per cassa e delle eventuali rettifiche di valore rilevate, su base sia analitica che collettiva, in relazione alla stima dei possibili

esborsi connessi al rischio di credito, tra le “Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di Altre operazioni finanziarie”.

Tali garanzie ed impegni sono analizzati nella Parte B “Altre informazioni” della Nota Integrativa, mentre le relative rettifiche di valore sono rilevate nella voce 100 “Altre passività” dello Stato Patrimoniale.

Azioni proprie

Le eventuali azioni proprie detenute a fine periodo vengono portate in diretta diminuzione del patrimonio netto; analogamente il costo originario di tali azioni e di utili/perdite derivanti dalla loro successiva alienazione sono rilevati come movimenti del patrimonio netto.

Riconoscimento e rilevazione dei ricavi e dei costi

I ricavi sono riconosciuti nel momento in cui sono percepiti o comunque quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificati in modo attendibile; in particolare:

- gli interessi sono rilevati con un criterio temporale che considera il rendimento effettivo;
- gli interessi di mora sono contabilizzati nel conto economico solo al momento del loro effettivo incasso, in quanto ritenuti irrecuperabili;
- i dividendi sono rilevati quando matura il diritto a ricevere il pagamento;
- i ricavi derivanti dall'intermediazione di strumenti finanziari di negoziazione, determinati dalla differenza tra il prezzo di transazione ed il *fair value* dello strumento, vengono riconosciuti a conto economico in sede di rilevazione dell'operazione;
- i costi sono rilevati in conto economico nei periodi in cui sono contabilizzati i relativi ricavi. Qualora l'associazione tra costi e ricavi sia possibile solo in modo generico ed indiretto, i costi vengono iscritti su più periodi con procedure razionali e su base sistematica. I costi che non possono essere associati ai proventi vengono immediatamente rilevati in conto economico.

Riserve da valutazione

Le Riserve di valutazione comprendono le riserve da valutazione di attività finanziarie disponibili per la vendita, le riserve di rivalutazione costituite in applicazione di leggi speciali in esercizi passati, le rivalutazioni effettuate in sede di prima applicazione degli IAS/IFRS per effetto della valutazione al “costo presunto” (c.d. “deemed cost”) delle attività materiali e le riserve relative agli utili o alle perdite attuariali riferite ai trattamenti dei benefici ai dipendenti.

Ratei e risconti

I ratei ed i risconti, che accolgono oneri e proventi di competenza del periodo maturati su attività e passività, sono iscritti in bilancio a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono. Quando non sono riconducibili a voce propria sono inclusi tra le “Altre attività” o le “Altre passività”.

Sezione 18 – Determinazione del fair value

Per effetto dell'emendamento all'IFRS 7 “Strumenti finanziari: informazioni integrative” emesso dallo IASB nel marzo 2009 e recepito in ambito europeo con il Regolamento (CE) n. 1165 del 27 novembre 2009, è stata istituita la “gerarchia del fair value” per gli strumenti finanziari valutati al fair value. Finalità della norma è quella di fornire maggiori informazioni in merito alle misurazioni del fair value e al rischio di liquidità degli strumenti finanziari.

In base agli input informativi utilizzati per il suo calcolo, l'emendamento definisce 3 livelli gerarchici di fair value:

- livello 1 (L1): strumenti finanziari quotati in mercati attivi, il cui fair value corrisponde alle quotazioni rilevate direttamente sui mercati,
- livello 2 (L2): strumenti finanziari non quotati su mercati attivi, il cui fair value viene misurato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento dati di input osservabili, in via diretta o indiretta, sui mercati, diversi dalle quotazioni dello strumento finanziario,
- livello 3 (L3): strumenti finanziari non quotati su mercati attivi, il cui fair value viene determinato con dati di input non basati su dati di mercato o la cui valutazione, pur basata su parametri di mercato, richiede un significativo aggiustamento basato su dati non di mercato.

In relazione a ciascuna classe di attività o di passività da valutare al fair value in bilancio indichiamo i metodi utilizzati per la determinazione dello stesso e il relativo livello di gerarchia.

Attività finanziarie detenute per la negoziazione (voce 20)

Fanno parte di tale voce gli strumenti derivati con fair value positivo e i titoli del portafoglio di proprietà detenuti per negoziazione.

I modelli di calcolo dei fair value dei derivati OTC sono in linea con le tecniche di valutazione richieste dallo IAS 39. Tali modelli sono:

- ✓ la discounted cash flow analysis per gli swap,
- ✓ il modello di Black e Scholes per la valutazione delle opzioni su indici,
- ✓ il modello di Black 76 per la valutazione delle opzioni su tassi (IRO).

Le curve dei tassi utilizzata per la determinazione dei tassi forward e dei fattori di sconto è quella dei tassi zero coupon fornita dal servizio Risk-Size di Prometeia. Il fattore di sconto da associare alla singola scadenza viene ottenuto con interpolazione lineare dei fattori di sconto calcolati sui vari nodi della curva.

Poiché lo IAS 39 prevede che il fair value dei derivati debba riflettere il merito creditizio della controparte, quelli che alla data di valutazione presentano un fair value positivo richiedono la quantificazione della componente di rischio legata alla probabilità di default della controparte stessa. Al fine del suo computo viene determinato quanto CR Volterra dovrebbe pagare per acquistare la protezione contro il rischio di default della controparte, utilizzando il credit spread dei CDS (credit default swap) su strumenti emessi da analoga controparte, aventi scadenza pari a quella dei derivati da valutare.

L'utilizzo al fine della valutazione dei derivati di dati di input direttamente osservabili sul mercato, colloca tali strumenti finanziari nel livello gerarchico di fair value 2 (L2). Nel caso in cui in fase di valutazione vengano effettuati significativi aggiustamenti basati su dati non direttamente osservabili sul mercato gli strumenti rientrano all'interno del livello gerarchico di fair value pari a 3 (L3).

In relazione alla determinazione del fair value degli strumenti finanziari detenuti ai fini di negoziazione dobbiamo distinguere tra strumenti finanziari quotati in un mercato attivo e non - uno strumento finanziario è considerato quotato in un mercato attivo se i prezzi sono prontamente e regolarmente disponibili in un listino, operatore, intermediario, settore industriale, agenzia di determinazione del prezzo, autorità di regolamentazione e tali prezzi rappresentano operazioni di mercato effettive che avvengono regolarmente in normali contrattazioni - .

Per gli strumenti quotati in mercati attivi il fair value è pari al prezzo bid di quotazione. Tali strumenti sono collocati al livello 1 nella scala gerarchica del fair value.

Nel caso di fondi comuni di investimento e di hedge fund il fair value coincide con il Net Asset Value (NAV) pubblicato (L1).

Qualora gli strumenti finanziari oggetto di valutazione non risultino quotati su mercati attivi, la quantificazione del loro fair value richiede la definizione di una serie di criteri tesi alla definizione del prezzo delle posizioni oggetto di valutazione, dipendenti dalla natura e dalle caratteristiche dello strumento finanziario e dal soggetto emittente. In proposito, la Banca si avvale delle seguenti metodologie (la prima di tipo mark to market, le successive di tipo mark to model):

1. utilizzo dei prezzi risultanti da recenti transazioni di mercato aventi oggetto il titolo valutato (L2);
2. comparazione delle posizioni con strumenti affini (L2). La metodologia prevede l'individuazione di un titolo le cui caratteristiche finanziarie risultino omogenee (comparable) a quelle della posizione oggetto di valutazione, non illiquido o di recente emissione;
3. utilizzo dei CDS emessi sull'emittente nell'impossibilità di individuare titoli comparable (L2);
4. ove sull'emittente non siano stati emessi CDS, ricerca di un CDS emesso su una banca il cui profilo di rischio e la cui operatività siano ritenuti comparable (L2);
5. ove non risulti reperibile alcun CDS, adeguamento dei parametri di valutazione del titolo sulla base della variazione di un indice rappresentativo del merito creditizio delle istituzioni bancarie, calcolato sulle emissioni obbligazionarie (es. indice Itraxx Europe subordinated Financial per emissioni subordinate, Itraxx Europe senior Financial per quelle non subordinate) - L2 -;
6. nel caso in cui non risulti possibile utilizzare le tecniche di valutazione sopra elencate, utilizzo di metodi quantitativi (livello gerarchico di fair value pari a 2 o a 3 a seconda che i dati di input siano totalmente assunti dal mercato o non assunti dal mercato in tutto o in parte) quali:
 - ✓ attualizzazione dei flussi di cassa (discount cash flow analysis),
 - ✓ modelli di pricing delle opzioni,
 - ✓ utilizzando come curva di sconto la curva risk free rettificata con uno spread che tenga conto del rischio di credito e del rischio di liquidità;

7. ove le metodologie precedenti non conducano alla individuazione di un prezzo di mercato, allineamento del prezzo a quello di carico (L3).

Attività finanziarie disponibili per la vendita (voce 40)

Per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari rientranti in tale categoria, rappresentati da partecipazioni e titoli di proprietà iscritti nel portafoglio Available for Sale valgono le considerazioni esposte per gli strumenti finanziari detenuti ai fini di negoziazione.

Per i titoli quotati in mercati attivi il fair value è pari alla quotazione bid sul mercato di riferimento (L1).

Per i titoli di debito e di capitale non quotati in mercati attivi il fair value è stato determinato sulla base di recenti transazioni di mercato o utilizzando le metodologie di calcolo dettagliate per le attività finanziarie detenute per la negoziazione (L2).

Le partecipazioni non quotate o per le quali non è stato possibile determinare un fair value sulla base di transazioni recenti, sono state iscritte in bilancio al costo (L3) in quanto il loro fair value non può essere determinato attendibilmente, come risulta dalla tabella di nota integrativa Elenco delle Partecipazioni alla sezione 4 – Attività finanziarie disponibili per la vendita.

Passività finanziarie di negoziazione (voce 40)

Tale categoria comprende gli strumenti derivati con fair value negativo. Il fair value di tali strumenti è calcolato con un approccio mark to model analogo a quello illustrato per i derivati con fair value positivo iscritti tra le attività finanziarie detenute per negoziazione (L2). Nel caso in cui in fase di valutazione vengano effettuati significativi aggiustamenti basati su dati non direttamente osservabili sul mercato gli strumenti rientrano all'interno del livello gerarchico di fair value pari a 3.

Passività finanziarie valutate al fair value (voce 50)

Rientrano in tale categoria i prestiti obbligazionari di nostra emissione ai quali è stata applicata la Fair value option. Il fair value di tali strumenti è determinato secondo una logica mark to model.

A tale scopo CR Volterra utilizza ObjFin, un applicativo sviluppato per rispondere alle esigenze delle trading rooms in termini di position keeping, risk management, profit & loss, ed evolutosi verso funzionalità di tesoreria integrata. ObjFin possiede i requisiti per essere utilizzato per il pricing di strumenti finanziari non quotati e prodotti strutturati complessi.

La procedura utilizza modelli di calcolo basati sulla discount cash flow analysis per le componenti tasso e su modelli di pricing delle opzioni per opzioni su tassi (Black 76) e per opzioni su indici (metodo Black e Scholes). La curva dei tassi utilizzata è incentrata su tassi eonia ed euribor alimentati da Bloomberg. Adotta la logica dell'interpolazione esponenziale dei fattori di sconto per determinare i tassi forward e i fattori di sconto da associare a scadenze che non sono presenti nella Term Structure.

In sede di valutazione, in linea con quanto previsto dallo IAS 39, ObjFin consente di tener conto del rischio controparte della Banca attraverso l'utilizzo di una curva di sconto rappresentativa del rischio di CR Volterra, valutato da Moody's attraverso l'attribuzione di uno specifico rating.

La metodologia di prezzatura utilizzata colloca tali strumenti finanziari al livello 2 nella scala gerarchica del fair value.

Crediti e debiti verso banche (voce 60 attivo e voce 10 passivo)

Con riferimento all'indicazione del fair value dei crediti e debiti verso banche, tenuto conto che la voce in oggetto è relativa a rapporti regolati, sia per i tassi variabili che per quelli fissi, a condizioni di mercato ed assumendo l'assenza del rischio di credito in considerazione della tipologia delle controparti, si ritiene che il fair value non si discosti in maniera significativa dal valore di bilancio.

Crediti verso la clientela (voce 70 attivo)

Per quanto attiene al fair value dei crediti, si sottolinea che la metodologia adottata dalla Banca per il calcolo utilizza una tecnica di valutazione legata ai parametri di rischio di credito coerenti con quanto disposto dal principio IAS 32 e 39. In particolare, il portafoglio viene suddiviso in tre tipologie: posizioni in bonis con durata maggiore di 18 mesi, posizioni in bonis con durata inferiore a 18 mesi e posizioni non performing. Per la prima classe la valutazione avviene sulla base di una metodologia di discount cash flow rettificati dal rischio di credito. La seconda classe è valutata sulla base del costo ammortizzato al netto della svalutazione collettiva mentre le posizioni non performing sono valutate sulla base del costo ammortizzato al netto delle svalutazioni analitiche. In

merito alla metodologia utilizzata per le posizioni in bonis con una durata maggiore di 18 mesi, si evidenzia come il fair value sia frutto di un discount cash flow in cui ciascun flusso di cassa (stimato per i contratti a tasso indicizzato sulla base dei tassi impliciti nella curva spot) è rettificato della relativa perdita attesa, determinata sulla base del segmento e del rating del cliente, della tipologia di prodotto, della presenza di garanzie ipotecarie, dell'anno di maturità del flusso stesso. I valori di probabilità di default e di loss given default necessari al calcolo della perdita attesa sono gli stessi utilizzati nel calcolo delle svalutazioni collettive, seppur mentre per queste ultime le probabilità di default sono riferite all'anno, per il calcolo del fair value tali dati hanno un orizzonte di riferimento pluriennale.

Titoli in circolazione (voce 30 passivo)

In tale raggruppamento sono compresi i prestiti obbligazionari emessi da CR Volterra e valutati in bilancio al costo ammortizzato.

Per la determinazione del fair value di tali strumenti (mark to model), riportato in tabella 3.1 di nota integrativa, "titoli in circolazione: composizione merceologica", è stato utilizzato il metodo basato sull'attualizzazione dei flussi futuri di cassa - discount cash flow analysis - . La curva dei tassi utilizzata è incentrata su tassi eonia ed euribor alimentati da Bloomberg. Per la determinazione dei tassi forward e dei fattori di sconto da associare a scadenze che non sono presenti nella Term Structure è stata adottata la logica dell' interpolazione esponenziale dei fattori di sconto. In fase di attualizzazione dei flussi futuri di cassa è stato considerato un credit risk adjusted rappresentativo del rischio di controparte della Banca. La metodologia utilizzata per determinare il rischio controparte è analoga a quella utilizzata per la determinazione del full fair value delle passività finanziarie valutate al fair value a cui si rinvia per i dettagli.

A.3 INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

A.3.1 Trasferimento tra portafogli

La Banca non ha effettuato operazioni della specie.

A.3.2 Gerarchia del fair value

A.3.2.1 Portafogli contabili: ripartizione per livelli del fair value

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	Totale 2012			Totale 2011		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	3	16		4.940	762	0
2. Attività finanziarie valutate al fair value						
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	731.693	7.684	3.540	196.169	10.009	3.593
4. Derivati di copertura						
Totale	731.696	7.700	3.540	201.109	10.771	3.593
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione		28			38	
2. Passività finanziarie valutate al fair value						
3. Derivati di copertura						
Totale		28			38	

Non sono stati effettuati trasferimenti significativi delle attività e delle passività finanziarie tra il livello 1 e il livello 2 di cui all'IFRS 7, par. 27B, lettera b).

A.3.2.2 Variazioni annue delle attività finanziarie valutate al fair value (livello 3)

	ATTIVITA' FINANZIARIE			
	detenute per la negoziazione	valutate al fair value	disponibili per la vendita	di copertura
1. Esistenze iniziali	-		3.593	
2. Aumenti	13		-	
2.1 Acquisti	12			
2.2 Profitti imputati a:				
2.2.1 Conto Economico				
- di cui: Plusvalenze				
2.2.2 Patrimonio netto				
2.3 Trasferimenti da altri livelli				
2.4 Altre variazioni in aumento	1			
3. Diminuzioni	13		53	
3.1 Vendite	3			
3.2 Rimborsi	1			
3.3 Perdite imputate a:	8		53	
3.3.1 Conto Economico	8		53	
- di cui Minusvalenze	8		53	
3.3.2 Patrimonio netto				
3.4 Trasferimenti ad altri livelli				
3.5 Altre variazioni in diminuzione	1			
4. Rimanenze finali	-		3.540	

A.3.2.3 Variazioni annue delle passività finanziarie valutate al fair value (livello 3)

La Banca non ha operazioni rientranti nella casistica.

A.3.3 Informativa sul cd. "day one profit/loss"

La Banca non ha operazioni rientranti nella casistica.

PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO**SEZIONE 1 – CASSA E DISPONIBILITA' LIQUIDE - VOCE 10**

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	Totale 2012	Totale 2011
a) Cassa	18.790	17.621
b) Depositi liberi presso Banche Centrali		20.000
Totale	18.790	37.621

SEZIONE 2 – ATTIVITA' FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE – VOCE 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 2012			Totale 2011		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A Attività per cassa						
1. Titoli di debito	1	1		4	734	
1.1 Titoli strutturati				1		
1.2 Altri titoli di debito	1	1		3	734	
2. Titoli di capitale	1			1		
3. Quote di O.I.C.R.				4.927		
4. Finanziamenti						
4.1 Pronti contro termine attivi						
4.2 Altri						
Totale A	2	1		4.932	734	
B Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari	1	15		8	28	
1.1 di negoziazione	1	15		8	28	
1.2 connessi con la fair value option						
1.3 altri						
2. Derivati creditizi						
2.1 di negoziazione						
2.2 connessi con la fair value option						
2.3 altri						
Totale B	1	15		8	28	
Totale (A+B)	3	16		4.940	762	

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 2012	Totale 2011
A. Attività per cassa		
1. Titoli di debito	2	738
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche	1	738
d) Altri emittenti	1	
2. Titoli di capitale	1	1
a) Banche		
b) Altri emittenti:	1	1
- imprese di assicurazione		
- società finanziarie		
- imprese non finanziarie	1	1
- altri		
3. Quote di O.I.C.R.		4.927
4. Finanziamenti		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
Totale A	3	5.666
B. Strumenti derivati		
a) Banche		
- fair value		6
b) Clientela		
- fair value	16	30
Totale B	16	36
Totale (A+B)	19	5.702

Le quote di O.I.C.R detenute dalla Banca sono costituite dalle seguenti tipologie:

Tipologia	2012	2011
Fondi azionari		
Fondi flessibili		2.046
Fondi monetari		2.881
Fondi di fondi hedge		
Totale	-	4.927

2.3 Attività finanziarie per cassa detenute per la negoziazione: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	738	1	4.927	-	5.666
B. Aumenti	113.764	42	8.772		122.578
B1. Acquisti	113.371	40	8.489		121.900
B2. Variazioni positive di fair value	-	-	-		-
B3. Altre variazioni	393	2	283		678
C. Diminuzioni	114.500	42	13.699		128.241
C1. Vendite	113.757	42	13.685		127.484
C2. Rimborsi	734				734
C3. Variazioni negative di fair value	8				8
C4. Trasferimenti ad altri portafogli	-				-
C5. Altre variazioni	1		14		15
D. Rimanenze finali	2	1	-	-	3

SEZIONE 3 – ATTIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE – VOCE 30

La Banca non ha effettuato operazioni della specie.

SEZIONE 4 – ATTIVITA' FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA - VOCE 40

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 2012			Totale 2011		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	714.687	1.763		173.669	1.550	
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito	714.687	1.763		173.669	1.550	
2. Titoli di capitale	-	5.921	3.540		8.459	3.593
2.1 Valutati al fair value		5.921			8.459	
2.2 Valutati al costo			3.540			3.593
3. Quote di O.I.C.R.	17.006			22.500		
4. Finanziamenti	-					
Totale	731.693	7.684	3.540	196.169	10.009	3.593

I titoli di capitale, di cui al punto 2, sono riepilogati nella successiva tabella.

Elenco delle partecipazioni classificate nel portafoglio AFS

(Importi espressi in euro)

ISTITUTI O ENTI	NS. QUOTA %	VALORE NOMINALE	VALORE BILANCIO 2012
Valutate al costo			
BANCA D'ITALIA - ROMA	0,065	0,52	1.937.688
SWIFT- BRUXELLES	0,000	125,00	686
VISA EUROPE LIMITED	0,007	10,00	1
FIDI TOSCANA S.p.A. - FIRENZE	0,250	52,00	377.524
CONSORZIO FORMAZIONE VOLTERRA Soc. Consortile a r.l. VOLTERRA	19,637	981.834,00	927.512
P.B. S.r.l. MILANO	2,890	3.439,10	3.439
PROMOZIONE E SVILUPPO VAL DI CECINA S.r.l. - CECINA	5,720	1,00	0
TERRE DELL'ETRURIA Soc. Coop. a r.l.	0,938	258,23	51.646
Ti Foma s.c.r.l. Ex CISPTEL TOSCANA FORMAZIONE S.R.L. -	0,090	0,187	0
FINEV-SGR S.p.A. - PECCIOLI	4,999	0,70	230.510
BANCA POPOLARE ETICA S.C.p.A. - Padova	0,030	52,50	11.100
Valutate al fair value			
CEDACRI S.p.A. - COLLECCHIO	6,099	1.000,00	5.921.300
TOTALE			9.461.406

In riferimento alle interessenze valutate al costo, si tratta di quote di capitale (inferiori al 20%) detenute in imprese finanziarie e di servizi che operano prevalentemente a livello locale. Dal confronto del valore di bilancio con il valore della frazione di pertinenza del patrimonio netto, risultante dall'ultimo bilancio ufficiale approvato, non emergono segnali indicativi di performance minusvalenti.

La quota detenuta in Cedacri è valorizzata sulla base delle ultime transazioni intervenute (esercizio 2012).

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 2012	Totale 2011
1. Titoli di debito	7 16.450	175.219
a) Governi e Banche Centrali	7 14.687	173.669
b) Altri enti pubblici		
c) Banche	1.763	1.550
d) Altri emittenti		
2. Titoli di capitale	9.461	12.052
a) Banche	1.949	1.949
b) Altri emittenti	7.512	10.103
- imprese di assicurazione		
- società finanziarie	611	611
- imprese non finanziarie	6.901	9.492
- altri		
3. Quote di O.I.C.R.	17.006	22.500
4. Finanziamenti		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
Totale	7 42.917	209.771

Le quote di O.I.C.R. detenute dalla Banca sono costituite dalle seguenti tipologie:

Tipologia	2012	2011
Fondi azionari	6.509	
Fondi flessibili	5.436	13.598
Fondi monetari	5.061	8.902
Fondi di fondi hedge		
Totale	17.006	22.500

4.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita: attività oggetto di copertura specifica

La Banca non ha in essere operazioni della specie.

4.4 Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. ESISTENZE INIZIALI	175.219	12.052	22.500	-	209.771
B. AUMENTI	3.881.766	-	15.097		3.896.863
B1. Acquisti	3.843.309	-	13.751		3.857.060
B2. Variazioni positive di fair value	3.127		1.292		4.419
B3. Riprese di valore					
- imputate al conto economico					
- imputate al patrimonio netto					
B4. Trasferimenti da altri portafogli					
B5. Altre variazioni	35.330	-	54		35.384
C. DIMINUZIONI	3.340.535	2.591	20.591		3.363.717
C1. Vendite	3.328.187	-	20.531		3.348.718
C2. Rimborsi	8.954				8.954
C3. Variazioni negative di fair value	538	2.538			3.076
C4. Svalutazioni da deterioramento		53			53
- imputate al conto economico		53			53
- imputate al patrimonio netto					
C5. Trasferimenti ad altri portafogli					
C6. Altre variazioni	2.856		60		2.916
D. RIMANENZE FINALI	716.450	9.461	17.006	-	742.917

SEZIONE 5 – ATTIVITA' FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA – VOCE 50

La Banca non ha in essere operazioni della specie.

SEZIONE 6 – CREDITI VERSO BANCHE – VOCE 60

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni / Valori	Totale 2012	Totale 2011
A. Crediti verso Banche Centrali	43.898	21.935
1. Depositi vincolati		
2. Riserva obbligatoria	43.898	21.935
3. Pronti contro termine		
4. Altri		
B. Crediti verso banche	64.263	69.790
1. Conti correnti e depositi liberi	39.945	13.481
2. Depositi vincolati	-	-
3. Altri finanziamenti:	9.188	2
3.1 Pronti contro termine attivi		
3.2 Leasing finanziario		
3.3 Altri	9.188	2
4. Titoli di debito	15.130	56.307
4.1 Titoli strutturati		
4.2 Altri titoli di debito	15.130	56.307
Totale (valore di bilancio)	108.161	91.725
Totale (fair value)	108.161	91.725

Con riferimento all'indicazione del fair value dei crediti verso banche, in considerazione delle forme tecniche di tali esposizioni (sostanzialmente a vista e/o a breve termine), si ritiene che non si discosti in maniera significativa dal valore di bilancio.

6.2 Crediti verso banche: attività oggetto di copertura specifica

La Banca non ha in essere operazioni della specie.

6.3 Leasing finanziario

La Banca non ha in essere operazioni della specie.

SEZIONE 7 – CREDITI VERSO CLIENTELA – VOCE 70

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 2012			Totale 2011		
	Bonis	Deteriorati		Bonis	Deteriorati	
		Acquistati	Altri		Acquistati	Altri
1. Conti correnti	290.354		38.190	291.170		29.115
2. Pronti contro termine attivi	-					
3. Mutui	931.419		145.905	977.160		121.231
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	15.205		614	16.618		399
5. Leasing finanziario	-					
6. Factoring	-					
7. Altri finanziamenti	183.339		27.317	240.136		24.632
8. Titoli di debito	512					
8.1 Titoli strutturati	-			-		
8.2 Altri titoli di debito	512			-		
Totale (valore di bilancio)	1.420.829		212.026	1.525.084		175.377
Totale (fair value)	1.539.882		212.026	1.623.070		175.377

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	Totale 2012			Totale 2011		
	Bonis	Deteriorati		Bonis	Deteriorati	
		Acquistati	Altri		Acquistati	Altri
1. Titoli di debito:	512					
a) Governi						
b) Altri Enti pubblici						
c) Altri emittenti	512					
- imprese non finanziarie						
- imprese finanziarie						
- assicurazioni	512	-			-	
- altri						
2. Finanziamenti verso:	1.420.317		212.026	1.525.084		175.377
a) Governi	558			211		
b) Altri Enti pubblici	1.343			1.864		
c) Altri soggetti	1.418.416		212.026	1.523.009		175.377
- imprese non finanziarie	960.470		168.891	1.025.578		138.103
- imprese finanziarie	24.838		2.033	48.136		4.552
- assicurazioni	182			168		
- altri	432.926		41.102	449.127		32.722
Totale	1.420.829		212.026	1.525.084		175.377

7.3 Crediti verso clientela: attività oggetto di copertura specifica

La Banca non ha in essere operazioni della specie.

7.4 Leasing finanziario

La Banca non ha in essere operazioni della specie.

SEZIONE 8 – DERIVATI DI COPERTURA – VOCE 80

La Banca non ha in essere operazioni della specie.

SEZIONE 9 – ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITA' FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA – VOCE 90

La Banca non ha in essere operazioni della specie.

SEZIONE 10 – LE PARTECIPAZIONI – VOCE 100

La Banca non ha in essere operazioni della specie.

Le partecipazioni detenute dalla Banca non rientrando tra quelle di controllo, sottoposte a controllo congiunto e sottoposte ad influenza notevole, sono state classificate, già alla data di transizione ai principi IAS/IFRS, nel portafoglio AFS a cui si rimanda per il relativo dettaglio.

SEZIONE 11 – ATTIVITA' MATERIALI – VOCE 110

11.1 Attività materiali: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale 2012	Totale 2011
A. Attività ad uso funzionale		
1.1 di proprietà	31.437	32.031
a) terreni	6.651	6.742
b) fabbricati	18.645	19.224
c) mobili	2.911	3.061
d) impianti elettronici	785	385
e) altre	2.445	2.619
1.2 acquisite in leasing finanziario		
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre		
Totale A	31.437	32.031
B. Attività detenute a scopo di investimento		
2.1 di proprietà		
a) terreni		
b) fabbricati		
2.2 acquisite in leasing finanziario		
a) terreni		
b) fabbricati		
Totale B		
Totale (A+B)	31.437	32.031

11.2 Attività materiali: composizione delle attività valutate al fair value o rivalutate

Attività/Valori	Totale 2012	Totale 2011
A. Attività ad uso funzionale		
1.1 di proprietà		
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre		
1.2 acquisite in leasing finanziario		
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre		
Totale A		
B. Attività detenute a scopo di investimento		
2.1 di proprietà	6.109	5.092
a) terreni	722	561
b) fabbricati	5.387	4.531
2.2 acquisite in leasing finanziario		
a) terreni		
b) fabbricati		
Totale B	6.109	5.092
Totale (A+B)	6.109	5.092

Si considerano a scopo di investimento i beni immobili non strumentali allo svolgimento dell'attività bancaria. Tali beni sono valutati al fair value sulla base di perizie effettuate da professionisti esterni iscritti nei relativi albi professionali.

Tutti i beni mobili ed immobili che compongono la voce 110 non sono soggetti ad alcun vincolo di restrizione sulla proprietà.

11.3 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	6.742	23.964	7.352	1.963	8.200	48.221
A.1 Riduzioni di valore totali nette		4.740	4.291	1.578	5.581	16.190
A.2 Esistenze iniziali nette	6.742	19.224	3.061	385	2.619	32.031
B. Aumenti:	11	452	82	608	65	1.218
B.1 Acquisti	-	189	82	608	63	942
B.2 Spese per migliorie capitalizzate		246				246
B.3 Riprese di valore						-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a						-
a) patrimonio netto						-
b) conto economico						-
B.5 Differenze positive di cambio						-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-				-
B.7 Altre variazioni	11	17	-		2	30
C. Diminuzioni:	102	1.031	232	208	239	1.812
C.1 Vendite	102	158	2	-	3	265
C.2 Ammortamenti		873	230	208	228	1.539
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a						-
a) patrimonio netto						-
b) conto economico						-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a						-
a) patrimonio netto						-
b) conto economico						-
C.5 Differenze negative di cambio						-
C.6 Trasferimenti a:						-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-				-
b) attività in via di dismissione						-
C.7 Altre variazioni				-	8	8
D. Rimanenze finali nette	6.651	18.645	2.911	785	2.445	31.437
D.1 Riduzioni di valore totali nette		4.828	4.501	1.239	5.528	16.096
D.2 Rimanenze finali lorde	6.651	23.473	7.412	2.024	7.973	47.533
E. Valutazione al costo	6.651	18.645	2.911	785	2.445	31.437

11.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	Totale	
	Terreni	Fabbricati
A. Esistenze iniziali	561	4.531
B. Aumenti	172	856
B.1 Acquisti	167	856
B.2 Spese per migliorie capitalizzate		
B.3 Variazioni positive di fair value		
B.4 Riprese di valore		
B.5 Differenze di cambio positive		
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale		-
B.7 Altre variazioni	5	-
C. Diminuzioni	11	-
C.1 Vendite	11	-
C.2 Ammortamenti		
C.3 Variazioni negative di fair value	-	
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento		
C.5 Differenze di cambio negative		
C.6 Trasferimenti ad altri portafogli di attività		
a) immobili ad uso funzionale		
b) attività non correnti in via di dismissione		-
C.7 Altre variazioni		
D. Rimanenze finali	722	5.387
E. Valutazione al fair value		

In ottemperanza alle disposizioni contenute nell'art. 10 della Legge 19/3/1983 n. 72, in allegato vengono fornite le indicazioni per gli immobili tuttora in proprietà e per i quali sono state eseguite rivalutazioni monetarie e rivalutazioni effettuate in applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS.

11.5 Impegni per acquisto di attività materiali (IAS 16 par. 16.c)

La Banca non ha impegni per acquisto di attività materiali.

SEZIONE 12 – ATTIVITA' IMMATERIALI – VOCE 120

12.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	Totale 2012		Totale 2011	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento				
A.2 Altre attività immateriali	229		277	
A.2.1 Attività valutate al costo:	229		277	
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività	229		277	
A.2.2 Attività valutate al fair value:				
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività				
Totale	229		277	

Le attività immateriali sono valutate al costo e costituite da licenze d'uso software, la cui vita utile è stimata in 3 anni.

12.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		Def	Indef	Def	Indef	
A. Esistenze iniziali				425		425
A.1 Riduzioni di valore totali nette				148		148
A.2 Esistenze iniziali nette				277		277
B. Aumenti				112		112
B.1 Acquisti				112		112
B.2 Incrementi di attività immateriali inteme						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value: - a patrimonio netto - a conto economico						
B.5 Differenze di cambio positive						
B.6 Altre variazioni						
C. Diminuzioni				160		160
C.1 Vendite						
C.2 Rettifiche di valore - Ammortamenti - Svalutazioni: + patrimonio netto + conto economico				160		160
C.3 Variazioni negative di fair value: - a patrimonio netto - a conto economico						
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione						
C.5 Differenze di cambio negative						
C.6 Altre variazioni						
D. Rimanenze finali nette				229		229
D.1 Rettifiche di valore totali nette				281		281
E. Rimanenze finali lorde				510		510
F. Valutazione al costo				229		229

Legenda

Def: a durata definita

Indef: a durata indefinita

SEZIONE 13 – LE ATTIVITA' FISCALI E LE PASSIVITA' FISCALI – VOCE 130 DELL'ATTIVO E VOCE 80 DEL PASSIVO

Le attività fiscali correnti sono costituite da:

	2012	2011
- Ritenute di acconto subite nel corso dell'esercizio	141	102
- Crediti di imposta da dichiarazione anno prec.	3.070	5.678
- Crediti di imposta da richiesta di rimborso	1.807	127
- Acconti versati all'erario	2.702	1.312
Totale attività fiscali al lordo delle compensazioni	7.720	7.219
- Attività compensate con passività fiscali	(5.913)	(3.326)
Totale	1.807	3.893

Le passività fiscali correnti sono costituite da:

	2012	2011
- Fondo imposte e tasse correnti	9.122	4.014
Totale passività fiscali al lordo delle compensazioni	9.122	4.014
- Passività compensate con attività fiscali	(5.913)	(3.326)
Totale	3.209	688

13.1 Attività per imposte anticipate: composizione

	2012	2011
Contropartita del Conto Economico		
- Svalutazione crediti	19.553	15.422
- Altre	1.014	1.057
Contropartita Patrimonio Netto		
- Rilevazione di utili/perdite attuariali	85	
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	995	4.228
totale	21.647	20.707

13.2 Passività per imposte differite: composizione

	Totale 2012	Totale 2011
Contropartita Conto Economico		
- Plusvalenze rinviate al futuro	1.268	1.642
- Disallineam. su partecipaz. AFS valutate al costo	23	23
- Rivalutazione beni mobili e immobili	4.170	4.269
Contropartita Patrimonio Netto		
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	271	49
totale	5.732	5.983

13.3 Variazione delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	Totale 2012	Totale 2011
1. Importo iniziale	16.479	15.798
2. Aumenti	5.346	2.005
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	5.346	2.005
a) relative a precedenti esercizi	223	
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre	5.123	2.005
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	1.258	1.324
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	1.258	1.112
a) rigiri	1.258	1.112
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità		
c) mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		212
4. Importo finale	20.567	16.479

13.3.1 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del conto economico)

	TOTALE 31/12/2012	TOTALE 31/12/2011
1. Importo iniziale	15.422	14.653
2. Aumenti	5.185	1.927
3. Diminuzioni	1.054	1.158
3.1 Rigiri	1.054	946
3.2 Trasformazioni in crediti d'imposta		212
a) derivante da perdite di esercizio		212
b) derivante da perdite fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	19.553	15.422

13.4 Variazione delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	Totale 2012	Totale 2011
1. Importo iniziale	5.934	4.966
2. Aumenti	40	1.751
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	40	1.637
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	40	1.637
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		114
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	513	783
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	513	783
a) rigiri	513	783
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	5.461	5.934

13.5 Variazione delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 2012	Totale 2011
1. Importo iniziale	4.228	1.355
2. Aumenti	263	2.873
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	263	2.841
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	263	2.841
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		32
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	3.411	
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	3.411	
a) rigiri	3.411	
b) svalutazioni per sopravvenuta irreversibilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	1.080	4.228

13.6 Variazione delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 2012	Totale 2011
1. Importo iniziale	49	47
2. Aumenti	268	2
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	268	2
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	268	2
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	46	
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	46	
a) rigiri	46	
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	271	49

13.7 Altre informazioni

Non si rilevano ulteriori informazioni da segnalare

SEZIONE 14 – ATTIVITA' NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITA' IN VIA DI DISMISSIONE E PASSIVITA' ASSOCIATE – VOCE 140 DELL'ATTIVO E VOCE 90 DEL PASSIVO

14.1 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: composizione per tipologia di attività

	Totale 2012	Totale 2011
A. Singole attività		
A.1 Attività finanziarie		
A.2 Partecipazioni		
A.3 Attività materiali		82
A.4 Attività immateriali		
A.5 Altre attività non correnti		
Totale A		82
B. Gruppi di attività (unità operative dismesse)		
B.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione		
B.2 Attività finanziarie valutate al fair value		
B.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita		
B.4 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
B.5 Crediti verso banche		
B.6 Crediti verso clientela		
B.7 Partecipazioni		
B.8 Attività materiali		
B.9 Attività immateriali		
B.10 Altre attività		
Totale B		
C. Passività associate a singole attività in via di dismissione		
C.1 Debiti		
C.2 Titoli		
C.3 Altre passività		
Totale C		
D. Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione		
D.1 Debiti verso banche		
D.2 Debiti verso clientela		
D.3 Titoli in circolazione		
D.4 Passività finanziarie di negoziazione		
D.5 Passività finanziarie valutate al fair value		
D.6 Fondi		
D.7 Altre passività		
Totale D		

SEZIONE 15 – ALTRE ATTIVITA' – VOCE 150

15.1 Altre attività: composizione

Tipologia operazioni/valori	Totale 2012	Totale 2011
Assegni di c/c tratti su terzi	8.342	12.689
Valori bollati e valori diversi	1	2
Partite viaggianti tra filiali italiane	716	215
Ammanchi, malversazioni, rapine e altre insussistenze	48	51
Partite in corso di lavorazione	6.441	4.762
Altre partite	912	1.725
Altre partite fiscali	3.266	3.732
Totale	19.726	23.176

PASSIVO

SEZIONE 1 – DEBITI VERSO BANCHE – VOCE 10

1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 2012	Totale 2011
1. Debiti verso banche centrali	495.722	203.442
2. Debiti verso banche	7.437	11.582
2.1 Conti correnti e depositi liberi	114	166
2.2 Depositi vincolati	6.676	10.269
2.3 Finanziamenti	647	608
2.3.1 Pronto contro termini passivi		
2.3.2 Altri	647	608
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
2.5 Altri debiti		539
Totale	503.159	215.024
Fair value	503.159	215.024

1.2 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti subordinati

La banca non ha effettuato operazioni della specie.

1.3 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti strutturati

La banca non ha effettuato operazioni della specie.

1.4 Debiti verso banche: debiti oggetto di copertura specifica

La banca non ha effettuato operazioni della specie.

1.5 Debiti per leasing finanziario

La banca non ha effettuato operazioni della specie.

SEZIONE 2 – DEBITI VERSO CLIENTELA – VOCE 20

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 2012	Totale 2011
1. Conti correnti e depositi liberi	849.122	833.619
2. Depositi vincolati	161.971	77.864
3. Finanziamenti	209.997	66.025
3.1 Pronti contro termine	159.988	37.007
3.2 Altri	50.009	29.018
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
5. Altri debiti	6.218	7.814
Totale	1.227.308	985.322
Fair value	1.227.308	985.322

2.2 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela": debiti subordinati

La Banca non ha in essere operazioni della specie.

2.3 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela": debiti strutturati

La Banca non ha in essere operazioni della specie.

2.4 Debiti verso clientela: debiti oggetto di copertura specifica

La Banca non ha in essere operazioni della specie.

2.5 Debiti per leasing finanziario

La Banca non ha in essere operazioni della specie.

SEZIONE 3 – TITOLI IN CIRCOLAZIONE – VOCE 30

3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

Tipologia titoli/Valori	Totale 2012				Totale 2011			
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value		
		Livello1	Livello2	Livello 3		Livello1	Livello2	Livello3
A. Titoli								
1. Obbligazioni	602.941		555.307		709.301		671.465	
1.1 strutturate								
1.2 altre	602.941		555.307		709.301		671.465	
2. Altri titoli	878		878		1.829		1.829	
2.1 strutturati								
2.2 altri	878		878		1.829		1.829	
Totale	603.819		556.185		711.130		673.294	

3.2 Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": titoli subordinati

Le passività subordinate (Tier 2) emesse dalla Banca ammontano a nominali 30 milioni di euro (il valore collocato al 31/12/2012 è pari a 29,967 milioni di euro) e sono costituite da obbligazioni non convertibili (Tier 2) e computate nel Patrimonio di Vigilanza. In caso di messa in liquidazione della Banca il rimborso delle obbligazioni avverrà solo dopo che siano stati soddisfatti tutti gli altri creditori non ugualmente subordinati.

Dettaglio delle passività subordinate:

1. Prestito di 10 milioni di euro, costituito da obbligazioni non convertibili emesse alla pari in data 15/04/2008 e con scadenza al 15/04/2013. Il rimborso del prestito avverrà alla scadenza in unica soluzione e il tasso di remunerazione è pari all'Euribor a 6 mesi maggiorato di 20 bps con liquidazione cedola semestrale. Alla data del 31/12/2012 risulta collocato per un valore nominale pari a 9,967 milioni di euro.
2. Prestito di 10 milioni di euro, costituito da obbligazioni non convertibili emesse alla pari in data 01/09/2009 e con scadenza al 01/09/2014. Il rimborso del prestito avverrà alla scadenza in unica soluzione e il tasso di remunerazione è pari all'Euribor a 6 mesi maggiorato di 90 bps con liquidazione cedola semestrale. Alla data del 31/12/2012 risulta interamente collocato.
3. Prestito di 10 milioni di euro, costituito da obbligazioni non convertibili emesse alla pari in data 01/09/2009 e con scadenza al 01/09/2014. Il rimborso del prestito avverrà alla scadenza in unica soluzione e il tasso di remunerazione è pari al 3.50% per il primo anno, al 3.75% per il secondo anno, al 4,00% per il terzo anno, al 4,25% per il quarto anno e al 4,50% per il quinto anno. Alla data del 31/12/2012 risulta interamente collocato.

3.3 Titoli in circolazione: titoli oggetto di copertura specifica

La Banca non ha in essere operazioni della specie.

SEZIONE 4 – PASSIVITA' FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE – VOCE 40

4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni i/Valori	Totale 2012					Totale 2011				
	VN	FV			FV *	VN	FV			FV *
		Livello1	Livello2	Livello3			Livello1	Livello2	Livello3	
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche										
2. Debiti verso clientela										
3. Titoli di debito										
3.1 Obbligazioni										
3.1.1 Strutturate										
3.1.2 Altre obbligazioni										
3.2 Altri titoli										
3.2.1 Strutturati										
3.2.2 Altri										
Totale A										
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari			28					38		
1.1 Di negoziazione			28					38		
1.2 Connessi con la fair value option										
1.3 Altri										
2. Derivati creditizi										
2.1 Di negoziazione										
2.2 Connessi con la fair value option										
2.3 Altri										
Totale B			28					38		
Totale (A+B)			28					38		

Legenda

FV = fair value

FV* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN = valore nominale o nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

4.2 Dettaglio della voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione": passività subordinate

La Banca non ha in essere operazioni della specie.

4.3 Dettaglio della voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione": debiti strutturati

La Banca non ha in essere operazioni della specie.

4.4 Passività finanziarie per cassa (esclusi "scoperti tecnici") di negoziazione: variazioni annue

La Banca non ha in essere operazioni della specie.

SEZIONE 5 – PASSIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE – VOCE 50

La Banca non ha eseguito operazioni della specie.

SEZIONE 6 – DERIVATI DI COPERTURA – VOCE 60

La Banca non ha in essere operazioni della specie.

SEZIONE 7 – ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE PASSIVITA' FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA – VOCE 70

La Banca non ha in essere operazioni della specie.

SEZIONE 8 – PASSIVITA' FISCALI – VOCE 80

Vedi sezione 13 dell'attivo

SEZIONE 9 – PASSIVITA' ASSOCIATE AD ATTIVITA' IN VIA DI DISMISSIONE – VOCE 90

Vedi sezione 14 dell'attivo

SEZIONE 10 – ALTRE PASSIVITA' – VOCE 100

10.1 Altre passività: composizione

Componente	Totale 2012	Totale 2011
Partite viaggianti con le filiali	199	500
Acconti versati su crediti a scadere	6	34
Ricavi in attesa di imputazione definitiva	2	1
Importi da versare al fisco	3.255	4.640
Somme a disposizione della clientela	1.717	1.544
Partite in corso di lavorazione	10.843	6.785
Partite creditorie per valuta di regolamento	322	2.106
Effetti terzi - differenza tra conto cedenti e conto portafoglio	15.075	2.821
Altre partite	17.209	17.409
Totale	48.628	35.840

SEZIONE 11 – TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE – VOCE 110

11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	Totale 2012	Totale 2011
A. Esistenze iniziali	5.721	6.191
B. Aumenti	1.200	255
B.1 Accantonamento dell'esercizio	240	255
B.2 Altre variazioni	960	
C. Diminuzioni	287	725
C.1 Liquidazioni effettuate	287	406
C.2 Altre variazioni		319
D. Rimanenze finali	6.634	5.721
Totale	6.634	5.721

Nelle voci B.2 e C.2 "Altre variazioni" sono riportati rispettivamente le perdite e gli utili da attualizzazione generati dall'applicazione del principio contabile internazionale IAS 19 "Benefici per i dipendenti". La perdita attuariale del 2012 è dovuta alla sensibile riduzione, dal 4,25% al 2,40%, del tasso di attualizzazione applicato dall'attuario esterno incaricato di determinare la consistenza del fondo, che da questo esercizio ha utilizzato l'indice "Iboxx Eurozone Corporates A" con durata 7-10 anni alla data di valutazione.

11.2 Altre informazioni

Nel corso degli ultimi anni si è potuto rilevare un graduale peggioramento dei rating medi dei soggetti emittenti titoli di debito, sia a livello di emittenti pubblici (debiti sovrani, istituzioni pubbliche, ecc.), sia per quanto attiene emittenti privati. In relazione a ciò, si è potuto constatare un assottigliamento del mercato dei titoli con elevato rating.

Al fine del rispetto di quanto stabilito dallo IAS 19 circa l'identificazione del tasso di attualizzazione da utilizzare per lo sviluppo delle valutazioni, l'attuario indipendente ha ritenuto

maggiormente rappresentativo degli attuali andamenti del mercato finanziario dei titoli obbligazionari quotati emessi da aziende private - riferimento principale statuito dallo IAS 19 per la determinazione del tasso di attualizzazione - un paniere corrispondente al rendimento medio semplice, alla data di valutazione attuariale, delle obbligazioni denominate in euro con rating dell'emittente pari almeno ad A (Standard & Poor) o Aa1 (Moody), e cioè con livelli di rating che, nel rispetto della definizione di "alta qualità" richiesta dal principio IAS 19, consenta altresì una adeguata ampiezza del paniere di riferimento, tenuto inoltre conto delle specifiche finalità di utilizzo di tale tasso stabilite dal principio medesimo.

La correttezza tecnica di tale scelta è stata confermata dall'Ordine Nazionale degli Attuari e dal Consiglio Nazionale degli Attuari con la Comunicazione Ufficiale congiunta del 21 dicembre 2012, la quale recita testualmente:

"...con riferimento alle valutazioni attuariali effettuate al 31/12/2012 secondo il principio contabile IAS 19 ..., si consiglia l'utilizzo di tassi di attualizzazione, per le varie scadenze, riferibili a titoli obbligazionari europei di qualità pari o superiore a quelli definiti di rating A".

Qualora fosse stato utilizzato, per la determinazione del valore attuale atteso delle prestazioni pagabili in futuro, il tasso annuo di attualizzazione desunto dall'indice "Iboxx Corporate AA" con duration 7-10 anni, pari al 2,05%, come applicato negli anni precedenti, l'ammontare del "Trattamento di fine rapporto del personale" sarebbe risultato pari a 6,824 milioni di euro con un incremento della perdita attuariale generata nell'anno pari a 191 mila euro.

Analisi di sensitività del TFR ai principali parametri valutativi.

	TFR rideterminato	TFR al 31/12/2012	Incremento (decremento)
Tasso anno di attualizzazione +0,25%	6.502	6.634	(132)
Tasso anno di attualizzazione -0,25%	6.769	6.634	135

Service Cost 2013	0,00
Duration del piano	8,3

SEZIONE 12 – FONDI PER RISCHI ED ONERI – VOCE 120

12.1 Fondi per rischi ed oneri: composizione

Voci/Valori	Totale 2012	Totale 2011
1 Fondi di quiescenza aziendali	3.476	3.237
2. Altri fondi per rischi ed oneri	3.249	3.354
2.1 controversie legali	2.208	2.457
2.2 oneri per il personale	1.041	897
2.3 altri		
Totale	6.725	6.591

12.2 Fondi per rischi ed oneri: variazioni annue

	Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totale
A. Esistenze iniziali	3.237	3.354	6.591
B. Aumenti	679	509	1.188
B.1 Accantonamento dell'esercizio	679	509	1.188
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo			-
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto			-
B.4 Altre variazioni			-
C. Diminuzioni	440	614	1.054
C.1 Utilizzo nell'esercizio	440	614	1.054
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto			-
C.3 Altre variazioni			-
D. Rimanenze finali	3.476	3.249	6.725

12.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

12.3.1 Illustrazione dei fondi

Il fondo di quiescenza a prestazione definita è riservato al personale già pensionato al 7/4/2000 ed al personale in servizio a tale data, ma assunto prima del 28/4/1993, che ha espresso la volontà di permanere nella Sezione medesima.

Detto Fondo garantisce ai propri iscritti un trattamento pensionistico che integra quello erogato dall'INPS nel quadro dell'assicurazione generale obbligatoria fino alla misura – per 35 anni di servizio – del 75% dell'ultima retribuzione (convenzionalmente pensionabile) percepita.

L'accantonamento a carico dell'azienda viene determinato sulla base della riserva matematica calcolata da un attuario indipendente al termine di ciascun esercizio.

Alla data del 31/12/2012 gli iscritti a questa Sezione risultano 47, in particolare 29 diretti e 18 indiretti e di reversibilità.

Alla data indicata non esistono più dipendenti attivi iscritti, quindi la consistenza raggiunta dal Fondo è da considerare per intero afferente alla "riserva dei pensionati".

Il patrimonio del Fondo, che è privo di personalità giuridica, costituisce "patrimonio di destinazione" ai sensi dell'art. 2117 del Codice Civile; non può essere coinvolto in azioni esecutive da parte dei creditori della Banca o dai rappresentanti degli stessi, né da parte dei creditori degli iscritti o dai loro rappresentanti; il patrimonio del Fondo è altresì indenne dalle procedure concorsuali riguardanti la Banca e non può essere distratto dallo scopo per il quale è stato costituito.

Le attività e passività del Fondo sono confuse nelle poste patrimoniali della Banca.

L'esercizio finanziario del Fondo inizia il 1° gennaio e termina il 31 dicembre di ciascun anno.

12.3.2 Variazioni nell'esercizio dei fondi

	Sezione prestazione definita
Saldo al 31/12/2011	3.237
Incrementi	679
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro correnti	
Oneri finanziari	130
Contribuzioni al piano da parte dei partecipanti	
Perdite attuariali nette	549
Differenze di cambio rispetto alla divisa di presentazione	
Altre variazioni	
Decrementi	440
Benefici pagati	440
Utili attuariali netti	
Differenze di cambio rispetto alla divisa di presentazione	
Riduzioni	
Estinzioni	
Altre variazioni	
Saldo al 31/12/2012	3.476

12.3.3 Variazioni nell'esercizio delle attività a servizio del piano e loro fair value.

Non vi sono specifiche attività a servizio del Fondo; la liquidità afferente è confusa tra le poste patrimoniali della Banca che possono essere così rappresentate:

SITUAZIONE AL 31 DICEMBRE 2012			
ATTIVO		PASSIVO	
Disponibilità liquide	3.476	Sezione a prestazione definita	3.476
Totale	3.476	Totale	3.476

12.3.5 Principali ipotesi attuariali

Per la determinazione della suddetta riserva è stato fatto riferimento ad ipotesi tecnico demografiche e ad ipotesi economico finanziarie.

Le principali basi *tecnico demografiche* hanno riguardato le probabilità annue di morte dei pensionati, assumendo come fonte la "Tavola di mortalità 2005" dell'ISTAT, abbattuta del 20%, distinta per sesso. Per il calcolo degli oneri indiretti e di reversibilità, si è fatto riferimento alle ipotesi probabilistiche, distinte per sesso, pubblicate nel modello INPS per le proiezioni al 2010 aggiornate.

Per quanto riguarda le ipotesi *economico finanziarie*, sono stati adottati i seguenti tassi:

- tasso tecnico di attualizzazione 2,40%, indice "Iboxx Eurozone Corporates A" con durata 7-10 anni alla data di valutazione a fronte dell'indice "Iboxx Eurozone Corporates AA" utilizzato negli anni precedenti;
- tasso annuo di incremento del trattamento integrativo 2,00%;
- rivalutazione dei trattamenti integrativi con l'applicazione dei criteri di perequazione previsti dalla Legge 488/98.

Applicando le basi tecniche sopra indicate viene calcolato il valore attuale medio degli oneri futuri gravanti sul Fondo: ossia, la misura di capitale di cui il Fondo deve disporre alla data del 31 dicembre 2012 per poter in prospettiva far fronte a tutti i suoi impegni (e ciò tenendo anche conto dei rendimenti derivanti dall'impiego di tale capitale secondo l'ipotesi fatta di un tasso di attualizzazione del 2,40% annuo).

Le considerazioni che hanno portato ad un cambiamento del tasso di attualizzazione sono le stesse riportate per il calcolo del "Trattamento di fine rapporto del personale" (Sezione 11 del passivo, paragrafo 11.2). Qualora fosse stato utilizzato, per la determinazione del valore attuale atteso delle prestazioni pagabili in futuro, il tasso annuo di attualizzazione desunto dall'indice "Iboxx Corporate AA" con duration 7-10 anni, pari al 2,05%, come applicato negli anni precedenti, l'ammontare del "Fondo di quiescenza" sarebbe risultato pari a 3,562 milioni di euro con un incremento della perdita attuariale generata nell'anno pari a 86 mila euro.

Analisi di sensitività del "Fondo di quiescenza" ai principali parametri valutativi.

	TFR rideterminato	TFR al 31/12/2012	Incremento (decremento)
Tasso anno di attualizzazione +0,25%	3.416	3.476	(60)
Tasso anno di attualizzazione -0,25%	3.537	3.476	61

Service Cost 2013	0,00
Duration del piano	6,9

12.3.6 Informazioni comparative

	2012	2011	2010	2009	2008	2007	2006
Valore attuale obbligazione benefici definiti	3.476	3.237	3.535	3.918	4.244	4.582	4.935
Fair value attività	3.476	3.237	3.535	3.918	4.244	4.582	4.935
Eccedenze/deficit	-	-	-	-	-	-	-

12.4 Fondi per rischi ed oneri – altri fondi

Nell'ambito degli "altri fondi" sono ricompresi:

Fondo controversie legali che accoglie la stima, pari a circa 2,208 milioni di euro, delle prevedibili passività a fronte del contenzioso pendente in materia di revocatorie fallimentari ed altre cause. Le perdite attese sono state attualizzate tenendo conto del tempo medio di durata delle controversie, stimato su base storica e quantificabile al 31/12/2012 in 1.226 giorni;

Fondo oneri del personale accoglie la stima dell'onere attuariale, calcolato da un attuario indipendente e pari a circa 1,041 milioni di euro, da corrispondere come premio di anzianità al personale che raggiunge il 25° anno di servizio presso la Banca.

SEZIONE 13 – AZIONI RIMBORSABILI – VOCE 140

La Banca non ha in essere operazioni della specie.

SEZIONE 14 – PATRIMONIO DELL'IMPRESA – VOCI 130, 150, 160, 170, 180, 190 E 200

	Importo 2012	Importo 2011 Riesposto (1)
Voce 130 Riserve da valutazione	7.294	4.528
Voce 150 Strumenti di capitale		
Voce 160 Riserve	96.613	96.400
Voce 170 Sovrapprezzi di emissione		
Voce 180 Capitale	72.304	63.266
Voce 190 Azioni proprie		
Voce 200 Utile (perdita) d'esercizio	2.243	7
Patrimonio	178.454	164.201

(1) I dati relativi all'esercizio 2011 sono stati riesposti in seguito alla scelta della Banca di adottare in via anticipata, nel rispetto delle previsioni contenute nel Regolamento UE n. 475/2012, le modifiche al principio contabile internazionale n. 19 (IAS 19 Benefici per i dipendenti). Per maggiori dettagli si veda la sezione "Altri aspetti" all'interno della "Parte A – Politiche contabili".

Nel corso del mese di novembre è stata emessa e versata dai soci sottoscrittori l'intera ultima tranche, delle quattro previste pari ad euro 9,038 milioni ciascuna, dell'aumento del capitale deliberato dall'Assemblea straordinaria dei soci del 29/06/2009. Per l'aumento, riservato ai vecchi soci in ragione di 1 azione nuova per ogni 7 possedute, sono state emesse n. 17.500 azioni del valore nominale di euro 516,46 ciascuna.

14.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

Il capitale sociale, interamente versato, è costituito da n. 140.000 azioni ordinarie del valore unitario di euro 516,46 e sono così ripartite tra i soci:

Fondazione Cassa di Risparmio di Volterra	n.	105.000
Cassa di Risparmio di San Miniato S.p.A.	n.	28.000
Fondazione Cassa di Risparmio di San Miniato	n.	7.000

14.2 Capitale – Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. AZIONI ESISTENTI ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO	122.500	
- interamente liberate	122.500	
- non interamente liberate		
A.1 Azioni proprie (-)		
B.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	122.500	
B. AUMENTI	17.500	
B.1 Nuove emissioni	17.500	
- a pagamento:	17.500	
- operazioni di aggregazioni di imprese		
- conversione di obbligazioni		
- esercizio di warrant		
- altre	17.500	
- a titolo gratuito:		
- a favore dei dipendenti		
- a favore degli amministratori		
- altre		
B.2 Vendita di azioni proprie		
B.3 Altre variazioni		
C. DIMINUZIONI		
C.1 Annullamento		
C.2 Acquisto di azioni proprie		
C.3 Operazioni di cessione di imprese		
C.4 Altre variazioni		
D. AZIONI IN CIRCOLAZIONE: RIMANENZE FINALI	140.000	
D.1 Azioni proprie (+)		
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	140.000	
- interamente liberate	140.000	
- non interamente liberate		

14.3 Capitale: altre informazioni

Nessuna ulteriore informazione da segnalare.

14.4 Riserve di utili: altre informazioni

In conformità di quanto previsto dall'art. 2427, n. 7bis, del C.C., sono riportate le riserve di utili con l'indicazione della loro origine, della possibilità di utilizzazione e distribuibilità, nonché della loro eventuale avvenuta utilizzazione nei precedenti esercizi.

Natura/descrizione	importo	possibilità di utilizzazione	quota indisponibile	quota disponibile
Riserva legale	5.451	B		5.451
Riserva statutaria	47.355	A-B-C	171	47.184
Altre riserve:				
F.T.A.	11.725	A-B	302	11.423
Altre	32.082	A-B-C	1.550	30.532
	96.613		2.023	94.590

Legenda per la possibilità di utilizzazione: A per aumento capitale; B per copertura di perdite; C per distribuzione ai soci.

La "Riserva statutaria" e le "Altre riserve" possono essere utilizzate per aumento di capitale, per copertura di perdite e, relativamente alla quota disponibile, per la distribuzione ai soci.

Fra le "Altre riserve" sono incluse le riserve costituite in fase di FTA (prima applicazione dei principi contabili internazionali) disciplinate dal D.Lgs. 38/2005 art. 7.

La quota indisponibile della "Riserva Statutaria" è dovuta alle variazioni positive di fair value degli immobili non strumentali (IAS 40 e successive alla FTA) non ancora realizzate.

La quota indisponibile delle "Altre riserve" è dovuta:

- alle variazioni positive di fair value, effettuate in sede di FTA e non ancora realizzate, relative agli immobili non strumentali (IAS 40) ed ai titoli del portafoglio di trading;
- alla riserva di FTA del deemed cost relativa agli immobili strumentali (IAS 16) realizzata per effetto di ammortamenti/dismissioni.

14.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

La Banca non ha in essere operazioni della specie.

14.6 Altre informazioni

Nessuna ulteriore informazione da segnalare.

ALTRE INFORMAZIONI

1. Garanzie rilasciate e impegni

Operazioni	Totale 2012	Totale 2011
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	34.564	39.566
a) Banche	2.799	2.816
b) Clientela	31.765	36.750
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	3.334	3.043
a) Banche		
b) Clientela	3.334	3.043
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	50.215	60.827
a) Banche	1.124	4.403
i) a utilizzo certo	1.124	4.403
ii) a utilizzo incerto		
b) Clientela	49.091	56.424
i) a utilizzo certo	724	718
ii) a utilizzo incerto	48.367	55.706
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione		
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	6.050	3.385
6) Altri impegni		
Totale	94.163	106.821

2. Attività costituite a garanzia di proprie passività ed impegni

Portafogli	Importo 2012	Importo 2011
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione		
2. Attività finanziarie valutate al fair value		
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	692.611	179.485
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
5. Crediti verso banche	1.036	17.375
6. Crediti verso clientela		
7. Attività materiali		
Totale	693.647	196.860

3. Informazioni sul leasing operativo

La Banca non ha in essere operazioni della specie.

4. Gestione ed intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	Importo
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	
a) Acquisti	
1. regolati	
2. non regolati	
b) Vendite	
1. regolate	
2. non regolate	
2. Gestioni portafogli	
a) individuali	
b) collettive	
3. Custodia e amministrazione di titoli	2.154.331
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni patrimoniali)	
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	
2. altri titoli	
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni patrimoniali): altri	1.202.748
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	589.390
2. altri titoli	613.358
c) titoli di terzi depositati presso terzi	1.185.279
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	951.583
4. Altre operazioni	

Parte C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

SEZIONE 1 – GLI INTERESSI – VOCI 10 E 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 2012	Totale 2011
1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	187			187	58
2 Attività finanziarie disponibili per la vendita	14.758			14.758	3.682
3 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza					
4 Crediti verso banche	1.461	204		1.665	1.774
5 Crediti verso clientela	12	72.178		72.190	69.471
6 Attività finanziarie valutate al fair value				-	
7 Derivati di copertura				-	
8 Altre attività			1	1	4
Totale	16.418	72.382	1	88.801	74.989

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

La Banca non ha in essere operazioni della specie.

1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Gli interessi attivi su attività finanziarie in valuta ammontano a 509 migliaia di euro.

1.3.2 Interessi attivi su operazioni di leasing finanziario

La Banca non ha in essere operazioni della specie.

1.4 Interessi passivi ed oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 2012	Totale 2011
1. Debiti verso banche centrali	3.414			3.414	1.969
2. Debiti verso banche	117			117	536
3. Debiti verso clientela	14.521			14.521	9.164
4. Titoli in circolazione		16.647		16.647	17.384
5. Passività finanziarie di negoziazione				-	-
6. Passività finanziarie valutate al fair value				-	10
7. Altre passività e fondi				-	-
8. Derivati di copertura				-	-
Totale	18.052	16.647	-	34.699	29.063

1.5 Interessi passivi ed oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

La Banca non ha in essere operazioni della specie.

1.6 Interessi passivi ed oneri assimilati: altre informazioni

1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta

Gli interessi passivi su passività finanziarie in valuta ammontano a 118 migliaia di euro.

1.6.2 Interessi passivi su passività per operazioni di leasing finanziario

La Banca non ha in essere operazioni della specie.

SEZIONE 2 – LE COMMISSIONI – VOCI 40 E 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	Totale 2012	Totale 2011
a) Garanzie rilasciate	520	601
b) Derivati su crediti		
c) Servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	5.733	5.381
1. Negoziazione di strumenti finanziari	3	8
2. Negoziazione di valute	252	218
3. Gestioni di portafogli		
3.1 Individuali		
3.2 Collettive		
4. Custodia ed amministrazione di titoli	201	206
5. Banca depositaria		
6. Collocamento di titoli	1.896	1.422
7. Attività di ricezione e trasmissione di ordini	736	708
8. Attività di consulenza		
8.1 in materia di investimenti		
8.2 in materia di struttura finanziaria		
9. Distribuzione di servizi di terzi	2.645	2.819
9.1 Gestioni di portafogli	-	-
9.1.1 Individuali		
9.1.2 Collettive		
9.2 Prodotti assicurativi	554	881
9.3 Altri prodotti	2.091	1.938
d) Servizi di incasso e pagamento	5.489	5.329
e) Servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	156	93
f) Servizi per operazioni di factoring		
g) Esercizio di esattorie e ricevitorie		
h) Attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione		
i) Tenuta e gestione dei correnti	6.242	5.912
j) Altri servizi	7.496	8.100
Totale	25.636	25.416

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori	Totale 2012	Totale 2011
a) presso propri sportelli:	4.489	4.186
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli	1.844	1.367
3. servizi e prodotti di terzi	2.645	2.819
b) offerta fuori sede:	-	-
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		
c) altri canali distributivi:	52	56
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli	52	56
3. servizi e prodotti di terzi		

2.3 Commissioni passive: composizione

Tipologia servizi/Valori	Totale 2012	Totale 2011
a) garanzie ricevute	997	
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione ed intermediazione:	148	156
1. negoziazione di strumenti finanziari		
2. negoziazione di valute		
3. gestioni di portafogli:	-	-
3.1 proprie		
3.2 delegate da terzi		
4. custodia ed amministrazione di titoli	148	156
5. collocamento di strumenti finanziari		
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi		
d) servizi di incasso e pagamento	782	636
e) altri servizi	179	133
Totale	2.106	925

SEZIONE 3 – DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI – VOCE 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	Totale 2012		Totale 2011	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	3		-	
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	43		98	
C. Attività finanziarie valutate al fair value				
D. Partecipazioni		-		-
TOTALE	46	-	98	-

SEZIONE 4 – IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITA' DI NEGOZIAZIONE – VOCE 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utile da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B)-(C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	-	689	8	7	674
1.1 Titoli di debito	-	393	8	1	384
1.2 Titoli di capitale	-	8			8
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	268	-	5	263
1.4 Finanziamenti				-	
1.5 Altre		20		1	19
2. Passività finanziarie di negoziazione	-				
2.1 Titoli di debito					
2.2 Altre					
3. Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio	-	-	-	-	86
4. Strumenti derivati	38	-	46	-	(10)
4.1 Derivati finanziari:	38	-	46	-	(10)
- Su titoli di debito e tassi di interesse					
- Su titoli di capitale e indici azionari					
- Su valute ed oro	-	-	-	-	(2)
- Altri	38		46		(8)
4.2 Derivati su crediti					
Totale	38	689	54	7	750

SEZIONE 5 – IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITA' DI COPERTURA – VOCE 90

La Banca non ha in essere operazioni della specie.

SEZIONE 6 – UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO – VOCE 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	Totale 2012			Totale 2011		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
ATTIVITA' FINANZIARIE						
1. Crediti verso banche						
2. Crediti verso clientela						
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	25.659	(6.659)	19.000	339	(10)	329
3.1 Titoli di debito	25.596	(6.599)	18.997	325		325
3.2 Titoli di capitale						
3.3 Titoli di O.I.C.R.	63	(60)	3	14	(10)	4
3.4 Finanziamenti						
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						
Totale attività	25.659	(6.659)	19.000	339	(10)	329
PASSIVITA' FINANZIARIE						
1. Debiti verso banche						
2. Debiti verso clientela						
3. Titoli in circolazione	199	(152)	47	216	(306)	(90)
Totale passività	199	(152)	47	216	(306)	(90)

SEZIONE 7 – IL RISULTATO NETTO DELLE ATTIVITA' E PASSIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE – VOCE 110

La Banca non ha in essere operazioni della specie.

SEZIONE 8 – LE RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO – VOCE 130

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				Totale 2012	Totale 2011
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		Da interessi	Altre riprese	Da interessi	Altre riprese		
A. Crediti verso banche			-						500
- Finanziamenti									500
- Titoli di debito									
B. Crediti verso clientela	(1.903)	(39.910)		2.827	4.106		800	(34.080)	(16.667)
Crediti deteriorati acquistati									
- Finanziamenti									
- Titoli di debito									
Altri crediti									
- Finanziamenti	(1.903)	(39.910)		2.827	4.106		800	(34.080)	(16.667)
- Titoli di debito									
C. Totale	(1.903)	(39.910)		2.827	4.106		800	(34.080)	(16.167)

8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)		Riprese di valore (2)		Totale 2012	Totale 2011
	Specifiche		Specifiche			
	Cancellazioni	Altre	Da interessi	Altre riprese		
A. Titoli di debito						
B. Titoli di capitale		(53)			(53)	
C. Quote OICR		(231)			(231)	
D. Finanziamenti a banche						
E. Finanziamenti a clientela						
F. Totale		(284)			(284)	

8.3 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione

La Banca non ha in portafoglio attività finanziarie detenute sino alla scadenza.

8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				Totale 2012	Totale 2011
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		Da interessi	Altre riprese	Da interessi	Altre riprese		
A. Garanzie rilasciate		(21)					20	(1)	139
B. Derivati su crediti									
C. Impegni ad erogare fondi									
D. Altre operazioni									
E. Totale		(21)		-	-	-	20	(1)	139

SEZIONE 9 – LE SPESE AMMINISTRATIVE – VOCE 150

9.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	Totale 2012	Totale 2011 Riesposto
1) Personale dipendente	36.131	34.344
a) salari e stipendi	24.688	22.549
b) oneri sociali	6.377	6.073
c) indennità di fine rapporto	1.262	1.463
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	260	277
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	130	139
- a contribuzione definita		
- a benefici definita	130	139
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	1.252	1.446
- a contribuzione definita	1.252	1.446
- a benefici definita		
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	2.162	2.397
2) Altro personale in attività	1.593	1.666
3) Amministratori e sindaci	489	520
4) Personale collocato a riposo	-	-
5) Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	(107)	(124)
6) Recuperi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	-	-
Totale	38.106	36.406

I dati relativi all'esercizio 2011 sono stati riesposti in seguito alla scelta della Banca di adottare in via anticipata, nel rispetto delle previsioni contenute nel Regolamento UE n. 475/2012, le modifiche al principio contabile internazionale n. 19 (IAS 19 Benefici per i dipendenti). Per maggiori dettagli si veda la sezione "Altri aspetti" all'interno della "Parte A – Politiche contabili".

9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

Personale dipendente:	
a) Dirigenti	6
b) Totale quadri direttivi	118
- di cui: 3° e 4° livello	39
c) Restante personale dipendente	353
Altro personale	37

9.3 Fondi di quiescenza aziendali a prestazione definita

Al 31 dicembre 2012 i costi in oggetto ammontano a 130 mila euro.

9.5 Altre spese amministrative: composizione

Tipologia di spesa	2012	2011
imposte indirette e tasse	4.471	4.533
acquisto di beni e servizi non professionali	9.821	9.418
spese per servizi professionali	2.665	3.411
fitti e canoni passivi	2.290	1.524
spese di manutenzione mobili ed immobili	1.271	1.238
spese assicurative	619	675
altre spese (pubblicitarie, informatiche e varie)	3.070	3.533
Totali	24.207	24.332

SEZIONE 10 – ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI ED ONERI – VOCE 160

10.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri: composizione

Gli accantonamenti ai fondi per rischi ed oneri eseguiti nell'esercizio sono costituiti da:

Tipologia di spese	2012
Accantonamenti ai F.di per rischi ed oneri:	
Controversie legali	(300)
Altri rischi ed oneri: premio anzianità	(38)
Riattribuzione a C.E. di F.di per rischi ed oneri:	
Controversie legali	
Altri rischi ed oneri: premio anzianità	
Totale	(338)

SEZIONE 11 – RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITA' MATERIALI – VOCE 170

11.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (A)	Rettifiche di valore per deterioramento (B)	Riprese di valore [C]	Risultato netto (A+B-C)
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	(1.538)			(1.538)
- Ad uso funzionale	(1.538)			(1.538)
- Per investimento				
A.2 Acquisite in locazione finanziaria				
- Ad uso funzionale				
- Per investimento				
Totale	(1.538)			(1.538)

SEZIONE 12 – RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITA' IMMATERIALI- VOCE 180

12.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (A)	Rettifiche di valore per deterioramento (B)	Riprese di valore [C]	Risultato netto (A+B-C)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	(160)			(160)
- Generate internamente dall'azienda				
- Altre	(160)			(160)
A.2 Acquisite in locazione finanziaria				
Totale	(160)			(160)

SEZIONE 13 – GLI ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE – VOCE 190

13.1 Altri oneri di gestione: composizione

Tipologia di onere	Totale 2012	Totale 2011
- altri oneri di gestione	(172)	(98)
- sopravvenienze passive diverse	(189)	(54)
Totale	(361)	(152)

13.2 Altri proventi di gestione: composizione

Tipologia di provento	Totale 2012	Totale 2011 Riesposto (1)
- fitti attivi su immobili	215	133
- recupero di spese assicurative	266	267
- recupero di imposte	4.004	4.177
- recupero di spese legali e spese per perizie	895	1.053
- recupero postali e telegrafiche	496	518
- proventi diversi	941	380
- sopravvenienze attive diverse	79	300
Totale	6.896	6.828

(1) I dati relativi all'esercizio 2011 sono stati riesposti in seguito alla scelta della Banca di adottare in via anticipata, nel rispetto delle previsioni contenute nel Regolamento UE n. 475/2012, le modifiche al principio contabile internazionale n. 19 (IAS 19 Benefici per i dipendenti). Per maggiori dettagli si veda la sezione "Altri aspetti" all'interno della "Parte A – Politiche contabili".

I fitti attivi su immobili sono relativi ai canoni di locazione percepiti sugli immobili detenuti per investimento (IAS 40). Nell'esercizio 2012 sono stati sostenuti costi per manutenzione relativi ai predetti immobili per circa euro 51 mila che sono stati inclusi nella voce 190 C.E. "Altri oneri di gestione".

SEZIONE 14 – UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI – VOCE 210.

La Banca non detiene azioni in società controllate, collegate e joint ventures.

SEZIONE 15 – RISULTATO NETTO DELLA VALUTAZIONE AL FAIR VALUE DELLE ATTIVITA' MATERIALI ED IMMATERIALI – VOCE 220

15.1 Risultato netto della valutazione al fair value dal valore rivalutato delle attività materiali ed immateriali: composizione

In questa categoria figurano gli immobili detenuti per investimento o per recupero crediti (IAS 40). La Banca non ha eseguito rivalutazioni/svalutazioni perché il valore complessivo degli immobili non ha subito variazioni di mercato rispetto al 2011.

SEZIONE 16 – RETTIFICHE DI VALORE DELL'AVVIAMENTO – VOCE 230

La Banca non ha in essere operazioni della specie.

SEZIONE 17 – UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI – VOCE 240

17.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

Componente reddituale/Valori	Totale 2012	Totale 2011
A. Immobili	48	5.353
- Utili da cessione	48	5.353
- Perdite da cessione		
B. Altre attività	(6)	3
- Utili da cessione	2	3
- Perdite da cessione	(8)	
Risultato netto	42	5.356

**SEZIONE 18 – LE IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITA'
CORRENTE – VOCE 260**

18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componente/Valori	Totale 2012	Totale 2011
1. Imposte correnti (-)	(9.114)	(4.007)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+)	1.679	
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)		
3. bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge 214/2011		212
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	3.866	682
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	473	(861)
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+/-4+/-5)	(3.096)	(3.974)

Nell'esercizio 2012 la Voce "Variazione delle imposte correnti dei precedenti esercizi" comprende il beneficio fiscale pari a 1,7 milioni di euro, connesso all'iscrizione del credito di imposta IRES per effetto della deducibilità dell'IRAP pagata sul costo del personale per i periodi di imposta dal 2007 al 2011, ai sensi di quanto stabilito dai Decreti Legge n. 201/2011 e n. 16/2012. Per tale ragione il loro importo si è attestato a 3,1 milioni di euro rispetto ai 4,0 del 2011.

18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

	IRES	IRAP
Risultato prima delle imposte	5.339	5.339
Costi non deducibili ai fini IRAP		75.552
Ricavi non tassabili ai fini IRAP		(6.600)
Sub Totale	5.339	74.291
Onere fiscale teorico Ires 27,5% - Irap 5,57%	1.468	4.138
Differenze temporanee tassabili in esercizi successivi	(1.509)	
Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi	18.595	
Rigiro delle differenze temporanee da esercizi precedenti	(2.810)	171
Differenze che non si riversano negli esercizi successivi	37	(7.229)
Imponibile fiscale	19.652	67.233
Imposte correnti dell'esercizio Ires 27,5% - Irap 4,82%	5.404	3.745
Detrazioni e crediti d'imposta (non contabilizzati)	(35)	
	5.369	3.745
Totale imposte correnti dell'esercizio	9.114	

**SEZIONE 19 – Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte
– Voce 280**

Non si sono generati utili/perdite sulle attività in via di dismissione.

SEZIONE 21 – UTILE PER AZIONE

21.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

Computo dell'utile per azione	2012	2011 Riesposto (1)
Utile netto attribuibile agli azionisti in unità di euro	2.243.164	6.697
Numero medio delle azioni ordinarie in circolazione	123.982	110.801
Utile per azione ordinaria in euro	18,09	0,06

(1) I dati relativi all'esercizio 2011 sono stati riclassificati. Per maggiori dettagli si rimanda alla "Parte A Politiche Contabili – Sezione 4 Altri aspetti".

PARTE D – REDDITIVITA' COMPLESSIVA

PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

	Voci	Importo lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
10.	Utile (Perdita) d'esercizio			2.243
	Altre componenti reddituali			
20.	Attività finanziarie disponibili per la vendita:	8.021	(3.455)	4.566
	a) variazioni di fair value	1.343	(1.247)	96
	b) rigiro a conto economico	6.678	(2.208)	4.470
	- rettifiche da deterioramento			
	- utili/perdite da realizzo	6.678	(2.208)	4.470
	c) altre variazioni			
30.	Attività materiali			
40.	Attività immateriali			
50.	Copertura di investimenti esteri:			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
60.	Copertura dei flussi finanziari:			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
70.	Differenze di cambio:			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
80.	Attività non correnti in via di dismissione:			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
90.	Utili (perdite) attuariali su piani a benefici definiti	(1.681)	88	(1.593)
100.	Quota delle riserva da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	- rettifiche da deterioramento			
	- utili/perdite da realizzo			
	c) altre variazioni			
110.	Totale altre componenti reddituali	6.340	(3.367)	2.973
120	Redditività complessiva (10+110)	6.340	(3.367)	5.216

PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

Nota: come previsto dalla normativa (Circolare Banca d'Italia n. 263 del 27 dicembre 2006, Titolo IV), si segnala che l'informativa al pubblico (III Pilastro di Basilea II) sarà pubblicata sul sito internet della Cassa di Risparmio di Volterra S.p.A. http://www.crvolterra.it/display_pag.asp?id=2408.

SEZIONE 1 – RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. ASPETTI GENERALI

L'attività creditizia della Cassa si è sviluppata nell'ambito della tradizionale vocazione di Banca del territorio: la politica creditizia è stata orientata alle economie locali rappresentate da clientela privata, small business (artigiani, famiglie produttrici e professionisti) e piccole e medie imprese. Non sono mancati tuttavia i rapporti qualificati relativi al mercato corporate, degli enti pubblici e dei soggetti finanziari.

L'orientamento seguito nella politica creditizia mira a mantenere un buon grado di frazionamento del rischio e un elevato livello di qualità degli affidamenti.

2. POLITICHE DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

Nell'esercizio 2012 il Consiglio di Amministrazione ha approvato la Credit Policy; nel documento si definiscono il modello di gestione del credito e i livelli di rischio ad esso associati. In esso viene fissata la struttura organizzativa, i criteri di gestione e raffigurazione del credito e dei rischi ad esso associati, in modo da consentirne nel continuo una corretta, efficace e consapevole rappresentazione.

I criteri di gestione del credito e dei relativi rischi risultano coerenti con gli indirizzi fissati dal Consiglio di Amministrazione nei processi di pianificazione strategica e allocazione del capitale, relativamente ai profili organizzativi del business, ai risultati reddituali attesi e all'appetito per il rischio.

La Credit Policy è caratterizzata da:

- ✓ separazione delle responsabilità e dei ruoli tra funzioni aziendali impegnate nella gestione del portafoglio e funzioni dedicate ai controlli del rischio di credito,
- ✓ misurazione dell'esposizione al rischio di credito mediante indicatori gestionali coerenti con le metodologie interne di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP).

2.1 ASPETTI ORGANIZZATIVI

Il rischio di credito è il rischio di perdita per inadempimento dei debitori. L'assetto organizzativo della Cassa garantisce un'adeguata gestione del rischio creditizio.

Il Consiglio di Amministrazione, seguendo gli orientamenti strategici della Banca dallo stesso approvati, definisce le politiche di allocazione del capitale sulla base del profilo rischio/rendimento prescelto. È consapevole dei rischi a cui la banca si espone e conosce e approva le modalità attraverso le quali tali rischi sono rilevati e valutati.

Il Direttore Generale sovrintende e imposta l'attività aziendale sulla base delle linee strategiche tracciate dal Consiglio di Amministrazione, nel rispetto del profilo rischio/rendimento prescelto. È responsabile dell'istituzione e del mantenimento di un efficace sistema di gestione e controllo dei rischi.

Attraverso il sistema delle deleghe viene assicurato il funzionamento delle varie unità operative all'interno della struttura garantendo il monitoraggio e il presidio della qualità del credito.

Nel processo di erogazione del credito il sistema delle deleghe coinvolge sia la struttura centrale che quella periferica. I massimali di autonomia previsti per le filiali sono determinati secondo un modello che tiene conto della dimensione delle diverse unità operative, degli importi e delle diverse forme tecniche dei fidi concessi. I limiti tengono anche conto dei rating attribuiti alle controparti. Nella definizione dei limiti di importo ai fini della individuazione della competenza deliberativa si tiene conto degli affidamenti complessivi concessi a soggetti appartenenti al medesimo "gruppo di clienti connessi".

Nell'ambito del processo del credito operano le seguenti unità organizzative della Sede Centrale:

- ✓ l'Ufficio Crediti contribuisce all'attuazione della politica creditizia della Cassa, collaborando alla formazione dei processi decisionali e di valutazione del merito creditizio in ordine all'erogazione e distribuzione degli affidamenti. Effettua gli opportuni monitoraggi nel tempo dei rapporti affidati, con l'obiettivo di contribuire al presidio della qualità del credito delle esposizioni in bonis (perdita attesa);
- ✓ l'Ufficio Monitoraggio Crediti vigila sull'andamento delle esposizioni creditizie della clientela tramite l'esame sistematico del portafoglio fidi della Cassa, rilevando quelle che evidenziano

maggiori aspetti di criticità; sovrintende alla definizione degli elementi discrezionali per la rilevazione delle anomalie e segue costantemente l'andamento delle posizioni per le quali si manifestino segnali di criticità nella gestione del rapporto di affidamento (esposizioni scadute e/o sconfinanti e incagli);

- ✓ l'Ufficio Grandi Rischi cura la gestione dei "grandi rischi", dei finanziamenti in pool, delle posizioni che hanno fatto ricorso alla legge fallimentare art.182 bis, 67 – 3° comma lett.D, e delle esposizioni ristrutturate;
- ✓ l'Ufficio Contenzioso cura la gestione delle posizioni creditizie in sofferenza, perseguendo l'obiettivo di recupero dei crediti e di contenimento delle perdite; tutela l'Azienda nelle vertenze giudiziarie e stragiudiziali e fornisce supporto alla struttura interna per problematiche di natura legale;
- ✓ il Comitato Crediti rappresenta un supporto all'Alta Direzione per l'approfondimento e la valutazione delle posizioni riconducibili ai Grandi Rischi e alle posizioni incagliate;
- ✓ nella veste di funzione di risk management, l'Ufficio Pianificazione, Controllo di Gestione e Risk Management cura la gestione e il monitoraggio del rischio di credito (perdita inattesa), provvedendo alla sua rilevazione, misurazione e analisi, al fine della quantificazione e allocazione del capitale interno;
- ✓ Il Comitato Rischi rappresenta un organo consultivo del Direttore Generale per il presidio della gestione integrata delle attività e delle passività della Banca e dei relativi rischi.

2.2 SISTEMI DI GESTIONE, MISURAZIONE E CONTROLLO

La fase di istruttoria degli affidamenti è finalizzata ad accertare l'esistenza della capacità di rimborso dei richiedenti fido, a valutare le garanzie collaterali, nonché a verificare l'adeguatezza delle diverse forme tecniche di affidamento.

Nella fase di istruttoria per l'affidamento di soggetti privati, le valutazioni scaturite dalla conoscenza diretta del cliente sono affiancate da sistemi basati su punteggi di scoring sociologico e comportamentale. La Cassa utilizza la procedura CRS (Credit Rating System) che consente l'attribuzione di un giudizio sintetico del merito creditizio dell'affidato; l'applicativo permette la definizione di un sistema di classi di rating finalizzato all'attribuzione di una probabilità di insolvenza per ogni cliente (privato o impresa), tale da consentire alla Banca un raggruppamento del proprio portafoglio crediti in classi omogenee di rischio. Nel corso del 2012 è stata altresì adottata la nuova Pratica Elettronica di Fido (Origination Crediti) che, avvalendosi del motore decisionale Strategy One, contribuisce anche alla determinazione dei percorsi deliberativi.

Per quanto attiene l'utilizzo dei rating interni, essi costituiscono uno degli elementi informativi a supporto dell'analisi delle posizioni nell'ambito della loro gestione e monitoraggio. Sono inoltre utilizzati, insieme ad altri parametri, per la definizione del perimetro dei rinnovi automatici. La classificazione della clientela per classi di rating è utilizzata anche per la quantificazione della svalutazione collettiva dei crediti in bonis.

Il controllo andamentale dei crediti avviene sfruttando le seguenti procedure:

- ✓ l'Iter Controllo Crediti, per la rilevazione e la gestione delle posizioni in bonis con anomalie da valutare;
- ✓ la procedura Incagli, per il monitoraggio dei saldi delle partite incagliate, la gestione dei relativi dubbi esiti e dei piani di rientro;
- ✓ la procedura Sconfini, che monitora le esposizioni sconfinamenti, con possibilità di visualizzare informazioni anche in tempo reale.

La misurazione del rischio creditizio avviene nel rispetto delle disposizioni in materia di bilancio bancario e delle istruzioni di vigilanza. Si distinguono due componenti del rischio di credito:

- ✓ la perdita attesa: rappresenta la perdita che una banca si attende di conseguire a fronte di un credito o di un portafoglio crediti. Essa è un costo che trova copertura in adeguate rettifiche di bilancio. Tali rettifiche sono analitiche per i crediti deteriorati e collettive per quelli in bonis. Il fondo svalutazioni collettive è calcolato utilizzando i concetti di probabilità di default (PD), tasso di perdita atteso sui crediti in default (LGD) ed esposizione al momento del default (EAD);
- ✓ la perdita inattesa: misura il grado di variabilità del tasso di perdita attorno al valore atteso. A presidio della perdita inattesa – che rappresenta il rischio di credito in senso stretto – la banca detiene adeguate risorse patrimoniali. In ottemperanza alle nuove disposizioni di vigilanza per le banche, la Cassa ha scelto di adottare il "metodo standard" per la determinazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio creditizio.

2.3 TECNICHE DI MITIGAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

La Cassa fa ampio ricorso alle garanzie per il contenimento del rischio dei crediti erogati. Le principali garanzie reali acquisite sono le ipoteche su beni immobili - riferite principalmente alla forma tecnica dei mutui – e i pegni su denaro e titoli (in particolare su obbligazioni della Cassa). Per quanto riguarda le garanzie personali, la tipologia prevalente è rappresentata dalla fideiussione; di notevole rilievo è anche il supporto fornito dai consorzi di garanzia a favore di aziende associate.

La rilevanza delle garanzie ai fini della mitigazione del rischio di credito ha assunto rilevi di particolare significatività, che hanno richiesto la definizione di specifiche attività e applicativi di presidio e gestione delle medesime. In tale ambito, in seno al più ampio processo di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale, è stato allestito un iter di verifica del rischio residuo, ossia il rischio che le tecniche riconosciute per l'attenuazione del rischio di credito utilizzate dalla banca risultino meno efficaci del previsto.

2.4 ATTIVITA' FINANZIARIE DETERIORATE

In materia di classificazione dei crediti, la Banca applica criteri coerenti con i principi contabili internazionali e con le istruzioni di vigilanza.

Nelle attività finanziarie deteriorate sono ricomprese:

- ✓ le sofferenze, ossia le esposizioni per cassa e fuori bilancio nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dalla banca;
- ✓ le partite incagliate, ossia le esposizioni per cassa e fuori bilancio nei confronti di soggetti in temporanea situazione di obiettiva difficoltà, che sia prevedibile possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo;
- ✓ le esposizioni ristrutturate, ossia le esposizioni per cassa e “fuori bilancio” per le quali una banca (o un pool di banche), a causa del deterioramento delle condizioni economico-finanziarie del debitore, acconsente a modifiche delle originarie condizioni contrattuali che diano luogo a una perdita;
- ✓ le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate, ossia le esposizioni, diverse dalle precedenti, scadute e/o sconfinanti da oltre 90 giorni classificate tra i “crediti garantiti da immobili” ai fini del calcolo degli assorbimenti patrimoniali e le esposizioni scadute e/o sconfinanti da oltre 90 giorni. Per queste ultime lo scaduto/sconfinamento deve avere carattere continuativo e la quota delle esposizioni scadute e/o sconfinanti sull'intera posizione deve essere pari o superiore al 5%.

Per tutte le attività deteriorate si provvede a effettuare adeguate rettifiche di valore, improntate a criteri di oggettività e prudenza, tenendo conto della validità delle garanzie presenti.

Il ritorno in bonis delle posizioni classificate tra gli incagli e le ristrutturate può venire solo previo accertamento del venir meno dello stato di insolvenza o delle condizioni di criticità.

Per quanto riguarda i crediti scaduti e/o sconfinanti deteriorati, il ritorno in bonis delle relative posizioni avviene in modo automatico con il pagamento delle rate scadute o il rientro dallo sconfinamento.

INFORMAZIONE DI NATURA QUANTITATIVA

A. QUALITA' DEL CREDITO

A.1 ESPOSIZIONI CREDITIZIE DETERIORATE E IN BONIS: CONSISTENZE, RETTIFICHE DI VALORE, DINAMICA, DISTRIBUZIONE ECONOMICA E TERRITORIALE

A.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute	Altre attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione					18	18
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita					716.450	716.450
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						
4. Crediti verso banche					108.161	108.161
5. Crediti verso clientela	76.738	77.384	14.583	43.321	1.420.829	1.632.855
6. Attività finanziarie valutate al fair value						
7. Attività finanziarie in corso di dismissione						
8. Derivati di copertura						
Totale 2012	76.738	77.384	14.583	43.321	2.245.458	2.457.484
Totale 2011	63.880	67.483	7.486	36.528	1.792.802	1.968.179

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Attività deteriorate			In bonis			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				716.450		18	18
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita						716.450	716.450
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza							
4. Crediti verso banche				108.161		108.161	108.161
5. Crediti verso clientela	297.884	85.858	212.026	1.429.504	8.675	1.420.829	1.632.855
6. Attività finanziarie valutate al fair value							
7. Attività finanziarie in corso di dismissione							
8. Derivati di copertura							
Totale 2012	297.884	85.858	212.026	2.254.115	8.675	2.245.458	2.457.484
Totale 2011	237.723	62.346	175.377	1.801.504	9.476	1.792.802	1.968.179

A.1.2.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti). Informativa di dettaglio sui crediti in bonis.

PORTAFOGLI/QUALITÀ*	ESPOSIZIONI OGGETTO DI RINEGOZIAZIONE					ALTRE ESPOSIZIONI					TOTALE esposizione netta
	SCADUTE				NON SCADUTE	SCADUTE				NON SCADUTE	
	da meno di 3 mesi	da oltre 3 mesi	da oltre 6 mesi	da oltre 1 anno		da meno di 3 mesi	da oltre 3 mesi	da oltre 6 mesi	da oltre 1 anno		
1. Attività finanziarie detenute per la										18	18
2. Attività finanziarie disponibili per										716.450	716.450
3. Attività finanziarie detenute sino											
4. Crediti verso banche										108.161	108.161
5. Crediti verso clientela	2.736	1.042			93.183	76.925	9.562	3.781	1.242	1.232.358	1.420.829
6. Attività finanziarie valutate al fair											
7. Attività finanziarie in corso di											
8. Derivati di copertura											
TOTALE 2012	2.736	1.042			93.183	76.925	9.562	3.781	1.242	2.056.987	2.245.458
TOTALE 2011	194				11.266	97.717	12.270	2.899	22	1.668.434	1.792.802

A.1.3 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze				
b) Incagli				
c) Esposizioni ristrutturate				
d) Esposizioni scadute				
e) Altre attività	109.926			109.926
TOTALE A	109.926			109.926
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate				
b) Altre	2.800			2.800
TOTALE B	2.800			2.800
TOTALE A+B	112.726			112.726

A.1.4 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

La Banca non ha esposizioni da segnalare.

A.1.5 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive

La Banca non ha esposizioni da segnalare.

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze	142.356	65.618		76.738
b) Incagli	95.920	18.536		77.384
c) Esposizioni ristrutturate	14.986	403		14.583
d) Esposizioni scadute	44.622	1.301		43.321
e) Altre attività	2.144.191		8.675	2.135.516
TOTALE A	2.442.075	85.858	8.675	2.347.542
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate	10.060	129		9.931
b) Altre	81.800		177	81.623
TOTALE B	91.860	129	177	91.554

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
A. Esposizione lorda iniziale - di cui: esposizioni cedute non cancellate	115.894	76.562	7.714	37.553
B. Variazioni in aumento	47.017	90.103	12.264	107.114
B.1 ingressi da esposizione creditizie in bonis	5.871	44.291	1.290	96.751
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	39.239	36.420	5.251	2.247
B.3 altre variazioni in aumento	1.907	9.392	5.723	8.116
C. Variazioni in diminuzione	20.555	70.745	4.992	100.045
C.1 uscite verso esposizioni creditizie in bonis		13.221		41.385
C.2 cancellazioni	11.465			
C.3 incassi	8.884	17.889	4.992	15.138
C.4 realizzi per cessioni	206			
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		39.635		43.522
C.6 altre variazioni in diminuzione				
D. Esposizione lorda finale - di cui: esposizioni cedute non cancellate	142.356	95.920	14.986	44.622

A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
A. Rettifiche complessive iniziali - di cui: esposizioni cedute non cancellate	52.013	9.079	228	1.025
B. Variazioni in aumento	30.179	14.460	272	1.561
B.1 rettifiche di valore	26.314	13.915	214	1.370
B.1.bis perdite da cessione	36			
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	3.442	545	58	191
B.3 altre variazioni in aumento	387			
C. Variazioni in diminuzione	16.574	5.003	97	1.285
C.1 riprese di valore da valutazione	4.018	593	11	268
C.2 riprese di valore da incasso	1.049	686	86	179
C.2.bis utili da cessione	42			
C.3 cancellazioni	11.465			
C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		3.642		594
C.5 altre variazioni in diminuzione		82		244
D. Rettifiche complessive finali - di cui: esposizioni cedute non cancellate	65.618	18.536	403	1.301

A.2 CLASSIFICAZIONE DELLE ESPOSIZIONI IN BASE AI RATING ESTERNI E INTERNI

A.2.1 Distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	AAA/AA-	A+/A-	BBB+/BBB-	BB+/BB-	B+/B-	Inferiore a B-		
A. Esposizioni per cassa	2		402.958	5.122			2.066.392	2.474.474
B. Derivati							16	16
B.1 Derivati finanziari							16	16
B.2 Derivati creditizi								
C. Garanzie rilasciate							37.897	37.897
D. Impegni a erogare fondi							49.626	49.626
E. Altre								
Totale	2		402.958	5.122			2.153.931	2.562.013

A.2.2 Distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating interni.

Esposizioni	Classi di rating interni						Senza rating	Totale
	AAA/AA-	A+/A-	BBB+/BBB-	BB+/BB-	B+/B-	Inferiore a B-		
A. Esposizioni per cassa	173.229	198.118	368.453	111.971	184.395	1.409.181	29.127	2.474.474
B. Derivati			16					16
B.1 Derivati finanziari			16					16
B.2 Derivati creditizi								-
C. Garanzie rilasciate	18.082	4.452	1.864	2.470	2.728	8.301		37.897
D. Impegni a erogare fondi							49.626	49.626
E. Altre								
Totale	191.311	202.570	370.333	114.441	187.123	1.417.482	78.753	2.562.013

A.3 DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI GARANTITE PER TIPOLOGIA DI GARANZIA

A.3.1 Esposizioni creditizie verso banche garantite

La Banca non ha in essere operazioni della specie.

A.3.2 Esposizioni creditizie verso clientela garantite

	Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)					Garanzie personal (2)								Totale (1)+(2)				
		Immobili	Immobili Leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	CUN	Derivati su crediti				Crediti di firma								
							Altri derivati				Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti		Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti
							Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti									
2. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	1.311.426	2.290.809		29.710	10.925							4.842	45	1.370.787	3.707.118				
2.1 totalmente garantite	1.274.475	2.283.559		22.716	10.465							4.752	45	1.354.997	3.676.534				
- di cui deteriorate	171.880	366.078		166	2.339									285.233	653.816				
2.2 parzialmente garantite	38.951	7.250		6.994	460							90		15.790	30.584				
- di cui deteriorate	7.632	920		352	51									5.965	7.288				
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	38.810			2.213	1.259							20		35.799	39.291				
2.1 totalmente garantite	32.767			1.807	1.201							20		35.130	38.158				
- di cui deteriorate	1.945			170										3.269	3.439				
2.2 parzialmente garantite	4.043			406	58									669	1.133				
- di cui deteriorate	596													372	372				

DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DEL CREDITO

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

	Governi			Altri enti pubblici			Società finanziarie			Imprese di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	Espos. Netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Espos. Netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Espos. Netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Espos. netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Espos. Netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Espos. Netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio
A. Esposizioni per cassa																		
A.1 Sofferenze							2.033	69					62.782	56.151		11.923	9.398	
A.2 Incagli													66.493	16.994		10.891	1.542	
A.3 Esposizioni ristrutturate													14.583	403				
A.4 Esposizioni scadute	-	-											25.033	968		18.288	333	
A.5 Altre esposizioni	715.245		-	1.343		8	24.838		14	693		-	960.470		7.902	432.927		751
Totale A	715.245			1.343		8	26.871	69	14	693			1.129.361	74.516	7.902	474.029	11.273	751
B. Esposizioni "fuori bilancio"																		
B.1 Sofferenze													166	105				
B.2 Incagli													7.568	24		29		
B.3 Altre attività deteriorate													2.136			31		
B.4 Altre esposizioni	1.124			307									69.005		167	4.373		10
Totale B	1.124			307									78.875	129	167	4.433		10
Totale (A+B) 2012	716.369			1.650		8	26.871	69	14	693			1.208.236	74.645	8.069	478.462	11.273	761
Totale (A+B) 2011	173.880			1.917		9	52.688	37	5	168			1.252.526	54.059	8.655	488.479	8.358	1.004

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Espos. Netta	Rettifiche valore complessive	Espos. Netta	Rettifiche valore complessive	Espos. Netta	Rettifiche valore complessive	Espos. Netta	Rettifiche valore complessive	Espos. Netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	76.719	65.616	19	2						
A.2 Incagli	77.379	18.534	5	2						
A.3 Esposizioni ristrutturate	14.583	403								
A.4 Esposizioni scadute	43.313	1.301	8							
A.5 Altre esposizioni	2.132.656	8.673	2.398	2	96	-	7		359	-
Totale	2.344.650	94.527	2.430	6	96		7		359	
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze	166	105								
B.2 Incagli	7.597	24								
B.3 Altre attività deteriorate	2.167									
B.4 Altre esposizioni	74.809	177								
Totale	84.739	306								
Totale (A+B) 2012	2.429.389	94.833	2.430	6	96		7		359	
Totale (A+B) 2011	1.966.972	72.122	2.354	5	111		4		217	-

Esposizioni/Aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole	
	Espos. Netta	Rettifiche valore complessive	Espos. Netta	Rettifiche valore complessive	Espos. Netta	Rettifiche valore complessive	Espos. Netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa								
A.1 Sofferenze	2.318	1.038	52	300	73.958	63.279	391	999
A.2 Incagli	781	138	789	373	73.666	17.705	2.143	318
A.3 Esposizioni ristrutturate					14.583	403		
A.4 Esposizioni scadute	254	4	123	2	42.797	1.289	139	6
A.5 Altre esposizioni	13.785	117	25.420	32	2.089.045	8.505	4.406	19
Totale	17.138	1.297	26.384	707	2.294.049	91.181	7.079	1.342
B. Esposizioni "fuori bilancio"								
B.1 Sofferenze					166	105		
B.2 Incagli					7.475	24	122	
B.3 Altre attività deteriorate					2.167			
B.4 Altre esposizioni	150	1	2	-	74.466	176	191	
Totale	150	1	2		84.274	305	313	
Totale (A+B) 2012	17.288	1.298	26.386	707	2.378.323	91.486	7.392	1.342
Totale (A+B) 2011	23.604	1.321	29.972	376	1.906.432	69.260	6.964	1.165

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" verso Banche (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Espos. Netta	Rettifiche valore complessive	Espos. Netta	Rettifiche valore complessive	Espos. Netta	Rettifiche valore complessive	Espos. Netta	Rettifiche valore complessive	Espos. Netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze										
A.2 Incagli										
A.3 Esposizioni ristrutturate										
A.4 Esposizioni scadute										
A.5 Altre esposizioni	108.768		708		308		115		27	
Totale A	108.768		708		308		115		27	
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze										
B.2 Incagli										
B.3 Altre attività deteriorate										
B.4 Altre esposizioni	2.800									
Totale B	2.800									
Totale (A+B) 2012	111.568		708		308		115		27	
Totale (A+B) 2011	95.794		384		603		13		40	

Esposizioni/Aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole	
	Espos. netta	Rettifiche valore complessive	Espos. netta	Rettifiche valore complessive	Espos. netta	Rettifiche valore complessive	Espos. netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa								
A.1 Sofferenze								
A.2 Incagli								
A.3 Esposizioni ristrutturate								
A.4 Esposizioni scadute								
A.5 Altre esposizioni	16.805		10.661		81.302			
Totale	16.805		10.661		81.302			
B. Esposizioni "fuori bilancio"								
B.1 Sofferenze								
B.2 Incagli								
B.3 Altre attività deteriorate								
B.4 Altre esposizioni					2.800			
Totale					2.800			
Totale (A+B) 2012	16.805		10.661		84.102			
Totale (A+B) 2011	22.759		11.457		56.572		5.006	

B.4 Grandi rischi

	31/12/2012		31/12/2011	
	Valore bilancio	Valore ponderato	Valore bilancio	Valore ponderato
a) Ammontare	850.431	62.057	222.457	46.340
b) Numero	5	3	3	2

C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE E DI CESSIONE DELLE ATTIVITA'

C1 OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE

Nel corso del 2009 la Banca ha effettuato un'operazione di auto-cartolarizzazione con la società veicolo "C. R. Volterra Finance S.r.l.". L'operazione è stata realizzata con la cessione di crediti in bonis al veicolo e con la sottoscrizione da parte della Banca di tutti gli ABS (asset backed securities) emessi dalla controparte.

Conseguentemente, così come previsto dall'aggiornamento della circolare della Banca d'Italia n. 262 del 18 novembre 2009, l'operazione non forma oggetto di rilevazione nella presente Sezione. Maggiori dettagli dell'operazione sono riportati nella Parte E Sezione 3 del presente documento.

Si segnala, inoltre, che ai sensi dello IAS 39 l'operazione di auto-cartolarizzazione non ha comportato l'eliminazione dall'attivo dei crediti oggetto di cessione in mancanza del trasferimento sostanziale, al cessionario, di tutti i rischi/benefici o del controllo effettivo dei medesimi. In particolare i crediti cartolarizzati costituiscono parte integrante del portafoglio crediti della banca e sono assoggettati ai sistemi di gestione, misurazione e controllo ordinari. Non si segnalano, pertanto, modifiche nel profilo di rischio della banca per effetto della suddetta operazione.

C2 OPERAZIONI DI CESSIONE

C.2.1 Attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio e valore intero

Forme tecniche/Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione			Attività finanziarie valutate al fair value			Attività finanziarie disponibili per la vendita			Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			Crediti verso banche			Crediti verso clientela			Totale	
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	Totale 2012	Totale 2011
A. Attività per cassa							156.374						4.163						160.537	37.021
1. Titoli di debito							156.374						4.163						160.537	30.098
2. Titoli di capitale																				
3. O.I.C.R.																				
4. Finanziamenti																				6.923
B. Strumenti derivati																				
Totale 2012							156.374						4.163						160.537	37.021
<i>di cui deteriorate</i>																				
Totale 2011							19.646						17.375						37.021	37.021
<i>di cui deteriorate</i>																				

Legenda:

A = Attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)

B = Attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)

C = Attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)

C.2.2 Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio

Passività/Portafoglio attività	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti verso banche	Crediti verso clientela	Totale
1. Debiti verso clientela			155.827		4.161		159.988
a) a fronte di attività rilevate per intero			155.827		4.161		159.988
b) a fronte di attività rilevate parzialmente							
2. Debiti verso banche			-		-		
a) a fronte di attività rilevate per intero							
b) a fronte di attività rilevate parzialmente							
Totale 2012			155.827		4.161		159.988
Totale 2011			19.631		17.377		37.008

C.2.3 Operazioni di cessione con passività aventi rivalsa esclusivamente sulle attività cedute: fair value

C3 OPERAZIONI DI COVERED BOND

La Banca non ha in essere operazioni della specie.

D. MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

Per maggiori informazioni si rimanda a quanto riportato nella parte generale relativa al rischio di credito.

SEZIONE 2 – RISCHI DI MERCATO

2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

INFORMAZIONE DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali

La Cassa di Risparmio di Volterra si avvale di modelli interni per il monitoraggio del rischio di mercato. La loro valenza ha una natura puramente gestionale. Essi non sono impiegati per la determinazione degli assorbimenti di capitale ai fini di vigilanza; piuttosto, il loro utilizzo consente una migliore rappresentazione dei rischi di mercato connessi alla complessiva attività bancaria, nell'ottica di una maggiore consapevolezza degli effetti derivanti dall'operatività quotidiana.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Il modello gestionale interno di monitoraggio dei rischi di mercato fa riferimento all'intero portafoglio titoli di proprietà e abbraccia un insieme di posizioni più ampio di quelle del portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza, ricomprendendo anche gli strumenti finanziari detenuti nel banking book. Il modello non considera tuttavia i rischi relativi alle partecipazioni, ai titoli ABS e ai derivati rivenienti dalle operazioni di autcartolarizzazione.

Il portafoglio di proprietà è suddiviso in tre sotto-portafogli.

Quello "direzionale" accoglie le operazioni caratterizzate da orizzonti temporali di medio/lungo periodo, negoziate al fine della stabilizzazione dei flussi reddituali, su espressa indicazione dell'Alta Direzione.

Il portafoglio "strutturale" accoglie le posizioni derivanti da servizi alla clientela (es. titoli sottostanti le operazioni di pronti contro termine), dalla gestione della liquidità aziendale (es. titoli posti a collateral per operazioni di rifinanziamento con BCE e Cassa di Compensazione e Garanzia) e da operazioni legate al rispetto di specifici vincoli normativi e/o contrattuali (es. titoli a cauzione).

Il portafoglio "discrezionale" accoglie le posizioni intenzionalmente destinate a una successiva dismissione a brevissima scadenza e/o assunte allo scopo di beneficiare, nel breve termine, di differenze tra prezzi di acquisto e di vendita, o di altre variazioni di prezzo o di tasso d'interesse. L'Ufficio Finanza negozia tali posizioni nella piena discrezionalità del suo Responsabile, al fine di raggiungere gli obiettivi di rischio/rendimento assegnatigli.

L'operatività sul portafoglio titoli è soggetta a specifici limiti approvati dal Consiglio di Amministrazione. Il sistema di tali limiti è impostato sul concetto di "massima perdita accettabile", la cui misura deriva dalla somma del "risultato economico non realizzato", del "risultato economico realizzato" e dal "valore a rischio".

Il VaR (Value at Risk) esprime la massima perdita probabile di un portafoglio di attività con riferimento ad uno specifico orizzonte temporale e a un determinato livello di confidenza, in normali condizioni di mercato. Il modello VaR utilizzato dalla Cassa è di tipo parametrico - varianza-covarianza/delta-gamma - . Utilizza un intervallo di confidenza del 99% e un orizzonte temporale di 10 giorni. Gestisce i rischi di interesse, cambio e azionario. Le misure di volatilità, correlazione, tassi di interesse e cambio, indici azionari e indici benchmark sono reperite da RiskSize di Prometeia.

Il calcolo del VaR e la produzione della reportistica relativa alla "massima perdita accettabile" vengono effettuati con periodicità giornaliera a cura dell'Ufficio Pianificazione, Controllo e Risk Management. Il VaR viene quantificato sia a livello di portafoglio, che di singolo desk in cui il medesimo è suddiviso.

Le misure di massima perdita accettabile sono affiancate da limiti di stop loss (tetto alle perdite). Essi sono determinati come rapporto tra il risultato economico non realizzato e il limite di massima perdita accettabile.

A maggior tutela da situazioni indesiderate, tanto nel caso della massima perdita accettabile che per le misure di stop loss, il raggiungimento di soglie di rischio predefinite fa scattare meccanismi di warning che impongono la comunicazione dell'evento all'Alta Direzione e al Consiglio di Amministrazione, e l'adozione di provvedimenti volti a rientrare entro i limiti fisiologici.

Il sistema descritto è completato mediante la definizione di un livello minimo di accettabilità (rating) delle controparti emittenti gli strumenti finanziari inseriti in portafoglio.

La reportistica che scaturisce dall'applicazione del sistema di vincoli descritto viene pubblicata con frequenza giornaliera in un database cui hanno accesso il Direttore Generale, il Responsabile dell'Area Crediti e Finanza e il Responsabile dell'Ufficio Finanza. Essa costituisce elemento di valutazione e approfondimento in seno al Comitato Rischi e viene trimestralmente portata a conoscenza del Consiglio di Amministrazione.

Nel corso dell'esercizio 2012 il VaR è oscillato da un minimo di 754mila euro a un massimo di 9 milione e 958mila euro. Il VaR medio annuo è risultato pari a 5 milione e 219mila euro. A fine anno il suo livello è stato pari a 1 milione e 260mila euro.

VaR	euro	data
minimo	754.106	16 gennaio 2012
massimo	9.958.888	16 giugno 2012
media annua	5.219.139	
fine anno	1.260.014	31 dicembre 2012

Nel corso del 2012 l'evoluzione del VaR è risultata particolarmente dinamica, con massimi toccati nei mesi di marzo e giugno. Nella seconda metà dell'anno la forte diminuzione dello spread Bund-Btp ha attenuato la volatilità dei mercati, determinando una significativa contrazione della rischiosità del portafoglio sul fine anno.

Evoluzione del Var nel 2012

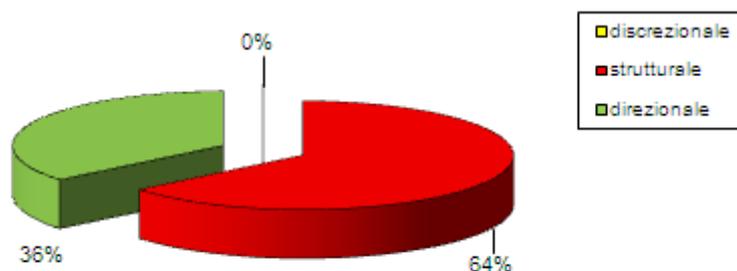


La composizione del portafoglio per tipologia di rischio – di interesse, cambio, azionario e specifico – evidenzia un’incidenza pressoché doppia del rischio di interesse rispetto a quello specifico (quest’ultimo collegato ai fondi comuni di investimento).

VaR per tipologia di rischio	VaR totale	VaR Ptf Negoziazione	VaR Ptf Bancario
Rischio Interesse	1.183.236	36	1.300.078
Rischio Cambio	60	60	0
Rischio Azionario	150.755	122	150.786
Rischio specifico	0	0	0
VaR complessivo	1.260.014	218	1.450.864

Il contributo al VaR totale (comprensivo dell’effetto correlazione) dei titoli che confluiscono nel portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza è pari a circa 218 euro, a fronte di un contributo di 1 milione e 450 mila euro relativo ai titoli del portafoglio bancario.

Analizzando il rischio di mercato dal punto di vista della sua dislocazione, si osserverà come il portafoglio discrezionale assorba solo l’0,1% del VaR, rispetto al 64% del portafoglio strutturale e il 36% di quello direzionale.



VaR per tipologia di portafoglio	
discrezionale	103
strutturale	895.835
direzionale	501.501
VaR complessivo	1.260.014

Nel secondo semestre dell'anno la Funzione Risk Management ha condotto una serie di analisi volte a mettere in discussione il modello di calcolo del VaR, a seguito del verificarsi di risposte non pienamente soddisfacenti dai risultati da esso derivanti (back test).

A partire del mese di agosto è stato predisposto un "doppio binario" di calcolo del VaR, che affianca alla tradizionale rilevazione un calcolo basato su fattori di rischio maggiormente aderenti all'effettivo livello di volatilità dei risultati espresso dai mercati finanziari. Grazie alla soluzione allo studio, gli esiti dei back test condotti sui risultati effettivamente conseguiti sono largamente migliorati, contribuendo a rinsaldare la fiducia accordata ai meccanismi gestionali adottati dalla Cassa ai fini del presidio dei rischi sul portafoglio titoli di proprietà.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

Valuta di denominazione (242) - EURO

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
1. Attività per cassa	-	-	-	1	1	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	1	1	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	1	1	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	3.681	2.345	112	351	2	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	3.086	2.268	112	351	2	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	3.086	2.268	112	351	2	-	-
+ posizioni lunghe	-	1.372	1.144	92	301	1	-	-
+ posizioni corte	-	1.714	1.124	20	50	1	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	595	77	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	595	77	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	353	77	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	242	-	-	-	-	-	-

Altre valute di denominazione

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
1. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	786	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	786	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	786	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	341	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	445	-	-	-	-	-	-

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali paesi del mercato di quotazione.

La banca non ha operazioni da segnalare.

3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie di analisi della sensitività.

Si rimanda a quanto illustrato nelle Informazioni di natura qualitativa relative alla Sezione 2.2 "Rischio tasso di interesse e di prezzo – Portafoglio Bancario".

2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E DI PREZZO – PORTAFOGLIO BANCARIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Il rischio di tasso d'interesse sostenuto dalla Cassa di Risparmio di Volterra deriva dall'attività esercitata dalla Banca in qualità di intermediario impegnato nel processo di trasformazione delle scadenze e nasce dallo sbilancio tra le poste dell'attivo e del passivo in termini di importo, scadenza e tasso applicato.

I modelli valutativi a fini gestionali del rischio tasso di interesse sono curati e sviluppati dalla Funzione Risk Management mediante la procedura ALMPro. Come già rilevato per i rischi di mercato, anche in questo caso il perimetro di calcolo del rischio ai fini gestionali non coincide con quello di vigilanza, ma assume contorni più vasti (l'intero bilancio).

Attraverso le metodologie ALM si valuta la sensibilità del margine alle variazioni della struttura dei tassi di interesse. L'elaborazione dei dati è mensile e le informazioni sono inviate ai membri del Comitato Rischi. Le medesime analisi formano oggetto di una specifica reportistica che, trimestralmente, viene sottoposta all'attenzione del Consiglio di Amministrazione.

L'analisi di sensitività sul margine di interesse viene effettuata su un orizzonte temporale annuo (shifted beta gap analysis). Si ipotizzano shock positivi e negativi di 100 e 200 punti base sul parametro di riferimento (euribor a 3 mesi) – l'intensità degli shock negativi tiene conto del vincolo di non negatività dei tassi –, considerando la sensibilità dei diversi tassi di mercato rispetto alle variazioni di tale parametro e individuando il grado di reattività dei tassi aziendali rispetto alle

variazioni di quelli di mercato (vischiosità delle poste a vista). Le stime vengono condotte ipotizzando l'invarianza della struttura patrimoniale (masse, tassi, duration).

I dati riferiti al 31 dicembre 2012 sono riassunti nella tabella seguente.

Totale Portafoglio	+100 b.p.	+200 b.p.	-Tx Euribor 3m al 31/12/2012
<i>Margine interesse a rischio/Margine interesse</i>	2,83%	6,31%	-2,38%

La stessa analisi, limitata al portafoglio bancario, evidenzia i seguenti risultati.

Totale Portafoglio Bancario	+100 b.p.	+200 b.p.	-Tx Euribor 3m al 31/12/2012
<i>Margine interesse a rischio/Margine interesse</i>	2,83%	6,31%	-2,38%

La sensitività delle poste di bilancio alle variazioni dei tassi di interesse viene invece misurata mediante un modello di duration gap ricavato da quello proposto dalla Vigilanza nella circolare 263, anche in questo caso sfruttando la procedura ALM.

Le attività e passività rientranti nel banking book sono state ricondotte in 14 fasce temporali di scadenze. Per ciascuna fascia è stata determinata la posizione netta, che è stata quindi ponderata sulla base dei fattori ottenuti come prodotto tra una variazione ipotetica dei tassi e un'approssimazione della duration modificata relativa alla singola fascia. I risultati (esposizione ponderate) sono stati sommati tra loro determinando l'indicatore del rischio di tasso di interesse.

L'analisi è stata condotta tanto in condizioni ordinarie che di stress (shock sui tassi di +/- 200 bps, considerando il vincolo di non negatività dei tassi). I risultati sono riepilogati alla pagina seguente.

Rischio tasso di interesse sul banking book

31/12/2012

Condizioni Ordinarie 1° percentile

Aggregazione esposizioni singole valute

Valuta Euro	-4.843.141
Valute "non rilevanti"	-34.915
VARIAZIONE VALORE ECONOMICO	-4.878.056
Patrimonio vigilanza	185.323.000
Indice di rischiosità	-2,632%

Condizioni Ordinarie 99° percentile

Aggregazione esposizioni singole valute

Valuta Euro	- 2.950.840
Valute "non rilevanti"	54.125
VARIAZIONE VALORE ECONOMICO	- 2.896.714
Patrimonio vigilanza	185.323.000
Indice di rischiosità	-1,563%

Condizioni Stress -200 bps (vincolo non negatività)

Aggregazione esposizioni singole valute

Valuta Euro	-5.679.383
Valute "non rilevanti"	-34.915
VARIAZIONE VALORE ECONOMICO	-5.714.298
Patrimonio vigilanza	185.323.000
Indice di rischiosità	-3,083%

Condizioni Stress +200 bps

Aggregazione esposizioni singole valute

Valuta Euro	- 1.090.088
Valute "non rilevanti"	120.777
VARIAZIONE VALORE ECONOMICO	- 969.311
Patrimonio vigilanza	185.323.000
Indice di rischiosità	-0,523%

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione (242) – EURO

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	1.341.930	250.945	131.081	322.534	324.639	55.831	20.101	
1.1 Titoli di debito		29.221	117.133	311.912	247.959	25.867		
- con opzione di rimborso anticipato					512			
- altri		29.221	117.133	311.912	247.447	25.867		
1.2 Finanziamenti a banche	37.329	43.897					9.184	
1.3 Finanziamenti a clientela	1.304.601	177.827	13.948	10.622	76.680	29.964	10.917	
- c/c	315.609	-	37	401	10.936	1.072		
- altri finanziamenti	988.992	177.827	13.911	10.221	65.744	28.892	10.917	
- con opzione di rimborso anticipato	966.538	120.070	8.917	4.642	17.596	9.776	10.917	
- altri	22.454	57.757	4.994	5.579	48.148	19.116		
2. Passività per cassa	1.282.983	451.324	70.423	108.060	406.119	196	55	
2.1 Debiti verso clientela	847.564	265.478	19.966	35.397	51.098			
- c/c	778.861	57.070	18.377	35.397	51.098			
- altri debiti	68.703	208.408	1.589					
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	68.703	208.408	1.589					
2.2 Debiti verso banche	435.328	60.508						
- c/c	114							
- altri debiti	435.214	60.508						
2.3 Titoli di debito	91	125.338	50.457	72.663	355.021	196	55	
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	91	125.338	50.457	72.663	355.021	196	55	
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altre								
3. Derivati finanziari	16.536	21.266	9.615	787	5.316	4.861	10.939	
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante	16.536	21.266	9.615	787	5.316	4.861	10.939	
- Opzioni	16.536	21.266	9.615	787	5.316	4.861	10.939	
+ posizioni lunghe		7.259	5.498	787	5.316	4.861	10.939	
+ posizioni corte	16.536	14.007	4.117					
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
4. Altre operazioni fuori bilancio	76.726							
+ posizioni lunghe	38.363							
+ posizioni corte	38.363							

Valuta di denominazione (001) – DOLLARO USA

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	2.951	3.738	445	640				
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	1.476							
1.3 Finanziamenti a clientela	1.475	3.738	445	640				
- c/c	30							
- altri finanziamenti	1.445	3.738	445	640				
- con opzione di rimborso anticipato	1.445	3.738	445	640				
- altri								
2. Passività per cassa	2.290	5.726						
2.1 Debiti verso clientela	2.290							
- c/c	2.290							
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche		5.726						
- c/c								
- altri debiti		5.726						
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altre								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
4. Altre operazioni fuori bilancio		70						
+ posizioni lunghe		35						
+ posizioni corte		35						

Valuta di denominazione (002) – STERLINA GRAN BRETAGNA

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	275							
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	275							
1.3 Finanziamenti a clientela								
- c/c	-							
- altri finanziamenti								
- con opzione di rimborso anticipato	-							
- altri								
2. Passività per cassa	227	74						
2.1 Debiti verso clientela	227							
- c/c	227							
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche		74						
- c/c								
- altri debiti		74						
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altre								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

Valuta di denominazione (071) – YEN GIAPPONE

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	411	165			195			
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	100							
1.3 Finanziamenti a clientela	311	165			195			
- c/c	311							
- altri finanziamenti		165			195			
- con opzione di rimborso anticipato		165			195			
- altri								
2. Passività per cassa	1	880						
2.1 Debiti verso clientela	1							
- c/c	1							
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche		880						
- c/c								
- altri debiti		880						
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altre								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

Valuta di denominazione (012) – DOLLARO CANADA

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	67	204	57					
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	61							
1.3 Finanziamenti a clientela	6	204	57					
- c/c								
- altri finanziamenti	6	204	57					
- con opzione di rimborso anticipato	6	204	57					
- altri								
2. Passività per cassa	118	228						
2.1 Debiti verso clientela	118							
- c/c	118							
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche		228						
- c/c								
- altri debiti		228						
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altre								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

Valuta di denominazione (003) – FRANCO SVIZZERA

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	613	214		26				
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	305							
1.3 Finanziamenti a clientela	308	214		26				
- c/c	147							
- altri finanziamenti	161	214		26				
- con opzione di rimborso anticipato	161	214		26				
- altri								
2. Passività per cassa	509	414						
2.1 Debiti verso clientela	509							
- c/c	509							
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche		414						
- c/c								
- altri debiti		414						
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altre								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
4. Altre operazioni fuori bilancio		200						
+ posizioni lunghe		100						
+ posizioni corte		100						

Altre valute di denominazione

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	404							
1.1 Titoli di debito - con opzione di rimborso anticipato - altri								
1.2 Finanziamenti a banche	404							
1.3 Finanziamenti a clientela - c/c - altri finanziamenti - con opzione di rimborso anticipato - altri								
2. Passività per cassa	238							
2.1 Debiti verso clientela - c/c - altri debiti - con opzione di rimborso anticipato - altri	238 238							
2.2 Debiti verso banche - c/c - altri debiti								
2.3 Titoli di debito - con opzione di rimborso anticipato - altri								
2.4 Altre passività - con opzione di rimborso anticipato - altre								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante - Opzioni + posizioni lunghe + posizioni corte - Altri derivati + posizioni lunghe + posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante - Opzioni + posizioni lunghe + posizioni corte - Altri derivati + posizioni lunghe + posizioni corte								
4. Altre operazioni fuori bilancio + posizioni lunghe + posizioni corte								

2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Si rimanda a quanto illustrato nelle Informazioni di natura qualitativa relative alla sezione 2.2 "Rischio di Tasso di Interesse e di Prezzo – Portafoglio Bancario".

2.3 RISCHIO DI CAMBIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi e metodi di misurazione del rischio di cambio

Il rischio cambio, conseguente all'attività di negoziazione sui mercati valutari e a quella di investimento e raccolta mediante operazioni denominate in una valuta diversa da quella comunitaria, rappresenta per la Banca un rischio modesto.

Il rischio che origina dal soddisfacimento delle esigenze commerciali della clientela, dedita ad operazioni di import/export (a pronti e a termine), viene coperto attraverso l'acquisto o la vendita a pronti di un ammontare di valuta esattamente pari alla quantità che dovrà essere scambiata per ciascuna operazione intermediata con il cliente. Nei casi di operazioni a termine, il rischio legato all'inadempimento della clientela viene ulteriormente arginato attraverso l'apertura di un affidamento pari al 20% del controvalore dell'operazione originaria, a valere sulle linee di fido concesse alla clientela stessa. In caso di inadempimento alla scadenza dell'operazione (mancata consegna/ritiro della valuta scambiata a termine) la banca provvede alla vendita/acquisto sul mercato della valuta da consegnare/ricevere, addebitando/accreditando al cliente l'eventuale perdita/utile sul cambio.

Il controllo del rischio di cambio viene monitorato mensilmente dall'Ufficio Pianificazione, Controllo e Risk Management attraverso tecniche di VaR.

A fine anno l'incidenza delle poste in valuta sull'attivo e sul passivo aziendale era pari rispettivamente allo 0,23% e allo 0,43%. Il valore a rischio (Var 99%, 10gg) legato alla componente cambi, calcolato sull'intero bilancio aziendale, ammontava a 60 mila euro.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
A. Attività finanziarie	7.774	275	773	328	853	404
A.1 Titoli di debito						
A.2 Titoli di capitale			1			
A.3 Finanziamenti a banche	1.476	275	100	61	305	404
A.4 Finanziamenti a clientela	6.298		672	267	548	
A.5 Altre attività finanziarie						
B. Altre attività	173	49	30	13	93	91
C. Passività finanziarie	8.016	300	881	346	923	238
C.1 Debiti verso banche	5.726	73	880	228	414	
C.2 Debiti verso clientela	2.290	227	1	118	509	238
C.3 Titoli di debito						
C.4 Altre passività finanziarie						
D. Altre passività	149					
E. Derivati finanziari	544	1	200		103	14
- Opzioni						
+ posizioni lunghe						
+ posizioni corte						
- Altri derivati	544	1	200		103	14
+ posizioni lunghe	132		100		100	9
+ posizioni corte	412	1	100		3	5
Totale attività	8.079	324	903	341	1.046	504
Totale passività	8.577	301	981	346	926	243
Sbilancio (+/-)	(498)	23	(78)	(5)	120	261

2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Il rischio di cambio viene monitorato con periodicità mensile dall'Ufficio Pianificazione, Controllo e Risk Management attraverso tecniche di VaR. La relativa reportistica è portata a conoscenza dei membri del Comitato Rischi, e, trimestralmente, viene sottoposta all'attenzione del Consiglio di Amministrazione. La tabella di seguito allegata illustra il rischio di cambio della Cassa al 31 dicembre 2012.

rischio cambio

Data cut-off: 31/12/2012 - Data dati MKT: 30/12/2012

Rischio di cambio al 31 dicembre 2011	Sterlina		Franco svizzero		Dollaro Usa		Yen giapponese		Altre divise		Totale complessivo		
	Capitali	VaR	Capitali	VaR	Capitali	VaR	Capitali	VaR	Capitali	VaR	Capitali	VaR	incid. %
CASSA	49.149	1.266	92.811	926	172.413	5.955	29.568	2.145	104.337	2.609	448.279	10.522	2,35%
IMPIEGHI CLIENTELA	0	0	490.831	4.960	4.440.106	154.472	582.530	42.750	265.795	9.497	5.779.262	199.699	3,46%
IMPIEGHI BANCHE	274.013	7.066	304.476	3.048	1.474.308	50.988	99.921	7.247	463.751	8.521	2.616.469	73.548	2,81%
TITOLI PTF NON IMMOBIL.	0	0	0	0	0	0	829	80	0	0	829	80	9,71%
TOTALE Attivo	323.163	8.332	888.117	8.906	6.086.827	211.415	712.848	52.102	833.883	20.626	8.844.838	283.276	3,20%
RACCOLTA CLIENTELA	-226.169	5.876	-508.038	5.108	-2.283.745	79.466	-1.175	85	-334.577	8.351	-3.353.703	94.129	-2,81%
RACCOLTA BANCHE	-73.248	1.887	-413.800	4.127	-5.071.230	175.351	-880.000	63.847	-228.210	8.105	-6.686.488	237.812	-3,57%
ALTRE PASSIVITA'	0	0	0	0	-140.529	4.853	0	0	0	0	-140.529	4.853	-3,45%
TOTALE Passivo	-299.417	7.763	-921.838	9.235	-7.495.504	259.670	-881.175	63.932	-562.787	16.455	-10.160.720	335.863	-3,31%
OUT	0	0	0	0	-217.987	7.528	0	0	0	0	-217.987	7.528	-3,45%
TOTALE Fuori Bilancio	0	0	0	0	-217.987	7.528	0	0	0	0	-217.987	7.528	-3,45%
TOTALE COMPLESSIVO	23.746	569	-33.721	836	-1.626.664	55.763	-168.327	11.836	271.097	5.360	-1.533.869	60.351	-3,93%

2.4 GLI STRUMENTI DERIVATI

Nelle seguenti tabelle gli strumenti finanziari derivati sono stati distinti tra i contratti rientranti nel portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza e quelli relativi al portafoglio bancario.

A. DERIVATI FINANZIARI

A.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo e medi

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 2012		Totale 2011	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	660			
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward	660			
d) Futures				
e) Altri				
2. Titoli di capitale e indici azionari				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
3. Valute e oro	461		240	
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward	461		240	
d) Futures				
e) Altri				
4. Merci				
5. Altri sottostanti				
Totale	1.121		240	
Valori medi	681		791	

A.2 Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo e medi

A.2.1 Di copertura

La Banca non ha in essere operazioni della specie.

A.2.2 Altri derivati

La Banca non ha in essere operazioni della specie.

A.3 Derivati finanziari: *fair value lordo* positivo – ripartizione per prodotti

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Fair value positivo			
	Totale 2012		Totale 2011	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
A. Porta foglio di negoziazione di vigilanza	15		8	
a) Opzioni				
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward	15		8	
f) Futures				
g) Altri				
B. Porta foglio bancario - di copertura				
a) Opzioni				
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
C. Porta foglio bancario - altri derivati				
a) Opzioni				
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
Totale	15		8	

A.4 Derivati finanziari: *fair value lordo* negativo – ripartizione per prodotti

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Fair value negativo			
	Totale 2012		Totale 2011	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
A. Porta foglio di negoziazione di vigilanza	28		4	
a) Opzioni				
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
d) Forward	28		4	
e) Futures				
f) Altri				
B. Porta foglio bancario - di copertura				
a) Opzioni				
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
d) Forward				
e) Futures				
f) Altri				
C. Porta foglio bancario - altri derivati				
a) Opzioni				
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
f) Altri				
Totale	28		4	

A.5 Derivati finanziari OTC - portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, *fair value* lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	-	-	-	78	615
- valore nozionale						72	588
- fair value positivo						5	2
- fair value negativo						1	25
- esposizione futura							
2) Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-	-	-
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							
3) Valute e oro	-	-	-	-	-	356	118
- valore nozionale						347	114
- fair value positivo						4	3
- fair value negativo						2	
- esposizione futura						3	1
4) Altri valori	-	-	-	-	-	-	-
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							

A.6 Derivati finanziari OTC - portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, *fair value* lordi positivi e negativi per controparti - contratti rientranti in accordi di compensazione

La Banca non ha in essere operazioni della specie.

A.7 Derivati finanziari OTC - portafoglio bancario: valori nozionali, *fair value* lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

La Banca non ha in essere operazioni della specie.

A.8 Derivati finanziari OTC - portafoglio bancario: valori nozionali, *fair value* lordi positivi e negativi per controparti - contratti rientranti in accordi di compensazione

La Banca non ha in essere operazioni della specie.

A.9 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	1.121			1.121
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	660			660
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari				
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	461			461
A.4 Derivati finanziari su altri valori				
B. Portafoglio bancario				
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse				-
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari				
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro				
B.4 Derivati finanziari su altri valori				
Totale 2012	1.121			1.121
Totale 2011	240			240

A.10 Derivati finanziari OTC: rischio di controparte/rischio finanziario - Modelli interni

Il rischio di controparte relativo ai derivati finanziari OTC viene misurato, ai fini del calcolo degli assorbimenti patrimoniali, utilizzando il metodo del valore corrente.

B. DERIVATI CREDITIZI

La Banca non ha in essere operazioni della specie.

C. DERIVATI FINANZIARI E CREDITIZI

La Banca non ha in essere operazioni della specie.

SEZIONE 3 – RISCHIO DI LIQUIDITA'

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Gli indirizzi per la gestione del rischio di liquidità trovano declinazione in seno alla Liquidity Policy approvata dalla Cassa nel corso dell'esercizio 2012. Il documento definisce il modello organizzativo, le metodologie di gestione e i flussi informativi necessari al fine di assicurare una corretta rappresentazione dei fenomeni agli attori coinvolti nelle scelte gestionali e nella gestione attiva del rischio di liquidità.

La Liquidity Policy è caratterizzata dai seguenti punti:

- ✓ separazione delle responsabilità e dei ruoli tra gli organi aziendali con funzioni di gestione e gli organi aziendali con funzioni di controllo della liquidità,
- ✓ misurazione dell'esposizione al rischio di liquidità a livello operativo e strutturale,
- ✓ individuazione di indicatori interni e costante monitoraggio per la definizione degli stati di ordinaria amministrazione e di stress,
- ✓ definizione del Contingency Funding Plan che disciplina le modalità di gestione delle situazioni di stress.

Liquidità operativa

L'Ufficio Finanza ed Estero cura la gestione della tesoreria aziendale in euro e in valuta predisponendo i preventivi di fabbisogno di cassa su un orizzonte di breve termine. Il mantenimento di uno sbilancio sostenibile fra flussi di liquidità in entrata e in uscita in un orizzonte temporale ravvicinato consente la normale continuità dell'attività aziendale. Per svolgere tale compito, l'Ufficio effettua misurazioni e stime delle principali fonti di fabbisogno fondi (scadenze di prestiti obbligazionari o di depositi interbancari, uscite periodiche legate al pagamento delle imposte da parte della clientela, volatilità dei maggiori depositi, ecc.) servendosi della liquidity ladder operativa (LLO). La LLO evidenzia l'evoluzione prevista dei saldi di liquidità cumulati entro un orizzonte temporale da 1 a 7 giorni lavorativi, secondo uno schema che tiene conto delle maggiori poste impattanti sugli equilibri di tesoreria. La pianificazione settimanale del funding gap viene definita in una riunione operativa tra il Coordinatore del Reparto Tesoreria, il Responsabile dell'Ufficio Finanza ed Estero, il Responsabile dell'Ufficio Prodotti Finanza e Bancassicurazione e il Responsabile dell'Area Crediti e Finanza. Il quadro della liquidità che emerge nel corso della riunione viene inviato al Risk Manager e al Direttore Generale.

Liquidità strutturale

Il monitoraggio della liquidità su basi non strettamente operative viene curato dalla Funzione Risk Management, prendendo spunto dalle indicazioni fornite dalla Vigilanza nella circolare 263. L'equilibrio dei flussi di cassa attesi viene misurato attraverso la contrapposizione di attività e

passività all'interno delle rispettive fasce temporali di scadenza, nel rispetto di una soglia di tolleranza fissata dal CDA.

La reportistica che ne scaturisce con cadenza settimanale, mostra i flussi di cassa in entrata e in uscita relativi ai 30 giorni successivi alla data di riferimento, in condizioni di stress. Lo sbilancio complessivo cumulato, ottenuto come somma delle componenti a vista e delle componenti a scadenza per le varie fasce temporali, viene posto a confronto con la c.d. "counterbalance capacity", ossia con le attività liquidabili entro ciascuna fascia.

Ai fini della costruzione dell'indicatore vengono utilizzati gli applicativi sviluppati da Prometeia nell'ambito delle tecniche di asset & liability management.

I sistemi di monitoraggio della liquidità operativa e strutturale sono completati mediante due ulteriori modelli di liquidity gap a 1 e 30 anni - ottenuti sfruttando le informazioni della procedura ALMPro – e un indicatore del processo di trasformazione delle scadenze, ispirato alle istruzioni della Vigilanza in vigore anni fa.

A partire dall'esercizio 2011 il monitoraggio della liquidità viene condotto anche in base a schemi di rilevazione indicati direttamente da Banca d'Italia, con una frequenza che nel corso del 2012 ha assunto un passo quindicinale.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione (242) - EURO

Voci/Scagioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Indeterminata
Attività per cassa	435.901	1.393	1.791	16.931	84.345	56.900	396.191	758.562	741.546	43.897
A.1 Titoli di Stato					652	1.311	315.531	360.000	56.000	
A.2 Altri titoli di debito				14	85	5.190	10.014	2.501	2	
A.3 Quote O.I.C.R.	17.006									
A.4 Finanziamenti	418.895	1.393	1.791	16.917	83.608	50.399	70.646	396.061	685.544	43.897
- banche	37.382								9.184	43.897
- clientela	381.513	1.393	1.791	16.917	83.608	50.399	70.646	396.061	676.360	
Passività per cassa	852.194	89.978	101.444	324.480	248.575	81.251	120.175	510.766	250	
B.1 Depositi e conti correnti	845.884	9.660	4.945	13.712	29.214	18.616	36.288	50.454		
- banche	114									
- clientela	845.770	9.660	4.945	13.712	29.214	18.616	36.288	50.454		
B.2 Titoli di debito	92	102	5.827	6.081	51.083	61.040	83.887	400.312	250	
B.3 Altre passività	6.218	80.216	90.672	304.737	168.278	1.595		60.000		
Operazioni "fuori bilancio"	36.087	3.717	2.618	1.909	10.420	4.031	4.233	26.476	19.956	4.562
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale		3.113	271		136	2.405	112	456	2	
- posizioni lunghe		1.281	271		13	1.276	92	405	1	
- posizioni corte		1.832			123	1.129	20	51	1	
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale		604	2.347	1.909	10.284	1.562	3.998	10.082		
- posizioni lunghe					1.313		3.998	10.082		
- posizioni corte		604	2.347	1.909	8.971	1.562				
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	36.087					64	123	15.938	19.954	4.562
- posizioni lunghe	4					64	123	15.938	19.954	2.281
- posizioni corte	36.083									2.281
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitali										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitali										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										

Valuta di denominazione (001) – DOLLARO USA

Voci/Scagioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Indeterminata
Attività per cassa	2.962	529	127	2.659	896	71	668			
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti	2.962	529	127	2.659	896	71	668			
- banche	1.476									
- clientela	1.486	529	127	2.659	896	71	668			
Passività per cassa	2.290			5.084			660			
B.1 Depositi e conti correnti	2.290			5.084						
- banche	-			5.084						
- clientela	2.290									
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività							660			
Operazioni "fuori bilancio"		153	264		121	76				
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale		83	264		121	76				
- posizioni lunghe		11			121					
- posizioni corte		72	264			76				
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi		70								
- posizioni lunghe		36								
- posizioni corte		36								
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitali										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitali										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										

Valuta di denominazione (002) – STERLINA GRAN BRETAGNA

Voci/Scagioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Indeterminata
Attività per cassa	275									
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti	275									
- banche	275									
- clientela										
Passività per cassa	227			74						
B.1 Depositi e conti correnti	227			74						
- banche				74						
- clientela	227									
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
Operazioni "fuori bilancio"		1								
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale		1								
- posizioni lunghe										
- posizioni corte		1								
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitali										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitali										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										

Valuta di denominazione (071) – YEN GIAPPONE

Voci/Scagioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Indeterminata
Attività per cassa	420				166				198	
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti	420				166				198	
- banche	100									
- clientela	320				166				198	
Passività per cassa	1			881						
B.1 Depositi e conti correnti	1			881						
- banche				881						
- clientela	1									
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
Operazioni "fuori bilancio"		200								
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale		200								
- posizioni lunghe		100								
- posizioni corte		100								
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitali										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitali										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										

Valuta di denominazione (012) – DOLLARO CANADA

Voci/Scagioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Indeterminata
Attività per cassa	67	144		45	21	58				
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti	67	144		45	21	58				
- banche	61									
- clientela	6	144		45	21	58				
Passività per cassa	118		152	76						
B.1 Depositi e conti correnti	118		152	76						
- banche			152	76						
- clientela	118									
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitali										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitali										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										

Valuta di denominazione (003) – FRANCO SVIZZERA

Voci/Scagioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Indeterminata
Attività per cassa	456			52	168	3	6	61	118	
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti	456			52	168	3	6	61	118	
- banche	305									
- clientela	151			52	168	3	6	61	118	
Passività per cassa	509			414						
B.1 Depositi e conti correnti	509			414						
- banche				414						
- clientela	509									
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
Operazioni "fuori bilancio"		303								
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale		103								
- posizioni lunghe		100								
- posizioni corte		3								
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere		200								
- posizioni lunghe		100								
- posizioni corte		100								
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitali										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitali										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										

Altre valute di denominazione

Voci/Scagioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Indeterminata
Attività per cassa	404									
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti	404									
- banche	404									
- clientela										
Passività per cassa	237									
B.1 Depositi e conti correnti	237									
- banche										
- clientela	237									
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
Operazioni "fuori bilancio"		13								
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale		13								
- posizioni lunghe		8								
- posizioni corte		5								
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitali										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitali										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										

Nel secondo semestre 2009 la Banca effettuò un'operazione di auto-cartolarizzazione realizzata con la cessione di un portafoglio di crediti in bonis verso clientela ordinaria (formato da n. 3.482 contratti di mutuo assistiti da ipoteche volontarie su beni immobili destinati ad uso residenziale, il cui saldo in linea capitale ammonta ad euro 266 milioni) alla società veicolo "C. R. Volterra Finance S.r.l." e sottoscrisse tutti gli ABS (asset backed securities) emessi dalla controparte per l'importo pari al controvalore dei crediti acquistati.

L'operazione di auto-cartolarizzazione ha l'obiettivo di trasformare il portafoglio dei mutui ceduti in titoli rifinanziabili presso la BCE a condizioni potenzialmente più vantaggiose rispetto a forme alternative di accesso alla liquidità.

Le attività finanziarie (crediti verso clientela) oggetto dell'operazione sono costituite da:

- mutui ipotecari a privati:
 - a tasso fisso n. 564 per l'importo di euro 30 milioni;
 - a tasso variabile n. 2.243 per l'importo di euro 170 milioni.
- mutui ipotecari ad imprese:
 - a tasso variabile n. 675 per l'importo di euro 66 milioni.

Le note emesse all'origine dell'operazione dalla società veicolo hanno le seguenti caratteristiche:

Classe	Tipo	Rating	Valore nominale	% titoli	scadenza
A	Senior	Aaa	192.950.000	72,49%	lug-56
B	Junior	n.r.	73.210.870	27,51%	lug-56
	Totale		266.160.870	100,00%	

Per effetto dei rimborsi effettuati dall'emittente il valore delle note emesse (Pool Factor 0,533%) ammonta al 31 dicembre 2012 a:

Classe	Tipo	Rating	Valore nominale facciale	Valore nominale Pool Factor
A	Senior	Aaa	192.950.000	102.855.393
B	Junior	n.r.	73.210.870	73.210.870
	Totale		266.160.870	176.066.263

Le attività cedute sono rappresentate tra i crediti verso la clientela per il principio della prevalenza della sostanza economica sulla forma giuridica. Viceversa, la sottoscrizione da parte dell'originator di tutte le note emesse dal veicolo, in quanto riacquisto sostanziale di propri debiti, non determina la rilevazione contabile di attività finanziarie. Conseguentemente, da un punto di vista contabile, viene realizzato il consolidamento de facto del patrimonio segregato della società veicolo nel bilancio d'esercizio della Banca. Non viene eseguito un consolidamento formale, ritenendo scarsamente significativi gli effetti della mancata inclusione del veicolo nel perimetro di consolidamento.

I derivati speculari, stipulati all'origine dell'operazione dalla Banca ed dal veicolo C. R. Volterra Finance S.r.l. con controparti istituzionali e destinati a trasferire il rischio di tasso d'interesse alla cedente, sono stati estinti nel corso dell'esercizio e non hanno generato effetti sul conto economico dell'Istituto.

Nell'ambito della suddetta operazione la Banca ha erogato un finanziamento (cd. "mutuo a ricorso limitato") a favore del veicolo per un importo pari ad euro 9.884.952, con scadenza 31/07/2049, sul quale maturano interessi, liquidati semestralmente al 31 gennaio e al 31 luglio di ogni anno, al tasso euribor 6 mesi determinato il giorno 20 del mese antecedente l'inizio rata.

SEZIONE 4 – RISCHI OPERATIVI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

All'interno di CRV il monitoraggio dei rischi operativi si basa principalmente sul presidio assicurato dai controlli di linea all'interno dei processi di lavoro. Processi che, a diversi livelli di formalizzazione, traggono vantaggio dall'essere realizzati all'interno di uno dei sistemi informativi riconosciuti come più flessibili e affidabili e che quindi consentono un livello di controllo dell'operatività spostato sulla prevenzione dei fenomeni anomali anziché sull'intervento a posteriori. La gestione (individuazione, valutazione, monitoraggio/mitigazione) dei rischi operativi è affidata alla funzione di Risk Management, che per tale attività si avvale della collaborazione degli Uffici Auditing, Ispettorato, Organizzazione e Compliance.

Ai fini di vigilanza, la valutazione dei rischi operativi avviene avvalendosi del metodo dell'indicatore di base (BIA).

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Prospetto di calcolo del requisito patrimoniale per il rischio operativo secondo il metodo Base (BIA - "Basic Indicator Approach") adottato dalla Banca

Margine di intermediazione esercizio chiuso al	31/12/2012	97.476.021
Margine di intermediazione esercizio chiuso al	31/12/2011	70.689.132
Margine di intermediazione esercizio chiuso al	31/12/2010	71.048.665

Media aritmetica semplice del margine di intermediazione degli ultimi 3 esercizi	79.737.939
--	------------

Ammontare del rischio operativo pari al 15% della media aritmetica del margine di intermediazione degli ultimi 3 esercizi	11.960.691
---	------------

PARTE F – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

SEZIONE 1 – IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

A. Informazioni di natura qualitativa

Il Consiglio di Amministrazione dedica da sempre una primaria attenzione al patrimonio proprio della banca, consapevole della sua funzione come fattore di presidio della fiducia dei finanziatori esterni (in quanto utilizzabile per assorbire eventuali perdite) e dell'importanza dello stesso nella gestione ai fini prettamente operativi e di sviluppo aziendale. Un buon livello di patrimonializzazione consente, infatti, di affrontare lo sviluppo aziendale con i necessari margini di autonomia e preservare la stabilità della banca. La politica del Consiglio di Amministrazione è pertanto di attribuire una rilevante priorità al patrimonio proprio per utilizzarlo al meglio nell'espansione dell'attività della banca, ed ottimizzare il ritorno per gli azionisti mantenendo un prudente profilo di rischio. Per quest'ultimo aspetto va rammentato che il principale rischio è quello dell'attività di credito e la Banca cerca di limitare la propria esposizione a tale rischio mantenendo un portafoglio crediti molto frazionato e concentrato sul suo mercato "core" di imprese locali e famiglie.

Per rafforzare ulteriormente il patrimonio della banca il Consiglio di Amministrazione deliberò, nella seduta del 9/03/2009, di proporre all'Assemblea dei Soci il raddoppio del capitale sociale (da 36,152 milioni di euro a 72,304 milioni di euro). L'Assemblea Straordinaria del 29 giugno 2009, che fu convocata appositamente, approvò all'unanimità l'aumento del capitale di euro 36,152 milioni da riservare ai vecchi soci e da realizzarsi in quattro tranches annuali di 9,038 milioni, attribuendo però al Consiglio di Amministrazione la possibilità di anticipare i tempi per il completamento dell'aumento. La Banca d'Italia concesse l'autorizzazione all'aumento del capitale in data 21 settembre 2009.

Nel corso del mese di novembre la banca ha emesso la quarta ed ultima tranche dell'aumento e il capitale sociale, interamente versato, è passato da 63,266 milioni di euro a 72,304 milioni di euro.

B. Informazioni di natura quantitativa

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	Importo 2012	Importo 2011 Riesposto
1. Capitale	72.304	63.266
2. Sovraprezzi di emissione		
3. Riserve	96.613	96.400
- di utili	96.613	96.400
a) legale	5.451	5.435
b) statutaria	47.355	47.365
c) azioni proprie		
d) altre	43.807	43.600
- altre		
4. Strumenti di capitale		
5. (Azioni proprie)		
6. Riserve da valutazione	7.294	4.528
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	405	(4.161)
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari		
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti in via di dismissione		
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(177)	1.416
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto		
- Leggi speciali di rivalutazione	7.066	7.273
7. Utile (perdita) d'esercizio	2.243	7
Totale	178.454	164.201

(1) I dati relativi all'esercizio 2011 sono stati riesposti in seguito alla scelta della Banca di adottare in via anticipata, nel rispetto delle previsioni contenute nel Regolamento UE n. 475/2012, le modifiche al principio contabile internazionale n. 19 (IAS 19 Benefici per i dipendenti). Per maggiori dettagli si veda la sezione "Altri aspetti" all'interno della "Parte A – Politiche contabili".

La tabella mostra che la componente più importante è costituita dalle “riserve” che incidono per il 52,48% sul totale del patrimonio, di cui solo il 4,09% è rappresentato dalle riserve da valutazione. Più contenuto il peso del capitale sociale, pari al 40,52% dell'intero patrimonio, che rappresenta la parte da remunerare agli azionisti.

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività/Valori	Totale 2012		Totale 2011	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	448	(2.012)	13	(7.631)
2. Titoli di capitale	1.875		4.377	
3. Quote di O.I.C.R.	95	(1)	6	(926)
4. Finanziamenti				
To tale	2.418	(2.013)	4.396	(8.557)

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	(7.618)	4.377	(920)	
2. Variazioni positive	6.427		1.020	
2.1 Incrementi di fair value	2.093		865	
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative:	4.334		155	
- da deterioramento				
- da realizzo	4.334		155	
2.3 Altre variazioni				
3. Variazioni negative	373	2.502	6	
3.1 Riduzioni di fair value	360	2.502		
3.2 Rettifiche da deterioramento				
3.3 Rigiro a conto economico di riserve positive: da realizzo	13		6	
3.4 Altre variazioni				
4. Rimanenze finali	(1.564)	1.875	94	

SEZIONE 2 – IL PATRIMONIO ED I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

2.1 Patrimonio di vigilanza

Il Consiglio di Amministrazione pone altresì grande attenzione alla nozione di patrimonio utilizzata ai fini della vigilanza. La determinazione di questo patrimonio è certamente importante vista la centralità assunta da questo aggregato per quanto attiene ai controlli compiuti dalle autorità competenti ai fini della stabilità delle banche. La normativa specifica cita, infatti, che “...su di esso sono fondati i più importanti strumenti di controllo, quali i coefficienti di solvibilità, i requisiti a fronte dei rischi di mercato, le regole sulla concentrazione dei rischi e sulla trasformazione delle scadenze; alle dimensioni patrimoniali è connessa inoltre l'operatività in diversi comparti”. La disciplina, conformemente alle direttive comunitarie, indica le modalità di calcolo del patrimonio utile a fini di vigilanza. Quest'ultimo è costituito dalla somma del patrimonio di base, ammesso senza alcuna limitazione, e del patrimonio supplementare, che è ammesso nel limite massimo del patrimonio di base. Da tale somma sono dedotte le partecipazioni, gli strumenti ibridi di patrimonializzazione e le passività subordinate, detenuti in altre banche e società finanziarie.

A. Informazioni di natura qualitativa

1. Patrimonio di base

Gli elementi positivi che compongono il patrimonio di base sono costituiti dal capitale e dalle riserve rettificati degli elementi negativi che per la Banca sono rappresentati dalle attività immateriali ancora da ammortizzare e dalle variazioni positive di fair value, determinate sui beni materiali detenuti per investimento, confluite nel conto economico.

2. Patrimonio supplementare

Il patrimonio supplementare è composto prevalentemente da riserve di rivalutazione e da prestiti subordinati (TIER 2) emessi dalla Banca che alla data del 31 dicembre 2012 sono

computabili per l'importo di 10 milioni euro a fronte dei 18 milioni di euro dell'esercizio precedente.

3. Patrimonio di terzo livello

La Banca non ha elementi da computare in questa voce.

B. Informazioni di natura quantitativa

	Totale 2012	2011
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	169.597	160.812
B. Filtri prudenziali del patrimonio di base:	(624)	(770)
B1 - filtri prudenziali las/lfrs positivi (+)		
B2 - filtri prudenziali las/lfrs negativi (-)	(624)	(770)
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)	168.973	160.042
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base	969	969
E. Totale patrimonio di base (TIER1) (C-D)	168.004	159.073
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	19.036	28.718
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:	(748)	(1.484)
G1 - filtri prudenziali las/lfrs positivi (+)	237	239
G2 - filtri prudenziali las/lfrs negativi (-)	(985)	(1.723)
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F+G)	18.288	27.234
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	969	969
L. Totale patrimonio supplementare (TIER2) (H-I)	17.319	26.265
M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare		
N. Patrimonio di vigilanza (E+L-M)	185.323	185.338
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)		
P. Patrimonio di vigilanza incluso in TIER3 (N+O)	185.323	185.338

2.2 Adeguatezza patrimoniale

A. Informazioni di natura qualitativa

Il Consiglio di Amministrazione approva semestralmente gli aggregati patrimoniali che compongono il patrimonio di vigilanza in modo da verificare sia la loro congruenza con il profilo di rischio assunto, sia la loro adeguatezza ai piani di sviluppo della banca.

B. Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati / requisiti	
	31/12/2012	31/12/2011	31/12/2012	31/12/2011
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 RISCHIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE	2.653.206	2.212.702	1.373.635	1.402.093
1. Metodologia standardizzata	2.653.206	2.212.702	1.373.635	1.402.093
2. Metodologia basata su rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni				
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 RISCHIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE			109.891	112.167
B.2 RISCHI DI MERCATO			1	1.579
1. Metodologia standard			1	1.579
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
B.3 RISCHIO OPERATIVO			11.961	11.449
1. Metodo base			11.961	11.449
2. Metodo standardizzato				
3. Metodo avanzato				
B.4 ALTRI REQUISITI PRUDENZIALI				
B.5 ALTRI ELEMENTI DI CALCOLO				
B.6 TOTALE REQUISITI PRUDENZIALI			121.853	125.195
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			1.523.163	1.564.938
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			11,03%	10,16%
C.3 Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			12,17%	11,84%

Le attività di rischio ponderate sono determinate come prodotto fra il totale dei requisiti prudenziali ed il reciproco del coefficiente minimo obbligatorio per i rischi di credito.

Il rapporto tra il patrimonio di vigilanza e l'attività di rischio ponderate è pari al 12,17%, a fronte dell'8% minimo obbligatorio prescritto per le banche non appartenenti a gruppi creditizi. Il "Patrimonio libero" (patrimonio di vigilanza al netto del totale dei requisiti prudenziali) ammonta a 63,470 milioni di euro.

PARTE G – OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA

La Banca non ha in essere operazioni della specie.

PARTE H – OPERAZIONI CON LE PARTI CORRELATE

Le operazioni con le Parti Correlate, così come richiamate dall'art. 2391 del codice civile e definite dal principio contabile internazionale n. 24 emanato dall'International Accounting Standards Board, sono state approvate secondo le procedure interne stabilite dal Consiglio stesso ed i corrispettivi economici sono stati determinati a condizioni standardizzate o di mercato.

In sintesi, dette operazioni sono state così suddivise:

- a) operazioni con esponenti della Banca che rientrano nell'ambito oggettivo e soggettivo dell'applicazione dell'art. 136 del Decreto Legislativo n. 385/1993 ("T.U.B" Testo Unico Bancario) relativo alle obbligazioni contratte;
- b) altre operazioni che rientrano nell'ambito oggettivo e soggettivo d'applicazione dello IAS 24.

Nelle fattispecie a), la normativa della Banca d'Italia detta una rigida disciplina che definisce l'ambito oggettivo e soggettivo d'applicazione (diretto o indiretto) e stabilisce l'esclusiva competenza del Consiglio di Amministrazione con delibera da approvarsi all'unanimità e con il voto favorevole espresso altresì da tutti i membri del Collegio Sindacale, fermi gli obblighi d'informativa e di motivazione previsti dall'art. 2391 c.c. in tema di interessi degli amministratori.

Nella fattispecie b), ai sensi del regolamento per la Procedura per operazioni con parti correlate approvato dal Consiglio di Amministrazione il 11 febbraio 2008, le operazioni poste in essere con parti correlate sono di esclusiva competenza del Consiglio di Amministrazione se si riferiscono:

- all'acquisizione o cessione, anche mediante sottoscrizione e conferimento, di quote di partecipazione e/o aziende e/o rami d'azienda,
- alla concessione di finanziamenti e rilascio di garanzie personali e/o reali,
- all'ottenimento di finanziamenti e/o realizzazione di altre operazioni di debito finanziario.

(Riferendosi a materia penalmente sanzionata, la riconducibilità o meno di singole fattispecie all'ambito di applicabilità della normativa in esame non può che essere rimessa al prudente apprezzamento del Consiglio di Amministrazione).

Non sono invece riconducibili, a detto ambito, i servizi che non comportano erogazioni di credito, ivi comprese le operazioni di raccolta del risparmio quali la sottoscrizione di obbligazioni, resi a condizioni standardizzate in uso per la clientela o i dipendenti.

Prima di assumere decisioni in merito ad un'operazione con parti correlate, il Consiglio deve disporre di un'adeguata informazione concernente natura, modalità, condizioni dell'operazione, interesse e rischi per la Banca, e quindi valutarla in base ad oggetto, corrispettivo, modalità, tempi, eventuali effetti sulla salvaguardia del patrimonio aziendale (in particolare, se l'operazione sia quantitativamente significativa). Gli esponenti coinvolti (anche indirettamente o potenzialmente) informano tempestivamente ed esaurientemente il Consiglio dell'esistenza dell'interesse nell'operazione con la "parte correlata", e delle circostanze del medesimo, e si allontanano al momento della deliberazione.

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategiche

Compensi dei componenti degli organi di amministrazione, di controllo e dei dirigenti con responsabilità strategiche.

	Amministratori	Sindaci	Dirigenti
a) Emolumenti e contributi	302	145	522
b) Indennità di fine rapporto di lavoro	-	-	34
c) Benefici non monetari	-	-	-
f) Pagamenti in azioni (stock option)	-	-	-
Totale	<u>302</u>	<u>145</u>	<u>556</u>

2. Informazioni sulle transazioni con le parti correlate

Nel presente paragrafo si forniscono le informazioni integrative sulle operazioni e le relazioni che intercorrono con le parti correlate della Banca, come definite nello IAS 24, necessarie per la comprensione dei loro potenziali effetti sul bilancio.

In conformità a quanto indicato al paragrafo 18 dello IAS 24, le informazioni sono riportate distintamente per categorie di Parti Correlate ed in particolare:

a) Controllante

Rientra in questa categoria la Fondazione Cassa di Risparmio di Volterra.

b) Soggetti esercitanti influenza notevole sulla società

Rientra nei soggetti esercitanti influenza notevole la Cassa di Risparmio di San Miniato S.p.A. che detiene il 20% del capitale di C.R. Volterra S.p.A..

c) Società controllate

La Banca controlla, secondo il principio SIC 12, il veicolo CR Volterra Finance Srl. La Banca non controlla ulteriori società.

d) Società collegate

La Banca non detiene partecipazioni in società collegate.

e) Joint ventures

La Banca non ha effettuato operazioni della specie.

f) Dirigenti con responsabilità strategiche

Rientrano in questa definizione il Direttore Generale, il Dirigente Principale, gli Amministratori ed i Sindaci.

g) Altre parti correlate

Si segnalano in questa categoria le operazioni intrattenute con i familiari stretti dei soggetti di cui al punto f) precedente, nonché le società controllate, controllate congiuntamente o sottoposte ad influenza notevole da parte degli stessi soggetti. Rientra in tale categoria anche il fondo pensioni per i dipendenti della Banca.

Informazioni sulle transazioni con le parti correlate (valori espressi in migliaia di euro).

	Crediti verso banche	Crediti verso clientela	Debiti verso clientela	Titoli in circolazione	Garanzie rilasciate	Ricavi	Costi
a) Controlante			829	20.000			663
b) Soggetti esercitanti influenza notevole sulla società						441	441
c) Controllate		20.961	17			268	347
d) Collegate							
e) Joint ventures							
f) Dirigenti con responsabilità strategiche		720	172	693		22	15
g) Altre parti correlate		489	750	1.315	18	22	33
Totale		22.170	1.768	22.008	18	753	1.499

PARTE I – ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

La Banca non ha eseguito operazioni della specie.

PARTE L – INFORMATIVA DI SETTORE

La Banca non essendo capogruppo di gruppo bancario, né impresa quotata, né emittente strumenti diffusi tra il pubblico in misura rilevante, non è tenuta a compilare questa parte ai sensi di quanto previsto dallo IFRS 8.

ALLEGATI

RENDICONTO DEL FONDO DI QUIESCENZA A CONTRIBUZIONE DEFINITA

Viene sotto riportato il dettaglio della movimentazione e delle consistenze relative al fondo di quiescenza a contribuzione definita, che in ossequio al disposto dei principi contabili IAS/IFRS e delle istruzioni della Banca d'Italia non deve trovare collocazione negli schemi del Bilancio della Società, in quanto la Banca non ha prestato garanzia, legale o sostanziale, sulla restituzione del capitale e/o sul rendimento a favore dei beneficiari.

Il patrimonio del Fondo, che è privo di personalità giuridica, costituisce "patrimonio di destinazione" ai sensi dell'art. 2117 del Codice Civile; non può essere coinvolto in azioni esecutive da parte dei creditori della Banca o dai rappresentanti degli stessi, né da parte dei creditori degli iscritti o dai loro rappresentanti; il patrimonio del Fondo è altresì indenne dalle procedure concorsuali riguardanti la Banca e non può essere distratto dallo scopo per il quale è stato costituito.

L'Organismo Paritetico di Sorveglianza, costituito ai sensi delle disposizioni di legge a tutela del risparmio previdenziale degli iscritti alle Sezioni a Capitalizzazione, vigila e controlla che la gestione delle Sezioni stesse sia conforme alle disposizioni di cui al relativo Regolamento, nonché alle norme di legge tempo per tempo vigenti.

Al momento dell'acquisizione del diritto alle prestazioni, l'iscritto alle forme a contribuzione definita potrà scegliere tra:

- l'erogazione di una rendita vitalizia;
- la liquidazione dell'intero capitale;
- la liquidazione di una quota del capitale e di una rendita a valere sul residuo del montante acquisito.

Per l'erogazione delle prestazioni pensionistiche sotto forma di rendita la Banca ha stipulato apposita convenzione con una primaria compagnia di assicurazione.

L'esercizio finanziario del Fondo inizia il 1° gennaio e termina il 31 dicembre di ciascun anno.

STATO PATRIMONIALE - FASE DI ACCUMULO		Importi espressi in euro	
Voci	2012	2011	
20 Investimenti in gestione	30.650.657	27.416.239	
a) Depositi bancari	612.655	4.951	
h) Quote di O.I.C.R.	9.194.365	8.110.490	
n) Altre attività della gestione finanziaria	20.843.637	19.300.798	
50 Crediti d'imposta	-	33.561	
TOTALE ATTIVITA' FASE DI ACCUMULO	30.650.657	27.449.800	
10 Passività della gestione previdenziale	408.526	249.272	
a) Debiti della gestione previdenziale	408.526	249.272	
20 Passività della gestione finanziaria	7.186	5.972	
d) Altre passività della gestione finanziaria	7.186	5.972	
50 Debiti d'imposta	199.320	73.153	
TOTALE PASSIVITA' FASE DI ACCUMULO	615.032	328.397	
100 Attivo netto destinato alle prestazioni	30.035.625	27.121.403	
Conti d'Ordine	194.724	204.413	

ENTRATE/USCITE

Importi espressi in euro

Voci	2012		2011	
10 Saldo della gestione previdenziale		1.302.916		762.304
a) Contributi per le prestazioni	2.674.508		3.020.891	
b) Anticipazioni	(724.371)		(470.461)	
c) Trasferimenti e riscatti	(548.221)		(440.601)	
d) Trasformazioni in rendita			(151.027)	
e) Erogazioni in forma di capitale	(99.000)		(1.196.498)	
30 Risultato della gestione finanziaria indiretta		1.837.761		384.085
b) Profitti e perdite da operazioni finanziarie	1.837.761		384.085	
40 Oneri di gestione		(27.135)		(23.896)
a) Società di gestione	(27.135)		(23.896)	
50 Margine della gestione finanziaria (20) + (30) + (40)		1.810.626		360.188
60 Saldo della gestione amministrativa				131.050
g) Oneri e proventi diversi			- 131.050	
70 Variazione dell'attivo netto destinato alle prestazioni ante imposta sostitutiva (10) + (50) + (60)		3.113.542		991.442
80 Imposta sostitutiva		(199.320)		(39.592)
Variazione dell'attivo netto destinato alle prestazioni (70) + (80)		2.914.222		951.850

ALLEGATO 2

ELENCO BENI IMMOBILI DI PROPRIETA' E RISPETTIVE RIVALUTAZIONI (ART. 10 LEGGE N. 72 DEL 19/3/1983)

IMMOBILI AD USO FUNZIONALE (VALUTAZIONE AL COSTO)

DESCRIZIONE DEGLI IMMOBILI	COSTO STORICO DI ACQUISIZIONE	RIVALUTAZIONE EX L. 2.12.75 N. 576	RIVALUTAZIONE EX L. 19.03.83 N. 72	RIVALUTAZIONE EX L. 29.12.90 N. 408	RIVALUTAZIONE EX L. 30.12.91 N. 413	RIVALUTAZIONE EX L. 21.11.00 N. 342	RIVALUTAZIONE al netto f.do amm.pregr. (fha-deemed cost)	COSTO TOTALE IMMOBILE	FONDO DI AMMORTAMENTO	VALORE DI BILANCIO
VOLTERRA										
- Piazza Priori ecc.	1.465.270,67	154.937,07	418.330,09	809.780,16	696.808,97		410.977,15	3.956.104,11	500.709,86	3.455.394,25
- Via Buonparenti (Castellucci)	59.544,52	12.911,42	26.855,76	29.466,73	22.915,76		384.586,13	535.280,32	62.842,31	472.438,01
- Posto auto garage La Dogana	28.885,73							28.885,73	1.011,00	27.874,73
- Ex ospedale (in ristrutturaz.)	1.739.812,38							1.739.812,38	-	1.739.812,38
- Palazzo Matteucci (in ristrutturaz.)	2.613.786,53							2.613.786,53	-	2.613.786,53
BASSA										
- Piazza Eugenio Montale, 18	440.067,34							64.932,66	505.000,00	82.024,24
BIBBONA										
- Via della Repubblica	-	5.932,64	37.171,68	23.303,15	18.410,25			91.182,28	176.000,00	32.000,00
CASALE M.MO										
- Piazza del Popolo	87.246,27	3.098,75	19.625,36	18.512,95	8.394,45			108.368,49	245.246,27	43.268,32
CASTELLINA M.MA										
- Piazza Giacomini	-	2.582,28	5.164,57	2.648,71	10.495,12			90,68	20.800,00	4.033,94
CECINA										
- Corso Matteotti	1.979.096,01		382.178,11	847.562,41	194.385,68			1.897.081,57	5.300.303,78	745.419,97
CEVOLI										
- Piazza Curtatone	3,62	2.065,83	18.075,99	2.561,73	7.405,74			42.687,09	72.800,00	14.118,79
CHIANNI										
- Via Bartoli	91.993,44				36.537,94			109.068,62	237.600,00	46.080,00
CRESPINA										
- Piazza Battisti	57.115,95		42.349,47	22.196,06	18.032,96			38.500,76	178.195,20	33.000,83
FABBRICA										
- Via di Mezzo	42.432,22			3.842,92	16.443,47			47.781,39	110.500,00	21.430,30
FAUGLIA										
- Via della Repubblica	28.843,30		44.931,75	104.655,68	28.859,76			57.309,51	264.600,00	48.109,09
GUARDISTALLO										
- Piazza del Plebiscolo	4.158,45	1.032,91	15.493,71	22.670,47	8.493,58			90.094,88	141.944,00	24.087,47
LA CALIFORNIA										
- Via Aurelia	17.130,63		46.481,12	18.930,89	24.628,12			135.329,24	242.500,00	41.151,52
- Ristrutturaz. filiale	26.560,00							26.560,00	-	26.560,00
LARDERELLO										
- Imm.in ristrutturazione	84.772,90							-	84.772,90	-
LIVORNO										
- Imm.in costruz.-Porta a terra	454.051,20							-	454.051,20	-
NAVACCHIO										
- Via S. Antoco 64-Visignano	691.455,89							-	691.455,89	115.711,98
MONTECATINI VAL DI CECINA										
- Piazza della Repubblica	168.893,24	1.716,96	7.082,44	7.204,28	3.447,21			8.291,57	196.635,70	41.120,72
MONTESCUDAIO										
- Via della Libertà	90.576,19	2.065,83	10.845,59	10.242,75	4.786,15			22.933,49	141.450,00	24.003,64
PERIGNANO										
- Via Gramsci	653.233,96		10.329,14	61.839,57	157.911,55			62.685,78	946.000,00	153.653,33
PIOMBINO										
- Via Tellini 4/c	130.138,15							-	130.138,15	8.070,40
PISA										
- Cisanello Via Venezia Giulia	621.366,52							540.633,48	1.162.000,00	183.103,03
PONSACCO										
- Via Togliatti	437.157,49			37.728,63	54.068,68			141.915,97	870.870,77	107.723,34
- Via Togliatti	2.121.991,43							-	2.121.991,43	320.835,07
- Via Rospicciano 19	287.588,05							-	287.588,05	19.434,96
- Via Rospicciano 19	309.004,07							-	309.004,07	20.844,19
PONTEGNORI										
- Strada Statale 68	-	5.164,57	32.389,23	13.084,09	13.815,93			91.946,18	156.400,00	30.332,12
RIPARBELLA										
- Piazza Ballasserini	62.240,52	2.633,93	7.748,85		2.530,64			101.245,66	176.397,60	30.789,40
- Via della Madonna	116,72	2.065,83	12.911,42	4.355,70	5.602,34			33.750,39	58.802,40	10.263,69
ROSGIANO SOLVAY										
- Via Aurelia 342	1.212.262,53							-	1.212.262,53	101.037,57
SALINE DI VOLTERRA										
- Borgo Lisci	9.612,54	5.681,03	30.987,41	48.022,45	19.143,03			120.553,54	234.000,00	45.381,82
S. PIETRO IN PALAZZI										
- Via Aurelia	166.909,82		63.673,84	119.401,76	51.786,40			236.831,69	638.603,51	102.144,48
S. MINIATO BASSO										
- Viale Marconi, 117	275.817,72							-	397.800,00	64.612,36
SANTALUCE										
- Piazza della Rimembranza	31.093,91	3.615,20	5.164,57	15.405,41	14.968,37			110.552,54	180.800,00	35.064,24
SAN VINCENZO										
- Corso Italia, 9	487.187,43							219.812,57	707.000,00	114.833,94
SERRAZZANO										
- Via della Croce	34.144,78	3.098,74		10.125,18	13.830,92			68.000,38	129.200,00	25.056,97
STABBIA										
- Via Bercilli, n. 1	375.338,46							92.661,54	468.000,00	76.014,55
T O T A L E	17.385.900,58	208.602,99	1.237.788,10	2.233.541,68	1.433.703,02	-	5.451.806,15	27.951.142,52	3.329.319,44	24.621.823,08

ELENCO BENI IMMOBILI DI PROPRIETA' E RISPETTIVE RIVALUTAZIONI (ART. 10 LEGGE N. 72 DEL 19/3/1983)

IMMOBILI DETENUTI PER INVESTIMENTO (VALUTAZIONE AL FAIR VALUE)

DESCRIZIONE DEGLI IMMOBILI	COSTO STORICO O DI ACQUISIZIONE	RIVALUTAZIONE EX L. 2.12.75 N. 576	RIVALUTAZIONE EX L. 19.03.83 N. 72	RIVALUTAZIONE EX L. 29.12.90 N. 408	RIVALUTAZIONE EX L. 30.12.91 N. 413	RIVALUTAZIONE EX L. 21.11.00 N.342	RIVALUTAZIAS al netto f.do amm.pregr. (FAIR VALUE)	COSTO TOTALE IMMOBILE	FONDO DI AMMORTAMENTO	VALORE DI BILANCIO
BIBBONA										
- Via della Repubblica		6.120,41	42.077,87		26.394,32	52.793,49	12.613,91	140.000,00	-	140.000,00
CASCIANA TERME							-	-	-	-
- Via della Pieve	35.628,13		58.052,58	5.403,42	24.150,59	102.344,65	51.550,19	277.129,58	-	277.129,58
- Ex bar	97.547,81							97.547,81	-	97.547,81
- Via Gherardi (recupero crediti)	79.316,28							79.316,28	-	79.316,28
CECINA										
- Corso Matteotti	12.264,32	25.568,57	135.964,58	73.288,90	53.049,83	252.275,99	27.587,81	580.000,00	-	580.000,00
CHIANNI										
- Via Bartoli	10.329,14			2.165,14	5.581,71	2.324,01	2.600,00	23.000,00	-	23.000,00
LA CALFORNIA										
- Via Aurelia	5.164,57		51.645,69		10.329,14	31.121,88	11.738,72	110.000,00	-	110.000,00
LIVORNO										
- Via Coccoluto (recupero crediti)	9.141,29						858,71	10.000,00	-	10.000,00
- Via Buontalenti (recupero crediti)	299.137,42							299.137,42	-	299.137,42
PERIGNANO										
- Via Gramsci	64.557,11			30.520,04	15.961,08		961,77	112.000,00	-	112.000,00
SANTALUCE										
- Via della Rimembranza	38.264,58	6.455,71			13.845,92	59.583,79	16.850,00	135.000,00	-	135.000,00
- Via del Commercio		1.291,15	12.911,42	3.918,47	8.734,72	6.719,24	14.425,00	48.000,00	-	48.000,00
SELVATELLE										
- Via Volterrana	8.779,76	13.944,34	69.721,68		5.164,57	194.789,65	27.600,00	320.000,00	-	320.000,00
- Via Volterrana	1.549,37		10.329,14	6.108,08	1.122,32	5.541,09	350,00	25.000,00	-	25.000,00
VOLTERRA										
- Terreno Villaggio Giardino	179.371,65		6.237,48	6.449,64	3.378,30	20.274,76	320.765,47	536.477,28	-	536.477,28
- Terreno Loc. Il Cipresso	125.100,78						24.899,22	150.000,00	-	150.000,00
- Terreno Badia	16.132,28				1.943,71		17.924,01	36.000,00	-	36.000,00
- Badia Camaldolese	25.350,73				3.054,40		111.594,87	140.000,00	-	140.000,00
- P.za Minucci (Dei)	27.398,94		43.898,84	61.983,17	27.162,03		28.442,98	132.000,00	-	132.000,00
- Villaggio Giardino Ex-CED	546.890,22		26.206,83	116.033,41	19.606,30		47.051,13	755.787,89	36.030,30	719.757,59
- Via Ricciarelli (recupero crediti)	79.017,33							79.017,33	-	79.017,33
PISA										
- Piazza dei Giletti	167.118,57		164.115,54	338.796,75	183.917,84		573.282,04	1.427.230,74	107.230,74	1.320.000,00
PECCOLI										
- Ex esattoria	73.920,00							73.920,00	10.080,00	63.840,00
CECINA										
- Via de Chirico 3 (recupero crediti)	269.368,27							269.368,27	-	269.368,27
CAMPIGLIA MARITTIMA										
- n.2 appartam.Resid.La Contessa	323.650,00							323.650,00	-	323.650,00
LIVORNO										
- Via Sproni60 (recupero crediti)	83.000,00							83.000,00	-	83.000,00
T O T A L E	2.577.998,55	53.380,18	621.161,63	523.262,97	239.062,58	727.768,55	1.234.209,87	6.262.582,58	153.341,04	6.109.241,54

RIEPILOGO IMMOBILI DI PROPRIETA' INCLUSI NELLA VOCE 110 DELL'ATTIVO

DESCRIZIONE DEGLI IMMOBILI	COSTO STORICO O DI ACQUISIZIONE	RIVALUTAZIONE EX L. 2.12.75 N. 576	RIVALUTAZIONE EX L. 19.03.83 N. 72	RIVALUTAZIONE EX L. 29.12.90 N. 408	RIVALUTAZIONE EX L. 30.12.91 N. 413	RIVALUTAZIONE EX L. 21.11.00 N.342	RIVALUTAZIAS al netto f.do amm.pregr. (FAIR VALUE)	COSTO TOTALE IMMOBILE	FONDO DI AMMORTAMENTO	VALORE DI BILANCIO
Immobili ad uso funzionale	17.385.900,58	208.602,99	1.237.788,10	2.233.541,68	1.433.703,02	-	5.451.606,15	27.951.142,52	3.329.319,44	24.621.823,08
Immobili detenuti per investimento	2.577.998,55	53.380,18	621.161,63	523.262,97	239.062,58	727.768,55	1.234.209,87	6.262.582,58	153.341,04	6.109.241,54
T O T A L E	19.963.899,13	261.983,17	1.858.949,73	2.756.804,65	1.672.765,60	727.768,55	6.685.816,02	34.213.725,10	3.482.660,48	30.731.064,62

ALLEGATO 3

Corrispettivi di revisione

Il prospetto sotto riportato, redatto ai sensi dell'art. 2427, comma 16-bis, del Codice Civile, evidenzia i corrispettivi di competenza dell'esercizio 2012 per i servizi di revisione legale ed altri servizi resi dalla Società di Revisione e dalle entità della rete di appartenenza. Tali corrispettivi rappresentano i costi sostenuti ed iscritti in Bilancio d'esercizio, al netto dei rimborsi spese, dell'IVA e del contributo CONSOB.

Tipologia servizio	Compensi
Revisione legale dei conti	89
Altri servizi di verifica	16
Consulenza fiscale	
Altri servizi	25
Totale	130

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

Signori Azionisti,

il progetto di bilancio della Cassa di Risparmio di Volterra SpA relativo all'esercizio chiuso al 31.12.2012, che il Consiglio di Amministrazione sottopone al Vostro esame ed alla Vostra approvazione, è stato messo a nostra disposizione nei termini e con le modalità di legge.

Con riguardo alle forme tecniche esso si compone, nel rispetto della normativa di legge e delle disposizioni fornite dall'Organo di Vigilanza, di documenti complessi fra loro coordinati quali la Relazione sulla Gestione, schemi di stato patrimoniale e conto economico, il rendiconto finanziario, il prospetto della redditività complessiva, il prospetto delle variazioni del patrimonio netto e nota integrativa. Il bilancio risulta inoltre corredato da specifici allegati quali il rendiconto del fondo di quiescenza a contribuzione definita, l'elenco degli immobili di proprietà e i corrispettivi di revisione.

Il progetto di Bilancio dell'esercizio 2012, comparato con i corrispondenti dati del bilancio chiuso al 31 dicembre 2011, si sintetizza nelle seguenti risultanze :

Stato Patrimoniale

	31/12/2011	31/12/2011
Totale Attività	€ 2.583.696.386	€ 2.130.537.880
Passività	€ 2.405.242.091	€ 1.966.337.147
Patrimonio Netto	€ 176.211.131	€ 164.194.036
Utile/perdita di esercizio	€ 2.243.164	€ 6.697
Totale a pareggio	€ 2.583.696.386	€ 2.130.537.880

Il risultato dell'esercizio trova conferma nei dati rappresentati nel

Conto Economico

	31/12/2011	31/12/2011
Risultato netto della gestione finanziaria	€ 63.110.960	€ 54.660.885
Costi operativi	€ -57.813.536	€ -56.035.777
Utile da cessioni di investimenti	€ 41.607	€ 5.355.793
Utile della operatività corrente al lordo delle imposte	€ 5.339.031	€ 3.980.901
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	€ -3.095.867	€ -3.974.204
Utile/perdita dell'esercizio	€ 2.243.164	€ 6.697

I dati dello stato patrimoniale e del conto economico dell'esercizio 2011 sono stati riesposti a seguito della scelta effettuata dalla Vostra Banca, di adottare, in via anticipata, nel rispetto delle previsioni contenute nel Regolamento UE n. 475/2012, le modifiche al principio contabile internazionale n. 19 (IAS 19 Benefici per i dipendenti).

Nella nota integrativa sono indicate le singole poste di bilancio e le variazioni intervenute rispetto al precedente esercizio unitamente alle informazioni ed ai prospetti esplicativi richiesti dalle norme in materia.

Nella nota integrativa sono inoltre esaurientemente illustrati i principi contabili ed i criteri di valutazione adottati dal Consiglio di Amministrazione.

Nella relazione sulla gestione che accompagna il bilancio ed il cui contenuto, a parere di questo Collegio, rispetta le previsioni dell'art. 2428 cod.civ., sono illustrati in modo adeguato ed esauriente la situazione economico-finanziaria e patrimoniale della Società, le condizioni che hanno determinato il risultato di esercizio, l'andamento della gestione nel suo complesso fornendo notizie sull'operatività, sui fatti salienti del 2012, nonché sulle prospettive future.

Ricordiamo che la funzione di controllo legale dei conti, di cui al D.lgs. 27 gennaio 2010 n. 39 e di revisione del bilancio è affidata alla società PriceWaterhouseCoopers S.p.A. che ha rilasciato in data odierna la propria relazione al bilancio d'esercizio 2012 che non contiene né rilievi, né richiami di informativa.

Abbiamo avuto con la PriceWaterhouseCoopers S.p.A. frequenti scambi di dati e di informazioni.

Abbiamo condiviso con la società di revisione i principi utilizzati per la valutazione delle poste di bilancio.

Recependo le prescrizioni del T.U.B. già richiamato e delle istruzioni dell'Organo di Vigilanza, il Collegio si è dedicato alle verifiche di sua competenza circa l'adeguatezza della struttura organizzativa, del sistema di controllo interno, del sistema amministrativo-contabile ed ha preso atto dei mutamenti posti in essere per adeguare l'organizzazione aziendale alle esigenze di funzionamento del sistema.

Notizie sui fatti salienti dell'esercizio

L'inizio dell'anno 2012 ha visto impegnata la struttura nelle attività dirette all'ottenimento della garanzia dello Stato sul prestito obbligazionario emesso dalla Cassa (ex art. 8 del Decreto Monti). Tali attività hanno consentito, attraverso l'utilizzo del prestito quale collaterale da fornire alla B.C.E., di ottenere il funding necessario per superare le tensioni di liquidità registrate, peraltro dall'intero sistema bancario, a fine 2011.

L'acquisizione di masse finanziarie importanti attraverso le aste B.C.E. ha fatto sì che la Cassa adottasse strumenti e modelli (policy) che le hanno consentito, anche attraverso incrementi di organico, di accrescere sensibilmente la capacità di governo delle funzioni interne deputate alla gestione di tali asset e di ottenere risultati che hanno riverberato effetti molto positivi sul conto economico.

La Cassa è stata oggetto di ispezione da parte della Banca d'Italia da aprile a giugno 2012.

E' stato infine completato il progetto di aumento del capitale sociale per Euro 36.000.000, avviato nel giugno 2009. Gli azionisti della Cassa hanno versato nel 2012 la quarta e ultima tranche di Euro 9.038.050, pertanto il Capitale sociale è passato nell'esercizio, da € 63.266.350 a € 72.304.400.

Interventi Organizzativi.

Nel corso dell'esercizio sono state portate a compimento una serie di attività contemplate nel Piano Industriale 2012-2014, rilevanti dal punto di vista del controllo e della gestione dei rischi; di seguito si citano gli interventi maggiormente significativi.

Le unità operative denominate Poli Fidi, cui è demandata l'istruttoria delle pratiche di affidamento alla clientela sono state ricondotte, dal punto di vista sia gerarchico sia funzionale, nell'Ufficio Crediti, al fine di rendere più efficace ed efficiente il processo istruttorio.

E' stata potenziata l'attività rivolta al monitoraggio e alla gestione delle posizioni che manifestano segnali di deterioramento: oltre all'incremento del personale in forza nelle specifiche unità, presso l'Ufficio Monitoraggio Crediti è stata definita la figura del "gestore centrale", cui sono affidate le pratiche deteriorate oltre un determinato importo; ciò assicura un presidio più efficace sulle posizioni soggette ad un maggior rischio.

E' stato rivisitato il modello di analisi delle dipendenze che costituisce, incrociando le informazioni relative alla potenzialità delle "piazze" e alle quote di mercato detenute dalla Cassa, un valido supporto nella valutazione di razionalizzazione degli investimenti.

La collocazione dei Poli Fidi sotto la responsabilità dell'Ufficio Crediti, come detto, ha richiesto la coerente rivisitazione del Regolamento del Credito; tale intervento si innesta in un più vasto progetto di aggiornamento e armonizzazione delle normative interne: Policy del Credito, Policy della Liquidità e delle Partecipazioni non Finanziarie e Investimenti Indiretti in Equity; è stato approvato il nuovo Regolamento del Consiglio di Amministrazione e aggiornato il Progetto di Governo Societario.

È stata completata l'installazione di "chioschi" elettronici presso le filiali, attraverso i quali gestire le informazioni alla clientela in tema, tra l'altro, di trasparenza, listino cambi e negoziazione titoli.

E' stata completata la virtualizzazione dei PC della rete di vendita e il potenziamento della trasmissione dati, grazie al collegamento in fibra ottica a 50 MB della Sede Centrale, della Filiale di Cecina e delle sedi Cedacri di Castellazzo e Collecchio.

Sono da segnalare anche le numerose implementazioni di programmi e procedure che hanno riguardato sia le funzioni di sede, sia quelle di rete; si citano, anche in questo caso, di seguito, le novità di maggiore rilievo.

E' stata implementata in 54 filiali la nuova procedura di sportello (Tp), che introduce miglioramenti sia riferiti alla facilità di utilizzo, sia rivolti alla mitigazione dei rischi operativi (es. controlli automatici nell'iter di chiusura serale della cassa, invio automatico dei messaggi di impagato a fronte di assegni sospesi, apertura contemporanea di più sessioni cliente, preventiva identificazione della clientela per un corretto censimento nel rispetto delle norme di antiriciclaggio, ecc..

Nell'ambito del processo di concessione degli affidamenti è stata avviata la nuova pratica elettronica di fido (PEF) che consente una gestione dell'istruttoria creditizia più efficace, con tempi di risposta particolarmente contenuti. Il nuovo applicativo, strutturato per processi e livelli, guida gli operatori nelle fasi di lavorazione della pratica, riducendo la possibilità di errori e omissioni; l'applicativo consente altresì di snellire il processo decisionale attraverso la revisione delle deleghe aziendali.

Nella ricerca di una migliore gestione delle garanzie ricevute dai consorzi fidi è stata avviata la procedura Confidi On Line di Confinet/Cedacri e affidato il servizio di stima degli immobili ricevuti a garanzia alla Revaluta SpA. Quest'ultimo servizio, integrato nel sistema informativo Cedacri, risponde alle normative nazionali e internazionali, nonché a quella sulla vigilanza bancaria.

Si sono concluse le attività di recepimento della procedura Value Manager (Zeb Control), dedicata al monitoraggio dei risultati aziendali da parte della Funzione Controllo di Gestione; ciò crea il presupposto per lo sviluppo di una reportistica per la rete di vendita maggiormente orientata alla valutazione del rischio di credito.

E' stata infine sviluppata dalla Banca un'applicazione, denominata "cruscotto controlli" in grado di guidare il personale della rete nelle operazioni di controllo connesse al ruolo esercitato da ciascuno. Le attività di verifica legate ai controlli giornalieri dei tabulati vengono oggi condotte on-line, consentendo notevoli risparmi in termini di fluidità operativa nonché di gestione/archiviazione del cartaceo.

Sistema dei controlli interni.

Il Collegio ha proseguito l'azione di monitoraggio della struttura organizzativa della Banca per verificarne l'adeguatezza in relazione ai vari comparti aziendali, con particolare riferimento al sistema dei controlli.

Nel mese di maggio il Consiglio di amministrazione ha approvato un nuovo modello di controllo che riarticola l'architettura delle funzioni di controllo di secondo e terzo livello, finalizzata ad una gestione integrata del sistema dei controlli interni. Il bilanciamento tra la piena aderenza ai requisiti organizzativi fissati dalla Vigilanza e una struttura di costo compatibile è proseguito con l'approfondimento della piattaforma di governo aziendale "Cartesio", che fornirà un substrato operativo comune e trasversale alle funzioni di controllo per il presidio dei rischi aziendali.

Il Consiglio di amministrazione ha inoltre ampliato la composizione del Comitato Controlli, inserendovi il Responsabile della funzione di Revisione interna allo scopo di meglio coordinare, in coerenza con gli indirizzi forniti dal Comitato stesso, le attività delle funzioni interne deputate ai controlli di secondo livello.

Il Collegio tenuto conto di tutto quanto sopra esposto, ritiene che il sistema dei controlli sia sostanzialmente adeguato.

Sistema Amministrativo Contabile.

Relativamente all'adeguatezza del sistema amministrativo contabile e all'idoneità di questo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, anche ai fini delle segnalazioni di Vigilanza, evidenziamo preliminarmente che la rilevazione della quasi totalità delle operazioni è svolta con l'utilizzo di procedure informatiche e che l'effettuazione delle stesse è eseguita da primaria azienda di outsourcing bancario.

Il Collegio ha vigilato sull'adeguatezza e idoneità del sistema amministrativo contabile mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili di funzione, l'esame di documenti aziendali e l'analisi dei risultati del lavoro svolto dalla Società di revisione, ritenendolo adeguato.

Il Collegio ha inoltre verificato, anche rispetto ai principi contabili internazionali (IAS), l'osservanza delle norme di legge inerenti la formazione, l'impostazione del bilancio e della relazione sulla gestione tramite verifiche dirette e informazioni assunte dalla Società di revisione.

Il Collegio ha fornito alla Banca d'Italia, in data 12 dicembre 2012, chiarimenti in ordine al piano dei controlli previsto per il 2013, all'adeguatezza dell'attuale assetto e sulla copertura di tutti i processi operativi.

E' stato oggetto di particolare attenzione, da parte del Collegio, l'esame del credito deteriorato, che, come ormai noto, complice anche la grave crisi economico-finanziaria che ha colpito il Paese e che, per lo meno ad oggi, non appare vicina alla soluzione, ha raggiunto livelli significativi su tutto il sistema. Il Collegio si è confrontato più volte con le funzioni interne su questo tema e con la società di revisione, sia in ordine alla classificazione degli "status" che alla quantificazione degli accantonamenti da effettuare a presidio del credito. Il Collegio ha proseguito, anche nei primi mesi

del 2013, in questa incessante azione di vigilanza sulla attenta valutazione e corretta classificazione delle posizioni di rischio nonché sulla loro evoluzione tempo per tempo.

Vi informiamo, ai sensi del D.Lgs. n. 58 del 24/02/1998 e successive modificazioni ed integrazioni, nonché in base alle istruzioni di Banca d'Italia, della nostra attività di vigilanza e delle nostre valutazioni in merito all'esercizio 2012 dandoVi atto che i nostri controlli sono stati effettuati in base alle prescrizioni legislative, con particolare riferimento a quanto stabilito dalle specifiche disposizioni del Codice Civile ed a quanto previsto dagli statuiti principi di comportamento del Collegio Sindacale.

Nell'ambito della nostra funzione di controllo diamo atto:

- di aver partecipato alle Assemblee dei Soci ed a tutte le riunioni del Consiglio di Amministrazione tenutesi nel corso dell'anno e svoltesi nel rispetto delle norme statutarie, legislative e regolamentari che ne disciplinano il funzionamento e per le quali possiamo ragionevolmente assicurare che le azioni deliberate sono conformi alla legge ed allo statuto sociale e non sono state manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto d'interessi o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale;
- del rispetto delle procedure dettate dall'art. 136 T.U.B., nel caso in cui esponenti della banca abbiano contratto direttamente o indirettamente obbligazioni con la stessa. Le relative delibere sono state assunte con voto unanime del Consiglio e con il parere favorevole di tutti i componenti di questo Collegio, astenendosi dalla delibera o dal parere i diretti interessati;
- di aver effettuato le verifiche previste dalla vigente normativa;
- di aver preso visione delle periodiche relazioni dell'Ufficio Auditing, dell'Ufficio Ispettorato sui controlli da questo effettuati, dei verbali delle riunioni del Comitato Controlli di cui fa parte anche un membro del collegio, nonché delle relazioni della funzione Compliance e Antiriciclaggio.

Le informazioni relative alle operazioni di maggior rilievo economico-patrimoniale e, in generale, alla attività svolta ed all'andamento della gestione e alla sua prevedibile evoluzione, ci sono state fornite in maniera continua dal Consiglio di Amministrazione.

Altre informazioni.

Non sono pervenute denunce ex articolo 2408 cod. civ.

Nel corso dell'esercizio non è pervenuto al Collegio Sindacale alcun esposto.

Si riportano qui di seguito i compensi percepiti per incarichi di revisione e per le prestazioni di altri servizi resi da parte della società di Revisione Legale e da società appartenenti alla sua rete:

PERCETTORE	TIPOLOGIA DEL SERVIZIO	IMPORTO
PricewaterhouseCoopers	Revisione legale di conti	Euro 89.000
PricewaterhouseCoopers	Altri servizi di verifica	Euro 16.000
TLS	Altri servizi	Euro 25.000

Per quanto a nostra conoscenza gli Amministratori, nella redazione del bilancio, non hanno derogato alle disposizioni di legge ai sensi dell'art. 2423, comma 4, cod. civ.

Abbiamo verificato la rispondenza del bilancio ai fatti ed alle informazioni di cui abbiamo avuto conoscenza a seguito dell'espletamento dei nostri doveri e non abbiamo osservazioni al riguardo.

Tutto ciò premesso il Collegio, per quanto di sua competenza, esprime parere favorevole all'approvazione del Bilancio dell'esercizio 2012 così come predisposto ed approvato dal Consiglio di Amministrazione, nonché alla proposta di destinazione degli utili formulata dal medesimo.

Volterra, 05 Aprile 2013

Il Collegio Sindacale

(Dott. Carlo Rossi – Presidente)

(Dott. Sergio Volterrani – Sindaco effettivo)

(Dott. Andrea Fidanzi – Sindaco effettivo)

RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE



Relazione della società di revisione ai sensi degli articoli 14 e 16 del DLgs 27 gennaio 2010, n.39

Agli Azionisti della
Cassa di Risparmio di Volterra SpA

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, della Cassa di Risparmio di Volterra SpA chiuso al 31 dicembre 2012. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del DLgs 38/2005, compete agli amministratori della Cassa di Risparmio di Volterra SpA. È nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla CONSOB. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Il bilancio d'esercizio presenta ai fini comparativi i dati dell'esercizio precedente. Come illustrato nella nota integrativa, gli amministratori hanno riesposto alcuni dati comparativi relativi all'esercizio precedente, rispetto ai dati precedentemente presentati e da noi assoggettati a revisione contabile, sui quali avevamo emesso la relazione di revisione in data 28 marzo 2012. Le modalità di rideterminazione dei dati comparativi e la relativa informativa presentata nella nota integrativa sono state da noi esaminate ai fini dell'espressione del giudizio sul bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2012.

3. A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della Cassa di Risparmio di Volterra SpA al 31 dicembre 2012 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del DLgs 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa della Cassa di Risparmio di Volterra SpA per l'esercizio chiuso a tale data.

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale e amministrativa: Milano 20149 Via Monte Rosa 91 Tel. 0277851 Fax 027785240 Cap. Soc. Euro 6.812.000,00 i.v., C.F. e P.IVA e Reg. Imp. Milano 12979880155 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: **Ancona** 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 0712132311 - **Bari** 70124 Via Don Luigi Guanella 17 Tel. 0805640211 - **Bologna** Zola Predosa 40069 Via Tevere 18 Tel. 0516186211 - **Brescia** 25123 Via Borgo Pietro Wuhler 23 Tel. 0303697501 - **Catania** 95129 Corso Italia 302 Tel. 0957532311 - **Firenze** 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 0552482811 - **Genova** 16121 Piazza Dante 7 Tel. 01029041 - **Napoli** 80121 Piazza dei Martiri 58 Tel. 08136181 - **Padova** 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049873481 - **Palermo** 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091349737 - **Parma** 43100 Viale Tanara 20/A Tel. 0521242848 - **Roma** 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06570251 - **Torino** 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011556771 - **Trento** 38122 Via Grazioli 73 Tel. 0461237004 - **Treviso** 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422696911 - **Trieste** 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 0403480781 - **Udine** 33100 Via Poscolle 43 Tel. 043225789 - **Verona** 37135 Via Francia 21/C Tel. 0458263001

www.pwc.com/it



4. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli amministratori della Cassa di Risparmio di Volterra SpA. È di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla CONSOB. A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Cassa di Risparmio di Volterra SpA al 31 dicembre 2012.

Firenze, 5 aprile 2013

PricewaterhouseCoopers SpA

A handwritten signature in blue ink, appearing to read 'Alessandro Parrini', written over a horizontal line.

Alessandro Parrini
(Revisore legale)